Trieste· (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 febbraio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.431 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SUPERATO COME PREVISTO A MONTECITORIO L'OSTRUZIONISMO RADICALE

Forlani ottiene la fiducia e passa il fermo di polizia

Nove socialisti si astengono sulla proroga del decreto che ritengono incostituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Camera tutto è andato secondo copione: l'ostruzionismo radicale è arrivato fino a dove ha potuto (avvalendosi peraltro di tutta una serie di superprestazioni oratorie) ma non ce l'ha fatta a far decadere il decreto proroga sul fermo di polizia prima del termine ultimo, 14 febbraio, fissato per la conversione in legge. A questo punto, dopo i due voti espressi dai deputati il governo Forlani ha nuovamente ottenuto la fiducia e il provvedimento di proroga è passato indenne attraverso l'agguato degli emendamenti proposti dai radicali.

Per quanto riguarda il voto di fiducia, su 606 presenti, i «sì» sono stati 355, i «no» 243 e gli astenuti 8. I voti favorevoli sono quelli della maggioranza (Dc, Psi, Psdi e Pri) più gli altoatesini, mentre i contrari appartengono ai comunisti, ai radicali, ai missini, alla sinistra indipendente e al Pdup. Astenuti i deputati liberali.

Per il voto sul provvedimento (a scrutinio segreto) i risultati sono stati i seguenti: presenti 588, favorevoli 334, contrari 225, astenuti 29. Tra questi, vi sono nove deputati del Psi, come hanno essi stessi dichiarato, dal momento che considerano incostituzionale il provvedimento. I nove sono, Bassanini, Cresco, Liotti, Santi, Achilli, Marte Ferrari, Loris Fortuna, Querci e Mancini.

IL DECRETO: Il decreto sul quale si è lungamente combattuto in questi otto giorni di seduta fiume stabilisce che la polizia «può procedere al fermo di persone nei confronti delle quali, per il loro atteggiamento e in relazione alle circostanze, si imponga la verifica della sussistenza dei comportamenti e atti che, pur non integrando gli estremi del delitto tentato, possono tuttavia essere rivolti alla commissione dei delitti». In pratica il fermo contempla la perquisizione personale e la richiesta di informazioni. Entro 48 ore dall'avvenuto fermo, va informato il magistrato per il definitivo rilascio o l'eventuale fermo giudiziario (art. 6 della legge antiterrorismo del gennaio 1980).

LE DICHIARAZIONI DI VOTO: Dc) ha apprezzato il consenso al decreto da parte dei liberali, con il voto positivo, e da parte dei missini con l'astensione; ha dato atto ai comunisti di aver sostenuto le tesi contrarie con dignità e fermezza, ma senza lasciarsi andare a manovre controproducenti e tali da provocare il discredito del Parlamento; ha criticato duramente il comportamento dei radicali «troppo inclini a paralizzare il Parlamento con l'arma dell'ostruzionismo».

Pci) Per i comunisti il governo ha rifiutato la ricerca di soluzioni diverse dalla proroga del fermo che avevano pure trovato largo consenso in commissione giustizia; il Pci ha condannato l'ostruzionismo radicale dicendo che esso è stato un «aiuto prezioso all'esecutivo, ottenendo come unico risultato quello di provocare un altro voto di fiducia al governo».

Psi) hanno rilanciato la proposta di legge attualmente all'esame della commissione giustizia della Camera che prevede garanzie per il fermato e avvicina l'istituto previsto dal decreto governativo al fermo giudiziario, cioè la presenza del magistrato nella fase iniziale dell'indagine giudiziaria.

Pr) secondo la Bonino «se i comunisti ci avessero dato una mano avremmo vinto questa battaglia». La Bonino ha anche polemizzato con i socialisti (Labriola), che «hanno parlato di quest'aula aperta e viva come di un luogo sordo e grigio, richiamandosi all'espressione di un altro socialista che impose l'espulsione dell'opposizione per affermare la dittatura». Il riferimento a Mussolini non è andato giù ai socialisti.

Msi) per i missini, l'ostruzionismo, anche se tecnicamente efficiente, ha avuto il torto di collocarsi contro sentimenti e opinioni diffuse nella gente; torto non compensato dal vantaggio di riuscire a evidenziare che il no comunista alla proroga del fermo, se i comunisti si fossero impegnati a sostenere la loro opposizione, avrebbe portato alla non conversione del decreto. I comunisti hanno avuto paura di esporsi.

Pli) hanno dichiarato di astenersi sulla fiducia ma di votare sì sulla proroga del

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Pertini rinvia due leggi alle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Da quando l'Italia è una repubblica democratica, di casi del genere se ne sono verificati pochi. Si contano sul palmo di una mano. Di precedenti, a memoria si ricordano quelli che videro protagonista in più di un'occasione l'ex capo dello stato Luigi Einaudi che con le cifre e i numeri aveva una «certa» dimestichezza. A Sandro Pertini, comunque, finora non era mai successo di dover rispedire al mittente, cioè al Parlamento, due leggi prive dell'indispensabile copertura finanziaria.*

E' accaduto per la legge-quadro sui trasporti pubblici e per quella che prevede l'indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei piloti militari caduti nell'adempimento del dovere. A questo punto, il Parlamento dovrà di nuovo prendere in esame i due provvedimenti. Il primo sarà preso «in carico» dalla commissione trasporti di Montecitorio, mentre del secondo si occuperà la commissione difesa del Senato. Per ambedue si tratterà di trovare i soldi occorrenti a far fronte alle spese previste. Oggi sono troppo pochi e lo stato non è in condizione di onorare gli impegni assunti.

Come può essere successo? Una svista, che a Pertini non è sfuggita. Nelle due leggi si fa riferimento per la copertura finanziaria ad accantona-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

«Santuari» del terrore: la risposta dell'Italia all'Urss

ROMA — Il sottosegretario agli esteri, on. Edoardo Speranza, ha ricevuto ieri mattina alla Farnesina l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Nikolai Mitrofanovich Lunkov, appositamente convocato, al quale ha letto la seguente dichiarazione: «In relazione alla comunicazione fatta dal viceministro degli esteri Rijov il 27 gennaio 1981 all'ambasciatore d'Italia a Mosca, il governo italiano ritiene necessario fare presente quanto segue al governo dell'Unione Sovietica.

«Per quanto concerne il riferimento alle dichiarazioni del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il governo italiano — precisa la dichiarazione — attira l'attenzione del governo sovietico sulla nota congiunta degli ambienti del Quirinale e del governo in data 27 gennaio '81. Nella suddetta dichiarazione si sottolineava che il Presidente della Repubblica nella sua conversazione televisiva aveva rilevato un dato oggettivo e che cioè due paesi ai confini dell'area atlantica erano oggetto di un'intensa offensiva terroristica. Nella stessa nota si rilevava che il Presidente della Repubblica non aveva fatto riferimento a precise responsabilità di alcun particolare paese».

«La posizione del governo italiano in ordine ai problemi del terrorismo — continua la dichiarazione italiana — è stata precisata ulteriormente il 3 febbraio corrente dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri nel suo discorso alla Camera dei deputati ed è nota al governo sovietico. Impegnato a combattere con fermezza le trame criminali che tentano di destabilizzare la vita democratica, il governo italiano ha preso atto della dichiarazione fatta all'ambasciatore d'Italia a Mosca che conferma la posizione di condanna del terrorismo da parte dell'Unione Sovietica».

La dichiarazione così conclude: «Specie in un momento in cui si assiste al grave deterioramento della situazione internazionale, che suscita in noi serie preoccupazioni, l'auspicio del governo italiano è che tutti gli stati si impegnino attivamente a realizzare tale principio».

IL FIGLIO DEL REGISTA CONFERMA LE TRAME INTERNAZIONALI

Rivelazioni di Rossellini sui legami del terrorismo

La testimonianza dell'ex redattore di «Radio Città futura» durante un processo intentato all'«Unità» per diffamazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sui presunti legami internazionali del terrorismo italiano si è aggiunta ora una nuova testimonianza. È quella di Renzo Rossellini, ex redattore di «Radio Città Futura», esponente prima di «Avanguardia Operaia» e poi di «Democrazia Proletaria». Durante un processo per diffamazione da lui intentato contro «L'Unità», che lo aveva accusato di aver dato con un'ora di anticipo la notizia del sequestro di Aldo Moro, ha detto che i terroristi rossi nostrani erano in rapporti con alcuni esponenti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina capeggiato da George Habbash, che a loro volta mantenevano contatti con la Repubblica democratica tedesca e la Cecoslovacchia.

Come fa il figlio del famoso regista a sapere queste notizie sulle trame internazionali dell'estremismo rosso? Le fonti precise non le ha volute rivelare. Ha invece riferito che, pur con disgusto, «Radio Città Futura» costituiva un polo di attrazione del partito armato nel senso che all'emittente privata giungevano interessanti informazioni.

Era inevitabile che, una volta sulla pedana dei testimoni, Renzo Rossellini finisse per affrontare argomenti estranei al tema della querela. Sui rapporti dell'emittente radio privata con l'estremismo è stato invitato a parlare dall'avvocato Fausto Tarsitano, difensore dell'«Unità». Il penalista ad esempio gli ha chiesto se fosse stato interrogato nell'ambito dell'inchiesta sulla colonna romana delle Brigate Rosse nella quale è implicata come imputata la sua compagna, Chantal Personnè. Ma la domanda non è stata ammessa dal Tribunale.

Il discorso si è poi spostato sull'intreccio di rapporti che, secondo Rossellini, esisterebbero tra terroristi italiani e tedeschi, il fronte di Habbash e i due paesi dell'Est Europeo.

Rossellini si è querelato per un articolo apparso sull'«Unità» nell'ottobre del 1978, all'indomani di un'intervista rilasciata dal figlio del regista al giornale francese «Le Mattin». L'organo del Pci aveva scritto che Rossellini aveva il dono della preveggenza, visto che la mattina del 16 marzo del 1978, attraverso i microfoni di «Radio Città Futura», aveva dato la notizia del rapimento dell'on. Moro tre quarti d'ora prima che le Br lo sequestrassero in via Fani.

La testimonianza di maggior spicco è stata dunque quella di Renzo Rossellini. «Da circa due mesi — ha riferito il figlio di Roberto Rossellini — la nostra emittente, nell'affrontare il tema del terrorismo, aveva ventilato la possibilità di un clamoroso gesto da parte delle Bierre in coincidenza con l'ingresso dei comunisti nell'area di governo. Ma non mi risulta che durante le trasmissioni sia stato fatto il nome di Aldo Moro. Sulla possibilità di un imminente attentato, non avemmo segnalazioni specifiche. Il fatto è che la nostra

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

UFFICIALMENTE INSEDIATO A VARSAVIA IL GENERALE JARUZELSKI

Con l'uomo «forte» al governo Kania spera di isolare Walesa

Il neo-eletto appare un premier moderato ma ovviamente il Poup si aspetta da lui un rapido indebolimento di «Solidarietà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Davanti al Sejm di Varsavia, il Parlamento nazionale polacco, il discorso di investitura l'ha tenuto Kania, il primo segretario del Partito comunista, e il neo-eletto capo del governo l'ha ascoltato con il volto impassibile di sempre, reso più enigmatico dall'uniforme di generale a quattro stelle che indossava per l'occasione.

Wojtiech Jaruzelski, confermato ieri dal Parlamento nella carica di capo del governo e riconfermato in quella di ministro della difesa, ha risposto con poche battute di scarso contenuto programmatico: ha detto che la sua nomina alla direzione del governo dà la misura «del prestigio e del rispetto delle forze armate in Polonia».

Ha ringraziato della fiducia concessagli e non ha trascurato il dovuto riferimento alla fedeltà della Polonia agli impegni nella comunità degli stati socialisti.

Il discorso programmatico l'ha fatto Kania, che ha presentato Jaruzelski ai deputati del Sejm come «un soldato di professione che ha dedicato la vita alla difesa della nazione». Kania ha detto che il nuovo capo del governo «è un riconosciuto patriota e un importante portavoce del Partito comunista».

Kania ha ricordato che Jaruzelski si era pronunciato per una «soluzione politica» delle vertenze di Danzica e di Stettino della scorsa estate. Predisposto al dialogo — ha poi ammonito Kania — Jaruzelski è adesso la persona più adatta a garantire la disciplina nel paese e a combattere l'anarchia.

«Nel momento in cui aumentano i pericoli dell'anarchia e diminuisce ovunque la disciplina — ha detto Kania — e mentre sono in corso azioni antisocialiste e persino controrivoluzionarie, è della massima importanza che la direzione del governo sia forte e dinamica».

Kania ha assicurato che l'obiettivo del governo è il rinnovamento e il completamento «della democrazia socialista» sulla base degli accordi di Danzica. Urgente è in questo momento il progressivo ripristino dell'equilibrio economi-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)



Varsavia — Una manifestazione nella capitale polacca in favore del riconoscimento del sindacato rurale. Il cartello dice: i lavoratori appoggiano gli agricoltori (tel Ap)

MENTRE IL PAPA RACCOMANDA «EQUILIBRIO» AI POLACCHI

Da Mosca si ammonisce: «Vedremo chi vincerà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *In Polonia «cospiratori, mascherati da leader sindacali, stanno facendo una lotta senza quartiere per il potere politico» e «il prossimo futuro mostrerà chi vincerà», ha scritto ieri la «Literaturnaya Gazieta» in un reportage dalla Polonia, dove a detta del giornale sovietivo «sta crescendo la richiesta di porre fine agli scioperi e ai disordini».*

Il settimanale degli scrittori dell'Urss accusa il sindacato «Solidarnosc» e il «Kor», il principale gruppo del dissenso polacco, di essere pesantemente finanziati da «protettori stranieri». E afferma che il sindacato nato dagli scioperi di Danzica non è affatto «apolitico», ma si è anzi impegnato in una «feroce lotta politica camuffata con scioperi pseudoeconomici».

«Quando ho visitato Danzica, ho scoperto — scrive il giornalista della "Literaturnaya Gazieta", Iona Andronov — che "l'associazione dei sindacati tedeschi" della Rft ha mandato una grande quantità di denaro al quartier generale di "Solidarnosc" a Danzica: 160 mila dollari sono stati inviati dai "boss" dell'Afl-Cio (sindacato degli Usa n.d.r.) 320 mila dollari da Parigi. Fondazioni anticomuniste di Chicago, Londra, Bruxelles e Oslo hanno fornito grosse somme».

Ancora più violento l'attacco al «Kor»: «L'estremismo s...nato di alcuni leader di "Solidarnosc" è ispirato dalla organizzazione semilegale "Kor" afferma il giornale degli scrittori sovietici, che se la prende soprattutto con il capo di questo gruppo dissidente. Jacek Kuron, «per vent'anni attivo su posizioni antisocialiste, per due volte imprigionato».

Kuron «da lungo tempo non lavora — scrive la rivista sovietica — eppure vive bene, con tutti i conforts, grazie ai dollari e ai marchi tedeschi segretamente ricevuti» e ha fatto di casa sua un luogo di incontro per «una trentina di rinnegati che odiano il socialismo».

Descritta in tal modo la «controrivoluzione» in atto in



Il premier polacco

Polonia così il giornale sovietico conclude: «In Polonia sta crescendo la richiesta di porre fine agli scioperi e ai disordini, dietro le quinte i capi di "Solidarnosc" capiscono però che una fine delle agitazioni significherebbe la loro sconfitta nella frenetica lotta per il potere politico. Questo lo capiscono anche i protettori stranieri degli elementi antisocialisti presenti in Polonia. Il prossimo futuro mostrerà chi vincerà».

Di fronte alla situazione polacca il Papa è tornato ieri a raccomandare ai suoi connazionali senso di responsabilità ed equilibrio. Lo ha fatto rivolgendosi ad un gruppo di presenti all'udienza generale. Ad esso ha parlato come sempre, nella lingua madre, riassumendo prima il discorso generale sulla purezza, per poi accennare alla situazione in patria.

«Certamente — ha proseguito il Papa — in Polonia avvengono cose molto importanti, difficili, che richiedono si responsabilità, ma richiedono anche la preghiera ed un sostegno spirituale. Perché, nonostante si tratti di cose temporali, di economia, di cose sociali, socioeconomiche, le radici di queste vicende affondano nell'intimo dell'uomo, stando nella sua anima, nella sua coscienza, nella sua responsabilità.

«Ecco — ha soggiunto — la nostra preghiera comune, la mia e la vostra, e di tanti altri uomini di buona volontà nel mondo, mira proprio a questo: che in una situazione indubbiamente difficile, la piena maturità della società, di tutti senza eccezione, continui a rivelarsi. Si sta rivelando già, si era rivelata nei mesi scorsi: che si riveli ancora. È necessario che le cose maturino perché si raggiunga una forma adeguata. Che maturino nella calma. Che anche fra le tensioni che accompagnano questa crescita, si mantenga equilibrio e senso di responsabilità per quel grande bene comune qual è la nostra Patria».

P. L.

MILANO: DUE UOMINI E UNA DONNA COINVOLTI NELL'OMICIDIO DI PADOVA

Tre arresti sulla «pista nera» per l'uccisione dei carabinieri

PADOVA — Gli assassini dei due carabinieri Luigi Maronese ed Enea Codotto sono partiti da una mansarda nel centro storico di Padova, in via dei Tadi, al numero 5. Ne sono convinti i militari dell'Arma i quali ritengono che questo terzo «covo» — che si aggiunge all'appartamento di via San Francesco ed alla casa di Martino Fanton — sia la vera base operativa del gruppo terroristico neofascista.

In via dei Tadi i carabinieri erano arrivati già il giorno seguente il duplice omicidio, ma la mansarda era ormai stata abbandonata, se pure probabilmente da pochissimo tempo. Vi erano infatti — hanno detto i militari — tracce recenti del passaggio dei ricercati, tra cui una bomba a mano e un giubbotto antiproiettile.

Gli investigatori hanno anche fornito i nomi di tre persone arrestate a Milano per altri reati, le quali risultano però coinvolte nelle indagini sull'uccisione dei carabinieri.

Si tratta di Angelo Manfrin, di 37 anni, di Legnago (Verona), che i carabinieri considerano un grosso ricettatore, impegnato in molti settori della delinquenza; Carla Rosa, di 22 anni, di Ferrara, una donna che secondo gli investigatori aveva funzioni di copertura e di collegamento tra Milano e Padova; e Paolo Decaminada, di 34 anni, di Cles (Trento), evaso dalla colonia penale di Isili (Cagliari).

Il sostituto procuratore Vittorio Borraccetti — che assieme al collega Mario Milanese coordina le indagini — ha osservato, conversando con alcuni giornalisti, che Carla Rosa e Angelo Manfrin sono stati sentiti in qualità di indiziati, ma che, fino a questo momento, non è stato emesso contro di loro alcun ordine di cattura in relazione all'omicidio dei carabinieri.

Gli investigatori — a quanto si è appreso — stanno verificando se gli indiziati costituissero una sorta di «gruppo di collegamento» tra malavita comune e terroristi, assieme a Maria Giraldin e Marino Fanton, arrestati nei giorni scorsi, ed Eros Florian, fermato.

Angelo Manfrin, secondo gli investigatori, aveva la disponibilità di due appartamenti a Milano, e di altrettanti a Padova, dei quali si serviva per le proprie attività. Nel capoluogo lombardo, hanno ricordato i militari, aveva agito alla fine dell'anno scorso Gilberto Cavallini, accusato assieme a Stefano Soderini dell'uccisione del vicebrigadiere Lucarelli avvenuta a Milano nel novembre scorso.

Frattanto Valerio Fioravanti, il terrorista rimasto ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri Maronese e Codotto, è ancora ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale di Padova.

Il terrorista non ha ancora nominato un legale di fiducia, ma è difeso da un avvocato d'ufficio. A quanto si è appreso, alcuni elementi in possesso degli inquirenti avrebbero intanto portato a identificare l'affittuario del covo di via San Francesco, dove fu trovato Fioravanti: si tratterebbe di Fiorenzo Trincanato, coinvolto in inchieste sul movimento eversivo di destra «Rosa dei venti» nel 1974.

Inoltre, come riferiamo in cronaca, Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini sono stati raggiunti da un mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Claudio Coassin, per la rapina compiuta a Trieste il 7 marzo dell'anno scorso ai danni dell'orefice Cesare Fantona e della tentata rapina compiuta il 4 marzo 1980 ai danni dell'oreficeria Sedmak di via Battisti.

Infine, è stato arrestato a Rovigo l'ex consigliere comunale del Msi-Dn Franco Giomo, di 28 anni, per ordine della magistratura di Bologna, che si occupa della strage compiuta il 2 agosto dello scorso anno nella stazione del capoluogo emiliano.

I reati che figurano nel mandato di cattura emesso dall'ufficio del giudice istruttore bolognese sono associazione sovversiva e costituzione di banda armata.

IN CRONACA

Fioravanti responsabile di due rapine a Trieste

TRASCORSO CON FORTI DISAGI IL PRIMO GIORNO DI SCIOPERO NEGLI OSPEDALI

«Corsia selvaggia» fino a domani

In mancanza di accordo, i medici minacciano di rincarare la dose - Aniasi convoca le parti

ROMA — È iniziato ieri mattina lo sciopero dei dipendenti medici e paramedici degli ospedali. L'astensione dal lavoro è voluta dai sindacati dei medici e dal sindacato autonomo Cisas-Fno, per i paramedici.

Fino a domani, dunque, «corsia selvaggia» rende la vita dura a quanti sono costretti a rimanere in una casa di cura. Lo sciopero vuole essere un sostegno della vertenza collegata con i rinnovi delle convenzioni mediche.

Ieri mattina, in una conferenza stampa, i medici hanno illustrato i motivi della loro protesta. Soprattutto è stato posto in risalto il fatto — ha detto il segretario del comitato di lotta Franco Favelli — che «alle trattative con il ministro della sanità non era presente la delegazione delle regioni, e sono proprio le regioni che da 19 mesi non applicano il contratto ospedaliero: la nostra protesta — ha detto il medico sindacalista — è ferma, risoluta e totale».

Il contratto, che interessa oltre cinquantamila medici, prevede — per il sindacato — un aumento medio annuo di cinque milioni per ogni medico, con un impegno oscillante fra le 30 e 40 ore settimanali. Con questo aumento verrebbe a cadere la richiesta di compartecipazione con la quale fino ad oggi i medici ospedalieri «arrotondano» (e talvolta raddoppiano) i loro stipendi.

Il dott. Favelli ha anche preannunciato che vi saranno altre agitazioni sindacali, in quanto quella iniziata ieri «rappresenta un'anteprima esemplare di quanto potrà accadere in un prossimo futuro, se la gestione della sanità seguirà l'attuale impostazione volta a mortificare l'unica realtà operativa efficiente, rappresentata dagli ospedali».

Dai primi dati sull'adesione allo sciopero è emerso che compatta è stata l'astensione dal lavoro da parte dei medici, mentre il personale paramedico non ha accolto in maniera massiccia l'invito rivolto dal sindacato autonomo ad incrociare le braccia: in molti ospedali gli scioperanti fra i paramedici non hanno raggiunto il dieci per cento dei lavoratori.

Tuttavia in ogni ospedale i medici in sciopero sono presenti, al fine di essere reperibili in caso di urgenza. Di conseguenza hanno funzionato regolarmente i posti di pronto soccorso. Sono invece stati esentati dallo sciopero i medici e i paramedici delle zone terremotate, al fine di evitare ulteriori disagi alle popolazioni già tanto provate.

Il ministro Aniasi, ha convocato subito le parti, nella speranza di poter trovare un accordo.

Nuove «nubi» sui trasporti

ROMA — Mentre gli ospedali vivono giorni difficili, all'orizzonte affiorano nuovi guai per i trasporti. Sul fronte degli aerei, in contemporanea hanno annunciato agitazioni piloti della Fulat e dell'Anpac (i primi 24 ore, i secondi sette giorni) e anche il personale di terra è pronto a scendere in sciopero (quello della Fulat è in programma per il 19). Oggi intanto sarà decisa una giornata di sciopero dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, che dovrebbe realizzarsi il 23 o il 24 del mese, mentre anche gli autonomi scalpitano e non escludono nuove astensioni dal lavoro.

SPIRAGLIO NELLA VERTENZA DEI CHIMICI

La Montedison sospende i primi licenziamenti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante le perplessità del sindacato per la vertenza Montedison si comincia ad intravedere qualche spiraglio. Nell'incontro di ieri al ministero del lavoro l'azienda avrebbe assicurato il ministro Foschi che per alcuni giorni non si darà esecuzione alle procedure di licenziamento. Infatti a partire da domani l'azienda poteva iniziare i primi licenziamenti.

Si tratta di una tregua temporanea in previsione dell'incontro di oggi con i ministri De Michelis, Foschi, La Malfa e Pandolfi. Questo primo spiraglio nella trattativa è stato favorito da alcune decisioni delle ultime ore. Il governo avrebbe concesso alla Montedison 500 miliardi per la ricerca.

I sindacati comunque hanno confermato lo sciopero nazionale dei chimici in programma domani. Per una positiva conclusione della vertenza grande importanza avrà l'incontro di oggi.

Secondo il segretario nazionale dei chimici Gastone Sclavi, questo incontro dovrebbe servire a tirare le fila di tutto ciò che è stato esaminato in questi giorni. Comunque una soluzione alla vicenda Montedison non è solo legata ai finanziamenti al gruppo. Occorre anche trovare un'alternativa ai licenziamenti.

In una dichiarazione Sclavi si è detto molto pessimista «per le rigidità espresse dalla Montedison, soprattutto perché sulla trattativa pesa ancora l'ipoteca dell'invio delle lettere di licenziamento che potrebbe avvenire già da domani per i primi 1500 lavoratori». Questo rischio però sarebbe per il momento superato con «il gesto di buona volontà dell'azienda».

G. S.

A PROPOSITO DI STIPENDI E FISCO

Oggi duro scontro Forlani-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi tra Forlani e i vertici sindacali sarà uno scontro duro. Ieri i ministri La Malfa e Scotti hanno ricevuto le organizzazioni degli imprenditori per illustrare i piani di intervento nel Sud. E' stato invece rinviato di una settimana l'incontro sui temi di pilitica economica con la Confindustria, fissato per oggi pomeriggio.

Ieri il presidente del Consiglio ha disdetto l'appuntamento con gli industriali proprio in previsione del fatto che l'incontro con il sindacato non potrà essere liquidato in poche ore. Quindi tutto lascia prevedere un confronto che potrebbe anche finire con una clamorosa rottura. Gli incontri tecnici dei giorni scorsi non hanno portato nessun risultato concreto. Si è quindi al punto di partenza.

I sindacati chiedono maggior tutela per i redditi medio-bassi; per l'addizionale, invece, bisogna discuterne basandosi esclusivamente sui preventivi di spesa. Il contrasto sembra di difficile soluzione. Quel 5 per cento non va proprio giù ai sindacati.

Poi c'è tutta la partita fiscale. Anche se ieri Carniti ha spiegato che la richiesta della riduzione delle aliquote Irpef non è da mettere in relazione con l'addizionale, in qualche modo un collegamento c'è. Il procedere dell'inflazione ha gonfiato i redditi nominali, ma il valore d'acquisto degli stipendi non è per niente cresciuto negli ultimi anni. Allora una nuova imposizione come l'addizionale per il terremoto, senza sensibili sgravi fiscali, avrebbe l'effetto di far crescere notevolmente il malcontento tra i lavoratori.

Stavolta Lama, Carniti e Benvenuto non possono accettare le decisioni del governo a scatola chiusa. La reazione della base potrebbe essere la stessa del luglio scorso con il «fondo di solidarietà». Quindi, i confederali oggi ripeteranno a Forlani: «Accettiamo un'imposta per il terremoto, ma in cambio vogliamo che questo provvedimento sia contestuale al disegno di legge per le zone terremotate e alla revisione delle aliquote Irpef con le modifiche chieste dai sindacati». Queste modifiche tendono a salvaguardare maggiormente i redditi sotto i 20 milioni annui. Con la revisione delle aliquote, poi, la stessa addizionale sarà meno pesante.

Uno dei punti di contrasto è quello degli assegni familiari. Nel disegno di legge del governo è prevista una diminuzione delle imposte di circa 1750 miliardi. Lo stesso governo, però, ammette che in realtà questa cifra non coprirà gli effetti dell'inflazione; per mantenere il prelievo fiscale in proporzione uguale a quello dello scorso anno lo stato dovrebbe far pagare circa 3000 miliardi di tasse in meno. Al ministero delle Finanze, però, si sottolinea che l'aumento degli assegni familiari servirà a colmare questa differenza.

G. S.

Arrivata a Zurigo la giornalista Usa liberata dall'Iran

GINEVRA — La giornalista statunitense Cynthia Dwyer, espulsa dall'Iran dopo una condanna per «spionaggio», è arrivata ieri mattina a Zurigo.

La Dwyer, condannata la settimana scorsa a nove mesi di prigione per spionaggio, è stata rilasciata dalle autorità di Teheran.

NELLE ACQUE ALGERINE

Finora quattro morti e ventotto dispersi

ALGERI — Si lamentano finora quattro morti e 28 dispersi nel disastro marittimo avvenuto al largo delle coste algerine. Come abbiamo pubblicato ieri, il mercantile greco «Sounion» è entrato in collisione con il cargo liberiano «Faddy», che è colato a picco, con 35 uomini a bordo.

Unità della guardia costiera algerina, pescherecci ed elicotteri partecipano alle operazioni di ricerca e di soccorso.

Tre marinai del «Faddy» sono stati ripescati vivi, e altri quattro, come si è detto, morti. Dei 28 dispersi non è stata trovata alcuna traccia a più di 24 ore dal disastro.

DOPO LE POLEMICHE SULLA STRETTA CREDITIZIA

Il governo atteso al varco sulla politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un appuntamento che si va facendo sempre più pressante e urgente per il governo e riguarda i problemi di politica economica. Ci sono state le polemiche sulla stretta creditizia, cioè sulle misure di salvaguardia della lira adottata dal ministro del Tesoro Andreatta. Su questo problema si è tenuto un vertice e un altro se ne doveva svolgere in questi giorni per valutare la compatibilità di quelle misure con il piano a medio termine elaborato dal ministro del Bilancio La Malfa, ma per un motivo o per l'altro si rinvia questo nuovo vertice che è ormai slittato alla prossima settimana.

Una delle giustificazioni addotte per il rinvio consiste negli impegni parlamentari del governo, bloccato a Montecitorio dell'ostruzionismo radicale sul fermo di polizia. Un ostruzionismo che ha fermato anche altre iniziative, per esempio l'incontro governo-imprenditori che doveva avere luogo ieri e che è stato rinviato di una settimana.

Oggi, invece, si dovrebbe svolgere (diciamo «si dovrebbe», considerati i continui rinvii) l'incontro fra governo e sindacati sul tema della supertassazione «una tantum». Insomma, c'è tanta carne al fuoco in politica economica e i partiti fanno sentire la loro voce prendendo posizione su questi argomenti.

La Dc ha reso noto un suo documento approvato all'unanimità della direzione del partito. In esso si fa notare prima di tutto che la situazione valutaria rende inevitabile l'adozione di provvedimenti monetari (chiara la giustificazione delle misure prese da Andreatta), «ma non può e non deve esservi contrapposizione fra il rigoroso controllo della congiuntura e la necessaria strategia di interventi a medio termine».

Come a dire, insomma, che la stretta creditizia non deve danneggiare e bloccare gli obiettivi del piano a medio termine. Il piano triennale — dice ancora il documento democristiano — può essere lo strumento per la ripresa produttiva, in modo da garantire la continuità dello sviluppo, e la crescita dell'occupazione.

I punti fondamentali da rispettare sono così indicati nel documento dc:

1) attuare l'impegno di contenere e ridurre il disavanzo corrente fissando andamenti definiti e non valicabili delle più importanti linee di spesa; 2) determinare meglio e garantire, all'interno dei singoli piani di settore, le quote di investimento del Mezzogiorno sia per i fondi ordinari sia per quelli straordinari; 3) essere molto attenti nel concedere aiuti finanziari ai settori in crisi, vagliando preliminarmente le condizioni di risanabilità; 4) sviluppare il credito a medio e lungo termine con riferimento particolare alle piccole e medie imprese la cui vitalità va sostenuta e incoraggiata; 5) dare priorità nella politica di investimenti della pubblica amministrazione

R. R.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI INCONTRA L'INTERO STAFF PRESIDENZIALE

Colombo oggi va da Reagan

La giornata di ieri è stata dedicata ai problemi del cambio lira-dollaro

New York — Colombo in visita al sindaco della metropoli americana, Edward Koch (al centro), assieme all'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Paolo Pansa Cedronio *(Telefoto Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *È cominciata ieri a Washington per il nostro ministro degli esteri Emilio Colombo la serie degli incontri ufficiali con i nuovi governanti americani, che culminerà oggi in un faccia a faccia con il Presidente Ronald Reagan.*

Il ministro Colombo, che l'altro ieri aveva abbozzato nella conferenza al «Council on foreign relations» di New York la linea di condotta alla quale intende attenersi nelle conversazioni con Reagan e i suoi più stretti collaboratori, è giunto ieri pomeriggio nella capitale americana con un'agenda piena di appuntamenti importanti. Oggi, oltre all'ex governatore della California Colombo vedrà anche il vicepresidente George Bush e, ovviamente, il successore di Muskie alla segreteria di Stato, Alexander Haig.

Ieri invece Colombo ha avuto un lungo colloquio col ministro del tesoro Donald Regan con la possibilità di saggiare gli umori di un congresso rinnovato in profondità (per un terzo il Senato e completamente la Camera dei rappresentanti) dalle elezioni di novembre in un'altalena di confronti con i suoi autorevoli rappresentanti, in testa il presidente della commissione esteri della Camera Clement Zablocki.

A New York, nell'incontro con gli specialisti americani di politica estera, il ministro italiano ha criticato invece la scarsa consultazione intervenuta in questa fase critica delle relazioni monetarie internazionali tra gli Stati Uniti e i paesi dell'Europa dei dieci, sui quali rischiano di addentrarsi gli effetti peggiori delle manovre al rialzo sul dollaro.

Il rapporto tra il dollaro e lo Sme è un altro tema che Emilio Colombo e Donald Regan hanno esaminato.

Pio Mastrobuoni

Sisma: dalle rovine estratti ancora vivi maiale e cagnolino

AVELLINO — Un maiale è stato estratto vivo dai vigili del fuoco dopo ottanta giorni dal terremoto, dalle macerie di una casa colonica crollata in via Salita ospedale a Calitri, un paese ai confini della Campania con la Basilicata gravemente danneggiato dal sisma e minacciato anche da una grossa frana di terriccio.

Il maiale, che pesa 50 chilogrammi, appare nervoso e non può vedere la luce. Un altro maiale è stato estratto morto.

Dopo 76 giorni dal sisma è stato anche salvato un cagnolino, di nome «Bobby», rimasto imprigionato tra le macerie di un edificio in via Tedesco ad Avellino.

I vigili lo hanno salvato raggiungendolo con una scala aerea al secondo piano. Il cagnolino era stato alimentato da alcuni ragazzi che con fionde gli lanciavano pallottole di carne e di pane.

PREVISTO UN FORTE ASSENTEISMO STUDENTESCO

Le elezioni all'Università interessano solo i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In tutte le università italiane si sta votando per rinnovare i rappresentanti degli studenti nei consigli di amministrazione e di facoltà, in quello sportivo, nella commissione di scioglimento dell'Opera universitaria e — per la prima volta — anche per i corsi di laurea.

Le varie forze politiche che agiscono dentro le università sono già scese in campo. Non si sa però se faranno altrettanto gli studenti, per i quali si prevede una partecipazione ancora inferiore rispetto all'anno scorso. Sono circa un milione gli universitari che hanno diritto al voto, ma si teme che in alcuni casi non si raggiungerà neppure il quorum del 10 per cento necessario per rendere valida la votazione. Negli anni scorsi, si è riusciti a malapena a superare questa percentuale.

Mentre la maggior parte degli universitari dimostra di non credere in queste elezioni, i vari schieramenti elargiscono chiaramenti e dichiarazioni. S' viene così a sapere che la federazione giovanile comunista e quella socialista non vanno d'accordo e quindi non presentano insieme una lista di sinistra, che i democristiani si presentano insieme alle organizzazioni giovanili cattoliche, che il Pdup non si presenta e così pure i giovani repubblicani. C'è poi una lista «alternativa laica» formata da un gruppo di docenti dell'Università di Roma, che invita gli universitari a dare la loro adesione a un esperimento di confluenza su un terreno di area laico-socialista. I più irritati sembrano comunque i giovani socialisti, che giudicano negativa l'esperienza di lista unitaria con i comunisti avuta in molti atenei.

M. R. P.

Tafferugli a Modena per la pena di morte

MODENA — Sette giovani sono rimasti contusi e una decina sono stati fermati nel corso di tafferugli notturni, tra missini ed estremisti di sinistra, in occasione della raccolta di firme per la pena di morte, che nella città è iniziata da due giorni e ha già ottenuto circa 300 adesioni.

I giovani del Movimento sociale stavano distribuendo materiale propagandistico sulla petizione popolare sullo «stato di guerra» e la pena di morte contro i terroristi; inoltre avevano pacchi di cartoline su di un tavolino collocato sotto il portico del palazzo delle Poste, lungo la centralissima via Emilia.

Una trentina di giovani dell'ultrasinistra, dopo scontri verbali e il lancio di qualche pomodoro, hanno rovesciato il tavolo e il materiale propagandistico è finito sulla strada. Si è accesa una violenta zuffa, nel corso della quale sono comparsi anche bastoni e catene.

Massiccio l'intervento della polizia e dei carabinieri. Gli automezzi delle forze dell'ordine hanno dovuto compiere diversi caroselli nel centro storico prima di disperdere i gruppi. I più facinorosi delle due fazioni sono finiti in camera di sicurezza.

Scandalo petroli: rispunta Freato

MILANO — I magistrati che indagano sullo scandalo dei petroli si apprestano ad esaminare i sei libretti al portatore sequestrati in una banca cittadina e nei quali Bruno Musselli versò a suo tempo 237 milioni.

Nell'inchiesta sono coinvolte anche due donne: la moglie del petroliere Musselli e Liliana Fantasia, ex segretaria di Moro e di Sereno Freato, che ha ricevuto assegni dal petroliere in cambio — ha detto — di una cessione di titoli.

La magistratura frattanto sta indagando anche sulla misteriosa fine di tre petroliere che, cariche di greggio arabo destinato alle raffinerie italiane, dopo una complessa serie di «giri» finanziari avrebbero scaricato il petrolio all'estero. La società inquisita è la italiana Cogis.

Pilota libico fugge in Grecia

ATENE — Il pilota di un aereo militare libico — probabilmente un «Mirage» — ha chiesto ieri asilo politico alle autorità greche, dopo essere atterrato con il suo velivolo in una base dell'isola di Creta. Lo hanno annunciato le autorità elleniche, precisando che il pilota — la cui identità non è stata rivelata — è giunto nell'aeroporto «Maleme» di La Canea, a Creta.

Secondo alcune voci, l'aereo avrebbe subito danni al momento dell'atterraggio. Le autorità di Atene hanno avvisato del fatto la rappresentanza diplomatica libica in Grecia. A quanto si è appreso, le autorità elleniche starebbero esaminando la richiesta d'asilo fatta dal pilota libico.

Forlani ottiene la fiducia

Dalla prima pagina

decreto, «non bisogna offrire nuove occasioni a chi attacca la convivenza civile».

Pdup— doppio voto contrario motivato dal fatto che il provvedimento è inutile e offensivo per il Parlamento, deprecato l'ostruzionismo radicale che ha «favorito il governo costringendolo a chiedere la fiducia, il che ha impedito un vero e proprio confronto sugli emendamenti».

RECORD-PARADE. Si allunga la superclassifica degli oratori con questa nuova performance di Marco Boato il quale non ha superato solo il suo, ma anche tutti gli altri record raggiunti nel corso di questa seduta-fiume: 18 ore e 5 minuti. Con il suo intervento si è chiusa l'illustrazione degli emendamenti e quindi si è passati alla fase precedente al voto.

A. C.

Pertini

menti sul bilancio 1979 che non sono più utilizzabili perché sono trascorsi due anni.

Per chiarire meglio i termini della questione, vale la pena di affidarsi ad un esempio concreto, quello della legge-quadro sui trasporti pubblici. Approvata dalla commissione trasporti della Camera il 14 gennaio scorso, prevede investimenti nel settore per 2 mila miliardi di lire nel quinquennio 1980-84, e la costituzione di un fondo nazionale (con articolazioni regionali) per il ripianamento dei deficit di esercizio delle aziende locali.

Il rilievo di Pertini riguarda proprio i 2 mila miliardi di investimento, e in particolare 150 miliardi che figuravano già nel bilancio 1979, accantonati in vista dell'approvazione di questa legge. Si sarebbero potuti utilizzare se nel frattempo la legge di contabilità pubblica non avesse previsto che una somma accantonata in bilancio non può essere utilizzata trascorsi due anni. Nel caso specifico i 150 miliardi sarebbero rimasti a disposizione soltanto nel caso che la legge-quadro sui trasporti pubblici fosse stata approvata entro il 31 dicembre 1980. Così non è stato, anche se in Parlamento l'iter del provvedimento è stato veloce (il Senato non ha apportato alcuna modifica).

A questo punto, si ricomincia daccapo. Nuovo esame da parte del parlamento, ma soprattutto affannosa ricerca tra le pieghe del bilancio per trovare i miliardi necessari a garantire ai due provvedimenti quella copertura finanziaria che è esplicitamente prevista dall'articolo 81 della Costituzione.

R R.

Rossellini

radio rappresentava un punto di riferimento molto sensibile di un certo settore. Sia pure con disgusto da parte nostra, venivamo avvicinati da esponenti del partito armato che tentavano di infiltrarsi nelle nostre manifestazioni.

Rossellini ha aggiunto che la mattina del sequestro di Aldo Moro fu convocato da de Michelis e nel pomeriggio da Craxi. Si discusse l'aspetto politico della vicenda e dei possibili sviluppi.

Sugli intrecci internazionali del terrorismo, il figlio del regista ha detto che nella sua veste di rappresentante della commissione internazionale prima di «Avanguarda operaia», e poi di «Democrazia proletaria» ebbe rapporti con elementi della resistenza palestinese. Furono queste persone a rivelargli che in Libano certe frange del fronte di Habbash, legate alla Germania comunista e alla Cecoslovacchia, avevano dato ospitalità a terroristi italiani e tedeschi.

Domani il tribunale si trasferirà a Palazzo Giustiniani per raccogliere la testimonianza di Fanfani. Il 25 febbraio saranno sentiti Craxi e de Michelis.

S. G.

Kania

co e di un normale ritmo di produzione. Occorre dunque «combattere energicamente gli scioperi e sostituirli con il dialogo».

Le due parti contraenti, il potere comunista e i sindacati di Walesa, adoperano il dialogo e non lo scontro frontale. Kania ha concluso affermando che il Partito comunista si attende dal governo che sappia far rispettare la legge e sappia agire «con tutti i mezzi giuridici» contro ogni attività che minacci il socialismo e gli interessi dello stato.

Il tono relativamente moderato del «discorso di investitura» non autorizza a dimenticare che la sua chiave di interpretazione si trova nel dibattito tenuto in precedenza nella riunione plenaria del comitato centrale del Poup e risoltosi in una dichiarazione di guerra ai sindacati indipendenti.

Grabski, Barcikowski, lo stesso Kania e molti altri oratori hanno detto di considerare «Solidarietà» il nido della controrivoluzione e, seppure attenuato, questo giudizio è implicito anche nella risoluzione finale dove si afferma che il comitato centrale «è preoccupato a causa delle infiltrazioni nei sindacati indipendenti di nemici del socialismo».

Nella risoluzione si accusano i sindacati indipendenti di tollerare «pubblicazioni ostili allo Stato», «discorsi irresponsabili di alcuni attivisti» e anche «attacchi ingiustificati contro alti funzionari del partito». Più grave di tutte è l'affermazione che un comunista aderente ai sindacati liberi deve difendere anzitutto gli interessi del partito e secondariamente, e soltanto se ciò si concilia con la «morale socialista», quelli di «Solidarietà».

Certo è che il plenum del comitato centrale, conclusosi con la nomina del generale Jaruzelski a capo del governo, ha aperto un nuovo capitolo ricco di incognite: né l'improvvisa calma registratasi sul fronte degli scioperi potrebbe indurre a qualche previsione meno pessimista.

La Chiesa è molto preoccupata e ha ufficialmente sollecitato i lavoratori a stare tranquilli e disciplinati. Con un comunicato dei vescovi diramato ieri a Varsavia, la chiesa si è schierata a favore dei sindacati agricoli rifiutati dal Partito comunista e ha sottolineato che la politica agricola dell'ultimo decennio ha provocato danni di difficile riparazione.

Ora sul paese incombe addirittura «il pericolo della fame» e per attenuarlo occorre riconoscere ai contadini il loro diritto a unirsi «in libere associazioni professionali».

I sindacati indipendenti di Walesa ieri hanno taciuto: hanno parlato i rappresentanti della Chiesa e del Partito comunista ed ambedue in termini decisamente pessimisti, e ora la domanda centrale verte su cosa farà adesso Jaruzelski, diventato «l'uomo forte» della Polonia.

Egli è il funzionario del Politburo provvisto di un potere effettivo che i suoi colleghi non hanno. Kania, il suo grande elettore, è uscito anch'egli rafforzato.

Contro la corrente di Moczar, l'altro generale del Politburo, e quella dei «prosovietici» o presunti tali come Grabski o Olszowski, dalla riunione plenaria del comitato centrale è uscita vincitrice la corrente di coloro che bene o male dicono di credere alla possibilità di un «rinnovamento» del Partito comunista polacco.

Del partito, beninteso, giacché, al di sopra dei contrasti di fazione, il Politburo di Varsavia è d'accordo sulla necessità di indebolire al più presto «Solidarietà», di sospingerla ai margini della vita sociale del paese per ridare al Poup quella posizione di predominio che i sindacalisti di Walesa hanno intaccato.

E. P.

Confermato: Berlinguer non va a Mosca

ROMA — La conferma è ufficiale. Non sarà Berlinguer a guidare la delegazione del Pci che si recherà al congresso del Pcus. Lo ha annunciato ieri sera l'ufficio stampa del Partito comunista, che ha anche comunicato che la delegazione che rappresenterà il Pci al XXVI congresso del Partito comunista sovietico sarà composta da Giancarlo Pajetta, Paolo Bufalini, Marcello Stefanini, Francesco Marazzi.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione estesa dall'Algeria al centro Italia fino alle regioni balcaniche e Romania si muove verso Est-Sud-Est. Al suo seguito si avranno condizioni di variabilità.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso, con residue precipitazioni sulla Liguria. Nebbie anche estese in Pianura Padana. Al centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni moderate e con tendenza a condizioni di variabilità. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e precipitazioni anche temporalesche ad iniziare dal versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Venezia 1, 6; Verona 2, 8; Bolzano -3, 10; Milano 1, 7; Torino 1, 7; Cuneo -4, 2; Genova 6, 10; Bologna 3, 5; Firenze 7, 9; Pisa 7, 11; Ancona 6, 7; Perugia 6, 8; Pescara 1, 10; L'Aquila 2, 6; Roma urbe 8, 11; Roma Fiumicino 5, 12; Campobasso 4, 9; Bari 6, 17; Napoli 6, 13; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 10, 12; Reggio Calabria 5, 16; Messina 11, 17; Palermo 10, 14; Catania 7, 19; Alghero 5, 12; Cagliari 5, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene s. 8, 20; Beirut s. 9, 17; Belgrado s. 2, 16; Berlino n. 5, 7; Bruxelles p. 2, 6; Buenos Aires s. 16, 26; Il Cairo n. 10, 20; Chicago n. -12, -4; Copenaghen n. 2, 5; Dublino s. -1, 7; Francoforte n. 5, 11; Ginevra n. 6, 8; Helsinki s. -6, 2; Gerusalemme s. 5, 12; Lisbona n. 11, 15; Londra s. 2, 7; Los Angeles n. 11, 17; Madrid p. -1, 14; Città del Messico s. 12, 26; Miami s. 18, 23; Montreal s. -6, -5; Mosca n. -4, -1; New York p. -7, -1; Oslo s. -11, -2; Parigi s. 4, 6; Rio de Janeiro s. 21, 34; San Francisco s. 9, 18; San Paolo n. 19, 28; Stoccolma s. -2, 0; Sydney s. 23, 28.

NEL GIORNALE DI DOMANI

IL PICCOLO CASA

12 PAGINE TABLOID

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio - 14 febbraio 81

torna il giorno che Ciao non costa niente

taglia, vinci...e Ciao!

PIAGGIO ti dà una possibilità su 27 di avere Ciao gratis

Ritorna il mese più bello dell'anno

È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 14 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis.
Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis.
Ciao è prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio e il 14 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster. Ritaglia dal calendario il numero corrispondente al giorno dell'acquisto e incollalo sulla cartolina che dovrà essere spedita entro il 14 febbraio 1981.

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

PIAGGIO

D.M. 4/214394 DEL 30 SETTEMBRE 1980

La Carnia di Antonelli

di ELIO BARTOLINI

QUESTO fotolibro («La Carnia di Antonelli», Centro editoriale friulano, 1980) di cui si sta discutendo in Friuli, ha un suo molto serioso, molto impegnato, anche molto intimidatorio sottotitolo — «Ideologia e Realtà» — che, così in assoluto è proprio in copertina, risulta anche assai poco chiaro. S'ha da intendere che il fotolibro illustra quella realtà di cui Antonelli, sollecitato dalla sua ideologia, ha dato testimonianza? Oppure che l'ideologia è la chiave in cui Antonelli ha letto una determinata realtà (quella di Carnia) nell'atto stesso di testimoniarla? Oppure che è l'ideologia (e, in questo caso, quale) la chiave in cui leggere la realtà carnica testimoniataci da Antonelli? Ma prima di tentar di risolvere queste incertezze di fondo, converrà dire brevemente chi fu Umberto Antonelli.

Nato a Padova nel 1882, «di famiglia benestante», cioè borghese (il che gli permette, «ancor adolescente», un hobby abbastanza costoso, allora e oggi, come la fotografia), dopo la laurea in farmacia e dopo alcuni insignificanti spostamenti tra Cadore e Veneto, nel 1921 si stabilisce in Carnia, ad Enemonzo, e vi resta per tutta la vita facendo e il farmacista e il fotografo. Antifascista, anzi iscritto al partito socialista sia pure per un breve periodo («dopo la guerra» dicono i curatori del volume: quale, vorrebbe sapere il lettore), per un altro breve periodo «podestà di Enemonzo» (ma forse i curatori volevano dire «sindaco», i podestà essendo una istituzione fascista attorno agli anni Trenta), collaboratore fotografico delle riviste della Società filologica friulana e della «Panarie» (che però era la rivista di Chino Ermacora, non della Filologica come i curatori scrivono, ricalcando un'errata affermazione di Italo Zannier in «Storia della fotografia friulana»), Antonelli dovette essere quello che si dice un liberale illuminato, un po' paternalista, con buone relazioni nella borghesia imprenditoriale carnica della quale, a pagamento però («Poi, invece, quando si faceva un orologio speciale, per esempio con il carillon, chiamavano l'Antonelli per fare le fotografie e il catalogo. Era uno dei migliori, ma si faceva pagare, era molto caro», testimonianza di Alfeo e Sisto Solari), celebrò le tappe significative di segherie, cartiere, fabbriche di orologi. Sempre a pagamento, si suppone, celebrò i fasti carnici del grande capitale veneto (leggi Sade) e quelli del Denaro pubblico: strade, ponti, ferrovie. Moriva nel 1949, salutato come «l'uomo retto, signorile, generoso che rappresenta un'epoca ormai tramontata».

Su Antonelli fotografo (non è certo il farmacista che ci interessa) esiste, nel silenzio degli altri storici della Fotografia, «nazionali» magari, però disinformati la loro parte, un giudizio piuttosto duro di Italo Zannier. Che i curatori del volume di oggi sostanzialmente riprendono («Curato nei dettagli e nella precisione tonale» dicono là dove già Zannier aveva detto: «... raggiunge eccezionali risultati tramite una precisione tonale e una nitidezza di dettagli che spesso però rasentano il lezioso»), completandolo con l'affermazione che Antonelli, invece di una Carnia malata di pellagra, alcolismo ed emigrazione, si sarebbe «dilettato» a ritrarne un'altra: composta, linda, tranquilla, decisamente arcadica, soprattutto inesistente (ma già Zannier parlava di «Eden silenzioso, profumato di lisciva, dove il lavoro non affatica e semmai tonifica e distrae come un giuoco»); che quindi la sua (di lui, Antonelli) ideologia è «debole» mancandole ogni autentica volontà di denuncia; che è un'adesione acritica, fors'anche interessata («Era uno dei migliori, ma si faceva pagare, era molto caro»), alla realtà della classe dominante.

Certo: nessuna realtà di focolare carnico corrisponde ai focolari di Antonelli. Dove non c'è cenere, non c'è fuliggine, non c'è nemmeno fuoco, due tre pezzi di legno incrociati sugli alari bastando a suggerirne la sensazione; dove la luce arriva così giusta e artefatta sfiorando, senza scavarlo, il profilo della giovane (ma i curatori del volume dicono «pupattola») che Antonelli s'è fatto premura intanto di vestire (perché le vestiva lui, le modelle, attingendo da un suo guardaroba quasi da teatro), poi di mettere in posa, e pare avesse dei tempi di posa prolungati artatamente in modo da stancare le modelle fino a ridurle ad un'atona, appena sorridente passività. E, certo, nessuna donna di Carnia s'è mai sognata d'andare al pozzo agghindata come queste di Antonelli: con il «buinz» da cui pendono i due secchi, così giustamente bilanciato sulle spalle, e le spalle, il loro giro, così giustamente rotondi sotto la camicetta bianca, e il piede appena proteso oltre il cancelletto di legno che un ramo di pesco, tempestivamente in fiore, collega con il prato retrostante. E nessuna strada di Carnia sarà un palcoscenico come questa dove una ragazza sta seduta davanti alla casa o alla stalla (il luogo non importa, importa unicamente la posa); una seconda in piedi la fronteggia, ma non alla distanza perché le due possano parlarsi o confidarsi, quella invece che occorre perché circoli, giusta, la luce; una terza sta arrivando, vestita di chiaro perché è su di lei che deve far perno l'inquadratura mentre, di una quarta, s'intravvede solo il volto fermo, lontano, dietro i vetri di una portiera, ma accentuato dal bianco del fazzoletto.

Quello di Antonelli non è nemmeno folklore, nel senso corrente del termine. Perché anche le consuetudini e i riti popolari, per lui, sono volgari, scurrili, plebei; affondano nella superstizione e nell'irrazionalità quando, se mai, le uniche formule in cui credere sono quelle, borghesi, della scienza e del progresso.

Ma come — energica, ottimista, intraprendente — c'è una realtà borghese, così, sotto o in disparte, ce n'è un'altra: brutta, sporca, stenta, fuligginosa. Che costringe la gente ad emigrare per sfamarsi, e quella rimasta a bere per resistere nel vuoto dove passi e voci risuonano persi. Solo che Antonelli non la vuole, quest'altra realtà. Non li vuol vedere i bambini costretti a lavorare, le vecchie gozzute e pellagrose, gli alcolizzati che l'estero rimanda a morire in patria. Non è nemmeno che tenti di sfumarli, di mitigarli. Proprio li rifiuta con tutte le sue forze. E — coincidenza evidentemente non solo curiosa — nemmeno l'emigrante la vuole, quella Carnia lì, rattrappita nella sua miseria, incapace perfino della cialtroneria vociante e lazzera del Sud. Chiede l'emigrante — e Carlo Pignat, accontentandolo col tradurre in cartolina le lastre di Antonelli, farà soldi — proprio le «pupattole», l'idillio dei loro focolari senza fuliggine, la loro Carnia oleografica e pompieristica.

Ma fin qui — «Un Eden silenzioso... rasentano il lezioso» — saremmo ancora al giudizio di Zannier. Su cui i curatori credono invece d'aver fatto un passo avanti escogitando, per Antonelli, la teoria del «secondo piano», del «caso», anzi della «involontarietà».

Dicono i curatori: lasciamo stare ciò che in questa fotografia fa bella mostra di sé, il primo piano ed il suo racconto. Forziamo invece la lettura del secondo piano e di quanto in presenze, gesti, accadimenti può esservi rimasto impigliato contro la stessa volontà dell'autore. Perseguitiamo proprio l'assenza che Antonelli era convinto d'aver raggiunto. E, su quella dell'oleografia e della villotta, scopriremo, nonostante tutto, la Carnia del silenzio, dell'emarginazione, del dolore, della prostrazione nell'ingiustizia.

Con ciò, se resta chiarito il sottotitolo, ideologia e realtà rapportandosi dunque tra loro come mondo che c'è e mondo che si vuole conoscere, vengono consumati da parte di curatori almeno due arbitri.

Il primo, sia pure con tutto un indisponente mettere le mani avanti (la realtà, là dove è colta, «è colta quasi per sbaglio», e là dove Antonelli restituisce «ci restituisce inconsapevolmente»), è che si costringe un autore a dire quello che non voleva dire. E il secondo: una volta presa la strada della lettura su un piano diverso da quello proposto dall'autore, i piani e la loro legittimità di lettura si hanno per partenogenesi. Con la tutto fuorché trascurabile prospettiva che, a forza di leggere ideologicamente, si trascura — infatti i curatori trascurano — di leggere la fotografia come fotografia, nel suo specifico tecnico e nel suo esito formale.

Ci sia concesso almeno un avvio di esemplificazione, tratto da quello splendido «Ritorno dalla spesa» dove due vecchie s'incontrano all'altezza di un portoncino, nella pausa della mezza mattina: niente dunque, o poco più di niente. Ma il portoncino, fronteggiando la strada nello slargo che gli fa davanti, insieme ne regge, come una quinta, la svolta verso la discesa mentre, dall'altra parte dello slargo, si contrappone la dura, rigida, spigolosa sagoma di un ballatoio di legno; e tra queste due masse s'inserisce, come un triangolo puntato verso il basso, la spalancatura dell'orizzonte, subito ostruita dalla montagna, anch'essa come un triangolo, però con il vertice puntato verso l'alto. Prima di forzare ideologicamente la lettura, si prenda almeno atto di questa sapienza di taglio, del suo esattissimo calcolo nella contrapposizione dei pieni e dei vuoti, dei volumi verticalmente puntuti della montagna e dei tetti contro quello, spinto avanti lateralmente, del ballatoio.

Dice il prefatore che, tradito nel suo mestiere dalla luce, molte cose che pur balzano, anzi «irrompono» con quella stessa luce, Antonelli non le vide. Può darsi. Ma bisognava anche dire — e il prefatore non lo dice — che, oltre a quella del giorno e della realtà, c'è la luce del laboratorio e dell'elaborazione, del processo di sviluppo, del «blow-up». Ed è anche a questa luce (per non dire: soprattutto a questa) che bisognerebbe fare attenzione.

Elio Bartolini



Città del Messico — Il tennista messicano Raul Ramirez si è sposato con la splendida Maritza Sayalero (Upi)

STORIA E SCIENZA IN UN LIBRO DI F. FORESTA MARTIN

È una petrolio-story lunga cinquemila anni

Gli egizi impiegavano il prezioso «oro nero» per le mummie Il primo pozzo in Pennsylvania - L'universo della plastica

I 30 mila giacimenti attualmente conosciuti nel mondo contengono ancora circa 90 miliardi di tonnellate di greggio. Ma altre riserve di «oro nero» devono trovarsi sotto i ghiacci polari o nei fondali marini più profondi: forse 200 miliardi di tonnellate, via via più appetibili a mano a mano che cresce il prezzo imposto all'origine dai paesi dell'Opec, ma in realtà gestito dalle Sette Sorelle, le multinazionali del petrolio.

Su questo sfondo d'estrema attualità nell'attuale congiuntura energetica si muove agilmente il libro di Franco Foresta Martin, geologo di formazione ma giornalista di professione, redattore scientifico alla sede romana del «Corriere della Sera», intitolato semplicemente «Il petrolio» e apparso di recente per i tipi di Mondadori (92 pagine di grande formato, 7000 lire). Un libro all'apparenza rivolto al lettore più giovane per il taglio grafico e le copiose illustrazioni (più di un centinaio di foto a colori — talune spettacolari — oltre a chiarissimi schemi e disegni), ma in realtà dedicato a tutti coloro che vogliono saperne di più su uno dei protagonisti della storia politica ed economica di questi anni.

Eppure — come scrive Foresta Martin — «sulla tavola imbandita della grande abbuffata energetica la prima vivanda a scomparire sarà proprio quella che oggi viene divorata con maggiore accanimento: il petrolio. Da solo, questo prezioso combustibile fossile fornisce attualmente quasi la metà del fabbisogno mondiale di energia. Il petrolio non è soltanto il motore della società moderna, ma anche la materia prima da cui l'industria chimica ricava centinaia di prodotti indispensabili: materie plastiche, tessuti sintetici, gomme, vernici, detersivi, fertilizzanti, prodotti farmaceutici». Insomma, come ricorda nella presentazione Luciano Caglioti, docente di chimica organica all'Università di Roma, «da oltre trent'anni viviamo sul petrolio e di petrolio, e su di esso abbiamo costruito la nostra economia e la nostra vita, fino a farne condizione necessaria della sopravvivenza della nostra cultura».

Per questo il petrolio è specchio di molte incongruenze e spiacevoli realtà del nostro mondo. Gli Stati Uniti sono il secondo produttore di petrolio al mondo (dopo l'Unione Sovietica e prima di Arabia Saudita e Iran) con 3 miliardi e mezzo di barili all'anno, pari a 485 milioni di tonnellate, ma sono tuttavia anche uno dei maggiori importatori a causa dei formidabili consumi industriali e degli altrettanto formidabili sprechi, giustificati nel passato dal basso prezzo del greggio ma oggi non più tollerabili. Drammatica, poi, la situazione del nostro Paese: «Le riserve accertate ammontano a 48 milioni di tonnellate di greggio e a 203 miliardi di metri cubi di gas, pari al 5,2 per cento del patrimonio europeo. Con la propria produzione l'Italia può soddisfare soltanto il 10 per cento del fabbisogno nazionale di energia. Le riserve italiane sono distribuite in circa 170 giacimenti, sia in terra che in mare, concentrati soprattutto nella Pianura Padana, lungo i litorali dell'Adriatico e dello Jonio, nell'Italia meridionale e in Sicilia».

Foresta Martin non trascura un simpatico excursus storico sul prezioso combustibile, conosciuto e apprezzato da almeno cinquemila anni: non è un mistero che gli egizi lo impiegavano anche per imbalsamare le loro mummie. E a proposito della presunta funzione terapeutica del petrolio, famosa è la descrizione lasciataci da Marco Polo nel «Milione» d'un giacimento in superficie esistente tra l'Armenia e la Georgia, vicino al Mar Caspio: «In questo confine vi è una sorgente in cui affiora olio in tanta abbondanza che non basterebbero cento navi alla volta per caricarlo. Non è buono da mangiare ma da ardere e per la cura della rogna, e altre cose». Infine, una curiosità sconosciuta ai più: il primo ad impiegare la parola petrolio (composta dal latino «petra», roccia, e «oleum», olio) fu il filosofo e naturalista tedesco Georg Bauer, detto Agricola (1494-1555) in un suo trattato sulla metallurgia, «De re metallica», pubblicato postumo.

Ma il «grande falò» — come lo chiama Foresta Martin — ebbe inizio in tempi recenti, il 27 agosto 1859, quando Edwin L. Drake, agente al servizio di un'impresa commerciale, vide sprizzare alto e nero uno zampillo di petrolio scavando un pozzo profondo 21 metri a Titusville, Pennsylvania. Una scoperta non casuale, i cui retroscena scientifici vengono ricordati accanto ad alcune suggestive testimonianze fotografiche dei primi campi petroliferi negli Usa. Appena sei anni più tardi, sempre in Pennsylvania veniva costruita la prima «pipeline» per il trasferimento rapido del greggio estratto, antesignana degli immensi oleodotti e di quelle petroliere che oggi costituiscono una flotta di 8000 unità e rappresentano il cinquanta per cento del naviglio mercantile di tutto il mondo.

Il volume si addentra poi in una serie di dettagli sui metodi per la ricerca di tracce geologiche in superficie che rivelino la presenza di giacimenti profondi (esami paleontologici, prospezioni sismiche, rilevamenti magnetometrici) e sulle tecniche di perforazione e di estrazione, in terra e in mare. Alcune pagine vengono dedicate alla carta d'identità chimico-fisica del petrolio e alla sua formazione, derivata con ogni evidenza dalla trasformazione di sostanze organiche (resti di piccoli animali e vegetali) per compressione nelle rocce profonde. Ma non sembra potersi neppure escludere del tutto un'origine abiologica di alcuni limitati giacimenti di idrocarburi, come risulta da recenti studi, a partire da composti inorganici del carbonio. Nell'un caso e nell'altro, un processo di milioni e milioni d'anni per la formazione di un prodotto tanto prezioso che stiamo dilapidando con frenetica follia.

La nascita dell'industria petrolchimica, se da un lato ci ha consentito di avere a disposizione centinaia di prodotti sintetici (si pensi solo alle materie plastiche) senza bisogno di disboscare intere foreste per procurarci il legno necessario a costruirle a un costo assai più elevato, dall'altro ci ha condotto ai problemi talvolta drammatici dell'inquinamento ambientale. È il prezzo che abbiamo dovuto pagare, come avviene in ogni scelta e conquista umana. L'altro volto, quello malefico, del progresso industriale e tecnologico, a malapena frenato da una legislazione non sempre adeguata. È di pochissimi anni fa l'obbligo della biodegradabilità per i detergenti, mentre non si è ancora trovato il modo di frenare l'invasione dei sacchetti di plastica che si vanno accumulando sul Pianeta (e anche sulla Luna, portati dagli astronauti...).

Intanto la caccia al petrolio continua, dall'Alaska al Mare del Nord, dal Messico alla Cina. Mentre comincia a diventare economicamente vantaggioso estrarlo dalle sabbie e dalle rocce bituminose del Canada, degli Stati Uniti, del Venezuela. E mentre — come viene sintetizzato nell'ultimo capitolo — l'uomo si affanna sempre più a cercare delle alternative allo strapotere del petrolio: dal rilancio del carbone (penalizzato tuttavia dall'elevato inquinamento atmosferico) alla prospettiva nucleare che tanti paventano, dall'energia idroelettrica a quella geotermica, dal Sole al mare e al vento. Ma per altri venti o trent'anni almeno l'uomo dovrà continuare a fare i conti soprattutto con lui, con Sua Maestà il Petrolio.

Fabio Pagan

ESCONO IN ITALIA LE MEMORIE DEL FORTUNATO ROMANZIERE BELGA

Maigret è stato messo a riposo ma Simenon ha una sorpresa



Georges Simenon ovvero Maigret: il legame sembra indissolubile. Il nome dello scrittore belga (nacque a Liegi il 13 febbraio 1903) rimanda al bonario commissario parigino, genio dell'indagine criminale, simbolo di una lotta tra giustizia e malavita, combattuta con una cortesia e una raffinatezza oggi scomparse.

Non tutti i critici si sono detti d'accordo sulla grandezza di Simenon; alcuni osservano la sua debolezza e ripetitività, sia nell'intera serie di Maigret (oltre cento avventure), sia nelle altre prove, circa ottanta romanzi di ambiente francese o americano, allineate con pazienza nel corso degli anni. Alberto Savinio, fratello minore di Giorgio de Chirico, scrisse che «il Simenon più propriamente poliziesco, ossia il Simenon della serie Maigret, è quello che interessa meno... quello che stona, quello che secca, è l'ostinata bonomia del commissario, il suo fare da papà a tutti, la sua sete di perdonare, di dimenticare, un apostolismo in bombetta», mentre un collega della levatura di André Gide arrivò invece a proclamare Simenon «un grande romanziere, forse il più grande della letteratura francese contemporanea».

Da molti anni Simenon tace, ritirato nella sua casa di Losanna in compagnia di molti ricordi e di un registratore, intento a ripercorrere il cammino di una vita che sta giungendo al termine. Le polemiche si sono sopite; il pubblico non ha dimenticato il commissario Maigret (almeno a giudicare dal successo che incontra ogni riproposizione televisiva delle sue avventure), ma ha imparato ad apprezzare anche l'altra parte di Simenon, quella che lo consacra scrittore impegnato, come dimostrano le vendite dei suoi libri in tutti i paesi, Italia compresa.

Per chi volesse oggi rivisitare l'intera vicenda umana e intellettuale di Simenon, l'editore Mondadori propone in queste settimane un saggio delle sue memorie, dal significativo titolo «Un uomo come un altro» (pagg. 370, lire 12.000). Sono state composte giorno per giorno, dialogando col registratore, da quando, intorno al suo settantesimo compleanno, Simenon decise di mandare in pensione Maigret dopo quasi cinquant'anni di onorato servizio.

Il commissario Maigret era nato per caso nel 1929. «Su una vecchia busta gialla che avevo trovato in un cassetto mi ero limitato a scrivere alcuni nomi di personaggi e di strade. Otto giorni dopo, il romanzo era finito. All'inizio non sapevo nulla della vicenda che si sarebbe svolta, procedevo alla giornata, seguendo il personaggio principale. Maigret era a quel tempo solo un'idea, perciò mi limitai ad abbozzarlo a grandi linee. Non sapevo che mi sarei servito di lui e che sarebbe diventato famoso in tutti i paesi. La fine del libro la scoprii l'ultimo giorno e lo stesso meccanismo si è verificato in seguito per tutti i miei libri».

La morte del commissario, al pari della nascita, è stata improvvisa: «Dal 1929 — ricorda Simenon — ho scritto duecentoquattro romanzi. Cercavo di renderli sempre più vivi ed essenziali al tempo stesso; il lavoro diventava quindi sempre più sfibrante. Per questo scrivevo sempre meno, dodici romanzi l'anno all'inizio, quattro e anche solo tre alla fine. Per il duecentesimoquinto ho trascorso un'ora intera a confronto con la mia busta gialla, ho annotato nomi, indirizzi, numeri telefonici. Tutto era pronto. Ma la mattina successiva alle sei non sono sceso nel mio studio a scrivere il primo capitolo; ero inerte. Proprio allora ho deciso di smettere di scrivere».

Un uomo come un altro, recita il titolo, e tale si rivela Simenon. Non ci sono i tratti tipici dello scrittore tutto genio e sregolatezza, bensì un paziente e tenace lavoro intorno alla sua arte, mirante a controllare la sua inesauribile vena creativa. Un romanziere-artigiano, lo ha definito una volta un critico, cogliendo in una battuta l'essenza dell'uomo e dell'intellettuale.

Simenon, come si è detto, nasce in Belgio; pochi studi, e infine un impegno in un giornale di Liegi come cronista di giudiziaria e nera, sino al grande salto costituito dall'impegno di un trafiletto quotidiano sui fatti del giorno. In quell'incarico deve fare un paziente e meticoloso lavoro: cogliere gli aspetti marginali della realtà, quelli dimenticati e proprio per questo più significativi. Poi Parigi: «Un giovanotto magro, con un cappello a larga tesa nero sui capelli lunghi e una cravatta a fiocco che si intravede sotto l'impermeabile di qualità scadente, esce dalla Gare du Nord in mezzo alla folla. È l'alba. Guarda intorno a lui la prima apparizione di Parigi che non conosce ancora. Piove, fa freddo, le strade sono tristi. Tiene in mano una valigia di materiale sintetico chiusa da una cinghia che sostituisce la serratura rotta, nell'altra un pacco avvolto in carta da imballaggio. Si mette in cammino senza leggere il nome del viale.

«Quel giovane ero io. Ignoravo che cosa questa metropoli mi potesse offrire; centinaia, forse migliaia di giovani e di ragazze simili a me erano approdati, quella stessa mattina, alle varie stazioni della capitale: con un bagaglio molto simile al mio, con la stessa penosa incertezza dell'avvenire».

La fortuna è dalla sua parte, e così Simenon riesce a introdursi nell'ambiente delle riviste letterarie fino a quando, nel 1929, Maigret esordisce col caso di Pietro il Lettone. Il successo è strepitoso; il giovane belga è improvvisamente sbalzato alla cima dell'Olimpo letterario francese, e non la abbandonerà più.

Ora rimangono i ricordi, velati da un pizzico di malinconia: «Ho già detto — conclude lo scrittore — che col passare dei giorni sento di avvicinarmi sempre di più alla mia infanzia e alla mia adolescenza»; ma la chiusura del circolo assicura la felicità. Ha fatto molto, ci ha dato molto: ora Maigret è nella sua casa di campagna intento a coltivare il giardino, Simenon a Losanna col suo registratore. Possibile che la nostalgia del personaggio non abbia il sopravvento? Secondo alcuni bene informati, Simenon starebbe preparando una sorpresa per il suo pubblico: Maigret potrebbe ritornare in scena per risolvere un clamoroso caso di spionaggio internazionale, che sarebbe la sua ultima e più spettacolosa avventura.

Roberto Bertinetti

UNO STUDIO DELL'ETNOMUSICOLOGO MARIUS SCHNEIDER

Le pietre che cantano

Documenta la corrispondenza fra note e certi animali araldici

Di Marius Schneider, il maggior etnomusicologo vivente, figura di primissimo piano nel mondo degli studi iconologici, sono largamente note le affascinanti quanto avventurose ipotesi sull'origine della musica. Nella sua lunga operosità prevale l'angolazione fenomenologica e tipologica dei fatti musicali, con qualche riflesso dell'insegnamento di Curt Sachs e delle ricerche sull'armonia pitagorica condotte a metà del secolo scorso da Albert von Thimus, il singolare magistrato-musicista di Aquisgrana.

Attivo in quegli archivi berlinesi di musica comparata che saranno il modello delle grandi fonoteche europee e nordamericane, docente all'Università di Barcellona e poi nelle Università di Colonia e Amsterdam, Marius Schneider è autore di vaste ricerche sull'«Ars nova» e sulla polifonia extraeuropea, di studi sulla simbologia musicale delle filosofie e religioni antiche, sull'origine delle tradizioni popolari e sulle relazioni fra l'architettura e la musica.

Egli vuole ricondurre la musica alla sua essenza, illustrando con grande perspicacia il rapporto fra parola e suono, privilegiando lo spessore dell'inconscio e allineando tutta una serie di intuizioni rivelatrici sulla funzionalità magica della musica e sulla simbologia degli strumenti (a patto, si intende, di non rimanere prigionieri dell'insicuro meccanismo del simbolo).

In «Pietre che cantano» (1955), riapparso ora nella Biblioteca della Fenice di Guanda, Schneider documenta la scoperta che i capitelli dei chiostri delle chiese catalane di San Cugat del Vallés, Gerona e Santa Maria a Ripoll riproducono, in virtù della corrispondenza fra le note e certi animali araldici, le melodie degli inni gregoriani, fra cui una variante del fondamentale «Iste confessor». Assistiamo così al recupero di una civiltà criptica e all'emergere di una storia ignota da un pesantissimo sonno. Lo studioso alsaziano afferma che il posto di volta in volta occupato da ogni singolo capitello nella successione dei tre chiostri non è mai casuale, ma viene determinato da un ritmo complessivo, musicale o ideologico.

L'edizione è curata da Guanda con ampio corredo di illustrazioni, tavole topografiche ed esplicitazioni musicali e reca una partecipe premessa di Elémire Zolla, l'illustre studioso piemontese, direttore di «Conoscenza religiosa», uno dei rari saggisti (nel senso preciso del termine) che abbia oggi la cultura italiana e uno «stoico» dei nostri giorni (come parve a Montale, fin dal tempo dell'«Eclissi dell'intellettuale»). Zolla sostiene che, dopo le ricerche dello Schneider, i valori comunemente accettati tremano «come figure d'un velo dipinto» e che molte certezze svaniscono, lasciandoci a tutta prima in una grande oscurità.

La traduzione è di Augusto Menduni. Lo Schneider lavora attualmente a una «Cosmogonia» in cui verranno rifuse tutte le ricerche del periodo spagnolo. I pavoni e i centauri dei grandi chiostri romanici di Catalogna — magico rigoglio della pietra — attendono d'essere risvegliati alla musica.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Fidelia Vitello Damato: «Fiori di loto» (Edizioni «Italo Svevo», Trieste 1980 - Collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini - pagg. 80).

Una spiccata sensibilità unita a certa profonda e singolare fisionomia di contenuti caratterizza la presenza di Fidelia Vitello Damato nel panorama poetico-letterario giuliano. Un esordio lontano, il suo (avvenne nel '59 con le liriche «Ombre d'amore»), preludio ad una più matura e feconda ispirazione che ha trovato nelle più recenti pubblicazioni dell'autrice — la silloge «Al dolore» e la bella favola «Fata Saggezza» — una personale impronta.

Ora, di Fidelia Damato è uscita una nuova raccolta di versi intitolata «Fiori di loto», ove quella singolarità e maturità cui sopra si accennava, si concretizzano sulla pagina in un dimensione di largo respiro, in una palpitante visione spirituale - filosofica protesa a leggere — e a testimoniare — attraverso una turbata, a volte indecifrabile «geografia» cosmica, il segno, e ancor più, il soffio dell'eterno, incommensurabile amore di Dio.

Le poesie di «Fiori di loto» (prefazione di R. Derossi) non sfuggono ad un preciso intento didascalico, e pur nella loro non facile lettura, «tradiscono» a volte una semplicità che tocca l'animo con limpida emozione.

G. P.

~~~~

«Double page», una nuova collana della Liviana Editrice di Padova, si propone di offrire agli appassionati di fotografia una serie di fascicoli monografici a scadenza mensile.

Tradotta da una parallela pubblicazione delle Editions SNEP di Parigi, la collana si apre con tre numeri usciti contemporaneamente: «Venexiana» di Fulvio Roiter, «Il Gange» di Raghubir Singh e «L'odissea dei cigni selvaggi» di Teiji Saga. Ogni numero è composto da un breve testo introduttivo, che parla sullo stesso soggetto delle fotografie, e da un'ampia selezione di immagini (ad esempio «Venexiana» di Roiter viene preceduta da «In principio era l'acqua» di Cesare Marchi). Naturalmente, è stata dedicata una particolare cura alla qualità delle riproduzioni, precise e nitide.

«Il libro di cucina» di Lisa Biondi (Ed. De Agostini, pagg. 703).

Ci sono modi e modi per stuzzicare l'appetito: aperitivi, assaggini, odori, immaginazioni, menù particolari, ricettari... E come no, anche i ricettari, soprattutto se «maliziosamente» illustrati dove l'estetica di certi «piatti» sfiora l'arte dell'espressionismo.

Si sa, pure l'occhio vuole la sua parte, anche per distinguerci dagli animali il più possibile (quando ci riusciamo). Manierismo, raffinatezza, leziosità, snobismo, esibizionismo? Sia! Ma la ragione di fondo sta nel fatto incontestabile che un «piatto» dozzinale o antipatico può essere trasformato in forme simmetriche e decorazioni colorate da renderlo aristocratico per stuzzicare così palati difficili, prima riottosi. Non per niente i ricettari illustrati — come libri d'opere d'arte — e no, tengono banco nell'alta editoria contemporanea. Se ne trovano tanti e in tutte le librerie, in tutte le rubriche delle riviste e dei quotidiani con la stessa frequenza e importanza degli oroscopi.

A un amante della buona tavola che si industria in cucina (non si pensi necessariamente alle donne) non può e non deve mancare un buon ricettario esplicativo che sia a portata di mano e di facile consultazione. Gli esperti lo ravvisano in un recentissimo libro firmato dalla famosissima Lisa Biondi.

Il sommario è il solito: antipasti e salse - vini - uova e pesci - carni - verdure e formaggi - dolci - frutta eppoi menù per mille occasioni. Insolito è invece il modo semplice e accurato di preparare e presentare le varie delizie. Non manca un sintetico vocabolario gastronomico, né le indispensabili tavole di «dosi e tempi di cottura» per ciascun cibo. Rispettate anche le specialità regionali, emarginando ogni campanilismo, via via fino al menù esotico. Eppoi i grandi cenoni, le tradizioni, le invenzioni nuove. Non sono dimenticati naturalmente le esigenze dietetiche, diabetiche, i bisognosi insomma di una nutrizione particolare e i vegetariani. Tutti a tavola e tutti soddisfatti, potrebbe essere lo slogan del libro.

A. P.
~~~~

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVA IPOTESI DI SOLUZIONE DALLA RIUNIONE A QUATTRO

Un concordato preventivo eviterebbe il fallimento dell'Alto Adriatico

Le situazioni pregresse sarebbero affidate a una gestione stralcio

La necessità di evitare il fallimento del cantiere Alto Adriatico di Muggia come passo doveroso per la soluzione della crisi dell'azienda è stata ribadita ieri nell'annunciata riunione fra le parti interessate alla vertenza svoltasi nella sede della direzione regionale dell'industria, alla quale è intervenuto anche il presidente della giunta regionale, Comelli.

Il commissario giudiziale per il cantiere, Tommasin, ha svolto una relazione sull'attuale situazione, prospettando alcune soluzioni tecniche, avendo presenti i tempi lunghissimi della soluzione ipotizzata dalla Fincantieri e il pericolo di blocco dei contributi pubblici rappresentati dalle procedure per il fallimento.

Dopo un lungo dibattito è stato accolto il suggerimento di esaminare la possibilità di pervenire a un concordato preventivo e alla costituzione di una nuova società con la partecipazione della Fincantieri, lasciando le situazioni pregresse a una gestione stralcio. E su questa nuova ipotesi di soluzione tecnica in grado di evitare il fallimento, il presidente della giunta regionale si è impegnato a contattare in tempi brevissimi il presidente della Fincantieri, Basilico.

In altre parole, è stata valutata l'unica possibilità capace di scongiurare l'ipotesi del fallimento, il quale comporterebbe di per sé un lunghissimo iter, forse di addirittura quattro o cinque anni, periodo durante il quale si avrebbe il blocco di tutti i contributi pubblici e delle agevolazioni fiscali. Senza dimenticare, poi, che sarebbe illusorio il confidare che attraverso il fallimento possano essere pagati tutti i creditori.

Una soluzione potrebbe essere quindi il concordato preventivo, fra tutte le parti interessate, su proposta dello stesso commissario giudiziale. Un'operazione giuridicamente non facile, ma comunque non tale da creare problemi da parte del Tribunale. E poiché la Fincantieri pone per la propria partecipazione la condizione che l'azienda sia «pulita», ecco che in luogo del fallimento sarebbe possibile ricorrere, a tale scopo, al riversamento delle pregresse situazioni debitorie a una separata gestione-stralcio.

I soci privati — D'Alesio e altri imprenditori — non condividono la proposta della Fincantieri che praticamente li estromette con la suddivisione del pacchetto azionario fra la stessa Fincantieri (51 per cento) e la finanziaria regionale Friulia (49 per cento); e insistono affinché il 31 per cento resti affidato alla partecipazione privata. A ogni modo il presidente Comelli tornerà alla carica nei confronti del presidente della Fincantieri, Basilico, sulla base dei nuovi elementi scaturiti dalla riunione di ieri, alla quale sono inoltre intervenuti i rappresentanti degli industriali, delle organizzazioni sindacali, della Flm e del consiglio di fabbrica del cantiere, nonché l'armatore D'Alesio (che ha una nave in costruzione nel cantiere) ed esponenti delle aziende che operano nell'ambito dello stesso cantiere.

Dal canto suo, alla vigilia della riunione alla Regione, la giunta comunale di Muggia aveva diffuso una nota per commentare negativamente l'ipotesi di un fallimento al buio quale unico mezzo per la ripresa d'attività del cantiere. «Anche se all'ipotesi del fallimento si accompagnasse la garanzia per il personale licenziato di trovare immediatamente una nuova occupazione attraverso la mobilità in altre aziende, si tratterebbe comunque di uno smembramento indolore del cantiere».

E qui la giunta comunale di Muggia ricorda «i modi con cui si arrivò alla chiusura del San Rocco, per certi versi analoghi a quanto sta ora accadendo» per ribadire che «si tratta di garantire la continuità dell'Alto Adriatico come cantiere di produzione navale per assicurare l'occupazione diretta ma anche quella indotta».

SI CONCLUDE DOMANI L'AGITAZIONE NEGLI OSPEDALI

Sciopero dei medici: garantite le urgenze

Sono stati garantiti i servizi d'urgenza, per la chirurgia, la rianimazione, la cardiologia, il pronto soccorso e altri reparti nei casi di necessità, nel primo dei tre giorni di sciopero dei medici ospedalieri proclamato in ambito nazionale e attuato anche nei nosocomi cittadini. Per quanto riguarda i ricoveri, è stato pure seguito il criterio dell'accoglimento dei soli pazienti che necessitavano di cure immediate, in modo da evitare degenze inutili.

L'agitazione del personale medico, che sollecita principalmente aumenti di stipendio, ha paralizzato la normale attività sanitaria specie nelle divisioni, mentre nelle cliniche gli universitari non ospedalieri hanno lavorato.

Il disagio per i normali ricoverati è consistito nel rinvio per tre giorni di prove e interventi. Nei corridoi è mancato il quotidiano «giro» dei camici bianchi. Ma, come si è detto, sono stati effettuati tutti gli interventi operatori urgenti, e le terapie intensive.

Hanno funzionato regolarmente i servizi assicurati dal personale paramedico e quelli logistici. In pratica è come se ieri (e anche oggi e domani) fosse stata una giornata festiva.

Lo sciopero dei medici ospedalieri ha interessato sia primari, sia assistenti e aiuti, aderenti ai sindacati Anpo, Anao e Cimo. Lo sciopero si concluderà alla mezzanotte di domani.

È L'AUTORE, ASSIEME A CAVALLINI, DELL'ASSALTO UN ANNO FA A DUE GIOIELLERIE

Aveva compiuto una rapina nella nostra città il terrorista Fioravanti arrestato a Padova

L'azione criminosa era servita all'autofinanziamento - Coassin: «Trieste può nascondere qualcosa di tragico»

Trieste «elemosiniera» per forza dell'eversione nera? È ciò che è emerso e sta emergendo dopo l'arresto di uno degli assassini dei due carabinieri di Padova uccisi sul lungargine Scaricatore per aver sorpreso un gruppetto di terroristi che stava ripescando armi nascoste nel canale. L'omicida, rimasto — com'è noto — ferito nella sparatoria, è Giuseppe Valerio Fioravanti, nato a Roma il 28 marzo di 23 anni or sono e residente nella capitale in via Hannibal Caro 14/a. Ex bambino prodigio televisivo (a dieci anni interpretò «La famiglia Benvenuti») è diventato ora un pericoloso criminale, esponente di primo piano di «Terza posizione», accusato di omicidi e rapine per finanziare le attività eversive.


Giuseppe Valerio Fioravanti

Al suo curriculum vengono ad aggiungersi oggi una tentata rapina, una rapina aggravata, un sequestro di persona, porto abusivo d'arma da guerra e il reato di alterazione di armi: tutto ciò egli lo ha commesso a Trieste il 4 e il 7 marzo dello scorso anno quando, assieme ad un'altra persona, identificata per Gilberto Cavallini, e denunciati, in stato di irreperibilità per gli stessi reati, diede l'assalto alla gioielleria Sedmak di via Battisti e alla gioielleria «Flavia» di via Revoltella 34, asportando gioielli per un valore di 700 milioni di lire, stando alla denuncia a suo tempo presentata dal rapinato, il gioielliere Cesare Fantoma.

Giuseppe Valerio Fioravanti avrebbe già confessato a Padova al magistrato Borraccetti (un giudice che fu per alcuni anni sostituto procuratore della Repubblica a Trieste, fino all'arrivo del dott. Coassin, che prese il suo posto) il tentativo di rapina e la rapina di Trieste. È stata praticamente la conferma di quanto già la squadra mobile, in collaborazione con i carabinieri, aveva scoperto dopo una lunga e paziente indagine. Il tentativo di rapina del 4 marzo e la rapina di tre giorni dopo vennero compiuti per autofinanziare azioni terroristiche, come ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa, il dott. Claudio Coassin, il magistrato che ha firmato i due ordini di cattura. Il sostituto procuratore, che ha diretto l'inchiesta, ha sottolineato la pericolosità di individui come l'ultrà Fioravanti che, sotto l'etichetta politica, compiono azioni criminose solo perché «odiano la vita, odiano tutto ciò che è vita ed amano invece solo la morte». Il dott. Coassin ha sottolineato che si tratta in realtà di «necrofili», gente tarata, che si ammanta di ideali, ma affetta da un terribile e pericoloso morbo.

Il dott. Coassin, nel corso della conferenza stampa, dopo aver elogiato le forze dell'ordine per la loro felice intuizione nell'aver individuato nel Fioravanti e nel Cavallini gli autori delle due aggressioni a scopo di rapina avvenuta a Trieste, ha posto il dito su Trieste-città-tranquilla.

«La città — ha detto — apparentemente calma potrebbe nascondere qualcosa di tragico. E' un posto dove non c'è grande malavita ma che ha una certa qualche attività sotterranea. Esprimo un'opinione personale, un po' come l'ha espressa il presidente Pertini sulle radici del terrorismo. Fioravanti e Cavallini, con le loro missioni sono un po' la conferma di ciò. E' un monito questo a tutti noi per essere più vigili. Non vorrei — ha detto ancora Coassin — che in una città come Trieste, dove si può lasciare tranquillamente l'auto senza che la portino via, ci trovassimo impreparati di fronte a qualcosa di grave».

Il sostituto procuratore della repubblica nel corso della conferenza stampa ha annunciato che la prossima settimana si recherà a Padova per interrogare il terrorista nero: ha già concordato il viaggio con il magistrato dott. Borraccetti e altri colleghi che giungeranno a Padova da altre città, come a esempio Bologna. Il dott. Coassin ha illustrato ai giornalisti come la Mobile e i carabinieri siano arrivati al Fioravanti prima che egli venisse catturato. Tutto è iniziato dopo l'arresto avvenuto a Treviso il 13 ottobre scorso del triestino Gilberto Falcioni (25 anni, via Belpoggio 27), bloccato assieme ad altri quattro giovani. A bordo delle due auto sulle quali erano stati intercettati dalla stradale, c'erano armi, passamontagna e cerotti. Dagli interrogatori si seppe che il quintetto aveva intenzione di compiere alcune rapine. Il nome di Gilberto Falcioni, noto per la sua attività nella destra extraparlamentare, ha fatto subito pensare che le rapine servissero appunto a rimpinguare le casse del terrorismo nero. Così la Mobile chiese e ricevette da più questure italiane foto segnaletiche di personaggi «neri» collegati alla malavita. Carabinieri e polizia confezionarono un «dossier» che venne consegnato al magistrato inquirente, il dott. Coassin. E' stato lui che ha personalmente eseguito ricognizioni fotografiche. I testi e le vittime hanno così riconosciuto in Fioravanti e Cavallini gli autori delle due aggressioni nelle gioiellerie avvenute nel marzo scorso.

«Fioravanti e Cavallini avevano basisti o erano ospiti di amici a Trieste?» è stato chiesto al dott. Coassin. «Non posso rispondere» ha detto, aggiungendo però che i loro due nomi non compaiono sulle schedine alberghiere della città e della provincia. Il magistrato non ha voluto rispondere poi a un'altra domanda, e cioè se i due fossero collegati in qualche maniera con un altro triestino, Fabio Valencich, arrestato a Roma per banda armata.


Gilberto Cavallini

La prima neve di febbraio

Febbraio bianco ieri sera sull'altipiano, dove nelle località più alte, (Pese, Basovizza, Monrupino) è iniziato a nevicare con una certa insistenza fin dal tardo pomeriggio. Si è trattato di un nevischio leggero, trasportato dalle raffiche di bora, che ha iniziato ad attecchire sui prati e ai bordi delle strade.

È la prima nevicata in Carso del mese.

Treni in ritardo

Il guasto tecnico a uno scambio principale alla Stazione centrale, verificatosi ieri poco dopo le 19, ha provocato sensibili disguidi nel movimento dei treni viaggiatori. Tra quell'ora e le 21, quando il meccanismo è stato riparato, i convogli in arrivo e in partenza hanno accumulato ritardi fra la mezz'ora e l'ora.

Cultura slovena — Oggi alle 20 si terrà nella scuola elementare di Sgonico la celebrazione della giornata della cultura slovena, nella ricorrenza della morte del poeta France Prešeren.

STATO CIVILE

NATI: Gaspardis Stefano, Coslovich Mauro, Mazzon Luca, Torcello Sara, Busletta Mattia, Meton Luca.

MORTI: Battista Marcello, anni 60; Porcelli Antonio, 83; Agosti ved. Crem Amelia, 91; Brandolin in Valerio Ada, 76; D'Agostini in Tamplenizza Aurelia, 78; Miliani Marcello, 80; Jamnikar Ferdinand, 68; Scrignari Anna, 52; Cernecca Stoiano, 72; Briotti Giuseppe, 85; Safaric in Rak Giustina, 83; Martinoli Giovanni, 78; Acquavita Nicolò, 75.

DOPO L'OPPOSIZIONE ALL'UBICAZIONE CARSICA

Ritorna domani alla Farnesina la scelta del nuovo sito Zfic

Alla convenuta distanza di venti giorni dalla precedente riunione a Roma tornerà a incontrarsi domani alla Farnesina la delegazione italiana della commissione mista per l'attuazione degli accordi di Osimo. Dal sottosegretario agli esteri on. Speranza e dal ministro plenipotenziario Carducci la rappresentanza triestina — formata dagli esponenti della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Ezit, delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori — verrà formalmente investita, a quanto risulta, della scelta del sito alternativo per la Zfic, una volta preso atto — la volta scorsa — dell'unanime opposizione delle rappresentanze locali all'ubicazione carsica inizialmente prevista dagli accordi italo-jugoslavi.

Secondo gli orientamenti espressi nella precedente riunione dai rappresentanti triestini è probabile che anche domani vengano sostenute due tesi: quella della scelta del nuovo sito (per la quale premono in particolare, oltre ai responsabili ministeriali, i rappresentanti della Regione e dell'Ezit) oppure quella di una preliminare scelta degli strumenti tecnico-legislativi (incentivi doganali e fiscali, legislazione del lavoro, ecc.) di cui potrà avvalersi la Zfic; su quest'ultima posizione sono schierati in particolare i rappresentanti della Provincia e delle organizzazioni sindacali.

Quanto alla scelta del sito alternativo, essa dovrebbe avvenire nell'ambito delle seguenti ipotesi: alle Noghere, nell'attuale area franca già esistente nel comprensorio dell'Ezit a Zaule, come proposto dal sindaco Cecovini, oppure nell'alta valle dell'Ospo (Caresana).

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Eulalia vergine. - Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.27; la luna si leva alle 11.35 e cala domani all'1.20.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5, minima gradi 4,8; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km 34 da Est-Nord-Est con raffiche a 60; mare mosso con temperatura di gradi 6,4; pioggia caduta millimetri 0,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 3.00 con cm 31 e alle 17.18 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 10.45 con cm 25 e alle 21.32 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Revocato lo sciopero dei magistrati

È stato revocato, com'era nelle previsioni, lo sciopero dei magistrati che avrebbe dovuto iniziare oggi e bloccare l'attività giudiziaria nel fine settimana. L'approvazione definitiva al Senato degli aumenti retributivi a tutti i giudici italiani (fino al 50 per cento in più sugli stipendi), avvenuta ieri mattina, ha scongiurato così all'ultimo momento l'agitazione già proclamata in sede nazionale dall'Associazione magistrati.

I BILANCI E IL QUADRO POLITICO CITTADINO

Psdi: «no» a soluzioni di involuzione moderata

Anche il Psdi ha preso posizione sui problemi di quadro politico cittadino in connessione con l'imminente voto sui bilanci degli enti locali. In presenza di discorsi ritenuti divaricanti della Dc e del Pci nell'ambito dell'attuale maggioranza provinciale, il Psdi è del parere che proprio la giunta provinciale rappresenti un'esperienza positiva, in quanto rappresenta un momento d'incontro per le forze politiche tradizionali: se occorre si facciano verifiche, ma con l'obiettivo di difendere una realtà, faticosamente costruita, che pure esiste. Quanto alla situazione comunale, il Psdi ritiene che essa si incentri sui rapporti Dc-Lista dai cui sviluppi «noi trarremo le conseguenze — dichiara il segretario provinciale del Psdi, Bercè — come trarremo le conseguenze alla Provincia nei confronti dei responsabili di un'eventuale rottura».

Ma ecco un comunicato diffuso dalla segreteria socialdemocratica: «La ritrovata unità all'interno della Dc triestina fra la componente morotea e quella fanfaniana non sembra per ora essersi tradotta in un chiaro disegno politico, alternativo o integrativo, alle giunte in carica alla Provincia e al Comune». Per quanto riguarda il Psdi, la prossima presentazione dei bilanci impone invece ai partiti «decisioni ancorate a scelte programmatiche precise e in grado di offrire alla collettività soluzioni adeguate alla gravità della crisi in atto a tutti i livelli».

«Compito principale del Psdi, come di tutte le altre forze laico-socialiste, è pertanto quello — continua la nota — di contribuire ad un'evoluzione di segno positivo dei rapporti tra le forze politiche locali, e ciò per la ricerca di una politica comune in difesa dell'economia e degli interessi cittadini e provinciali.

Un recente passato di acerbe polemiche e di profonde divisioni sia tra le forze politiche sia al loro interno fa intravedere che il ristabilirsi di un corretto rapporto dialettico fra i partiti tradizionali e la LpT richiederà tempi certo non brevi e trattative lunghe e difficili».

Secondo il Psdi «le forze moderate presenti nella politica cittadina non rinunceranno infatti al disegno di retrodatare il corso della storia e di emarginare i partiti e le forze di sinistra presenti nella stessa LpT». È opportuno quindi chiarire fin d'ora — conclude la nota — che «il Psdi, per quanto lo riguarda, è disponibile per un rinnovamento politico-amministrativo della città che tenga conto delle conquiste sociali e politiche raggiunte e che si ponga come immediati obiettivi l'integrazione di Trieste e della sua provincia in un più ampio contesto comprensoriale, la realizzazione della Zfic su territorio provinciale diverso dal Carso e l'autonomia amministrativa nei confronti della Regione».

OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO A SESANA

Nel sottotetto del vagone «preziosi» per 36 milioni

Clamorosa operazione anticontrabbando al di là del confine: i doganieri jugoslavi hanno scoperto nel tetto di un vagone ferroviario arrivato da Belgrado alla stazione ferroviaria di Sesana 120 chilogrammi di «preziosi» formati da monili in metallo dorato e argentato. L'enorme quantità di oggetti non preziosi ha ugualmente un valore ingente: i doganieri sostengono che oscilla sul milione e 200 mila nuovi dinari, vale a dire 120 milioni di dinari vecchi, ossia 36 milioni di lire.

La scoperta del contrabbando è stata fatta ancora la settimana scorsa, ma la notizia è stata diffusa appena ieri dal «Delo» di Lubiana. L'informazione, che non entra nel dettaglio, sottolinea che i doganieri jugoslavi stanno dando la caccia ai contrabbandieri che non sono stati individuati. I gioielli, come abbiamo detto, erano stati occultati nel sottotetto di un vagone (un doppio fondo non si sa bene come ricavato) Atene-Venezia agganciato all'espresso Belgrado-Venezia nella capitale jugoslava.

Realtà della Cee

Oggi Giannantonio Deroni ed Elisabetta Tigani Sava, del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, parleranno sul tema «Comunità economica europea: storia, istituzioni, realtà». L'incontro fa parte dei seminari del VII corso di cultura internazionale organizzato dal Msoi triestino e si terrà alle ore 18 nella sala del Centro pedagogico di via Mazzini 25.

Divieto di sosta — Per l'esecuzione dei lavori di potatura degli alberi è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, sul rialzo centrale del viale XX Settembre, nel tratto compreso tra via Piccolomini e piazza Volontari Giuliani.

LONDRA
15-21/4/1981
in aereo da Venezia, albergo di I cat.
Lire 410.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

A MANTOVA BRESCIA TREVISO ATENE



ed ora anche
gioielli... in Trieste
VIA EINAUDI 1/D - TEL. 62771

Fantastici costumi di Carnevale per ragazzi e adulti
HO
GIOCATTOLI
GALLERIA TERGESTEO



FINESTRE - PORTE VERANDE IN ALLUMINIO
ditta veneta consegna e posa in opera in 30 GIORNI
DELTA
TRIESTE v. zanetti 1 1° p
telefono 733373

Inizio febbraio corsi intensivi di
LINGUA SLOVENA
A VARI LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI
Iscrizioni: SCUOLA DI SLOVENO
Via Valdirivo, 30 - dalle 17 alle 20
Tel. 040/64459



Presso il vostro concessionario PEUGEOT
BAN & LEUZ
TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 810214 - FILIALE VIA GHIRLANDAIO 5 - tel. 790659

VENDITA PROMOZIONALE
con sconto 20%
ALLA CASSA
Bèbè Center
Bèbè Center
ABBIGLIAMENTO NEONATO E BAMBINO
LETTINI - CARROZZINE - GIOCATTOLI - BICICLETTE
Trieste - Via Battisti 29 - Telefono 795317
Com. al Comune il 10.1.81 dal 20.1.81

ZUCCHI QUI
valmar
Specialisti in biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11
Tel. 040 - 422662

FIERA DEL BIANCO
vendita promozionale
SCONTI DEL 20%
GRANDI FIRME:
- PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA -
- ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO -
- PIERRE BALMAIN - VALENTINO BY CANTONI - COTMA -
- MASTRO RAPHAËL - PRATESI -
Com. il 23/12/1980 del 6/1/1981 al 6/3/1981

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Travagli interni dei repubblicani

L'opera del commissario per dare al Pri una nuova funzione nella vita cittadina

Nell'articolo «In atto il tesseramento degli ex iscritti al Pri, che è stato pubblicato il 6 febbraio, il commissario della consociazione di Trieste del Partito repubblicano afferma di aver riscontrato «numerose inesattezze» e ritiene utile far presente quanto segue «non per amore di polemica, ma per consentire ai lettori del "Piccolo" di ottenere notizie più precise su ciò che avviene all'interno del Pri triestino»:

1) La direzione regionale del Pri del Friuli-Venezia Giulia mi ha nominato commissario della consociazione repubblicana di Trieste con il compito di dare attuazione alla decisione del collegio nazionale dei probiviri in ordine alla ricostituzione delle sezioni triestine del Pri, dopo il loro scioglimento avvenuto nel 1979.

2) La medesima direzione regionale non ha mai affiancato alla mia persona alcun vicecommissario; il signor Oliviero Fragiacomo non può quindi essersi dimesso da tale incarico per la semplice ragione che egli non ha mai avuto alcuna nomina; chi scrive ha invece provveduto, come previsto dallo statuto del partito, a nominare direttamente quali vicecommissari il dott. Piero Toresella ed il dott. Rinaldo Fragiacomo.

3) Il collegio nazionale dei probiviri del Pri non ha affatto deliberato che tutti gli iscritti avessero diritto alla tessera comunque, ma ha subordinato le eventuali manifestazioni di volontà di continuare ad appartenere al Pri a un esame di tali manifestazioni da parte degli organismi regionali del partito; chi sostiene il contrario o è disinformato (ma la decisione dei probiviri è del febbraio 1980) oppure distorce artatamente la verità per fini che con l'etica repubblicana nulla hanno a che fare.

4) Ho provveduto a far pervenire a coloro che erano iscritti al partito nel 1978 (cioè prima dello scioglimento delle sezioni) e non lo sono più oggi per molteplici ragioni, una lettera chiedendo loro di manifestare, attraverso precise modalità che fossero garanzia di correttezza per tutti, la loro volontà di continuare a militare nel Pri; non conosco le fonti di informazione del «Piccolo», ma le cifre fornite nell'articolo in questione sono molto lontane dalla realtà.

Concludendo, desidero assicurare l'opinione pubblica triestina che sto operando, di concerto con la direzione nazionale del mio partito, con umiltà e tenacia per avviare il Pri giuliano a ritrovare un ruolo diverso e più ampio nella vita pubblica cittadina.

La mia azione si svolge nel rispetto più rigoroso dello Statuto del Pri, delle cui norme come sembra fare qualcuno, non ci si può ricordare solo quando fa comodo, per poi stendere il velo dell'oblio sulle stesse attraverso generici appelli, magari firmati unitamente a persone che per loro libera scelta hanno deciso di non far più parte del Pri.

Alla mia coscienza ed alla Direzione regionale del Partito devo rispondere del mio operato: due giudici severi, mi si creda.

Dario Barnaba, commissario della consociazione provinciale di Trieste del Pri.

Prendiamo atto delle precisazioni del commissario Barnaba. Ma i suoi oppositori repubblicani ritengono altrettanto precise ed esatte le notizie da loro diffuse sulle vicende interne che tuttora travagliano il partito.

SEGNALAZIONI

IL RECUPERO DELLA PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

Talvolta la strada è palestra di vita

Sono nato e vissuto per 25 anni in una casa affacciata alla piazza Volontari Giuliani dove ancora abita mia madre e seguo quindi con attenzione le proposte per la sua destinazione dopo il lungo insediamento del cantiere.

Per noi ragazzi del rione, la piazza e il tratto antistante del viale XX Settembre sono stati centro di ritrovo, sala giochi, stadio per competizioni ginniche di ogni specialità, un luogo insomma di salutare attività ricreativa e muscolare che ha svolto un'importantissima azione formativa sul piano fisico e psichico nel periodo in cui si matura in ogni senso l'essere umano.

Incontrando oggi i vecchi compagni — ormai quarantenni e padri — si concorda che questa piccola piazza ci ha aiutato in un certo modo di diventare uomini, permettendoci di svolgere una fervida vita associativa e di sfogare quell'esuberanza giovanile che si estrinsecava in svariate maniere, a seconda delle proprie attitudini. Il discorso si sposta inevitabilmente su questi nostri poveri figli che trascorrono i loro pomeriggi ognuno confinato nel suo surriscaldato condominio a intontirsi davanti alla «scatola magica» cui è stata delegata l'educazione della loro mente, perché di quella fisica è meglio non parlare. Per queste vittime di un illusorio benessere la strada — nostra maestra nonostante tutto — è solo un mefitico labirinto di lamiere ferme o in movimento, dentro alle quali l'umanità sembra aver riposto le sue ultime aspirazioni.

Nel leggere il suggerimento — sostenuto con capziose argomentazioni — di adibire la piazza a parcheggio sono stato colto da un senso di tristezza, associato allo sgomento per la sorte di un popolo che è disposto a qualsiasi rinuncia pur di avere sotto casa un feticcio il cui avvenire appare sempre più incerto. Sulla maniacale dipendenza dall'automobile specula sagacemente lo Stato e nessuno per ora ne è stato dissuaso dall'abusare di un mezzo che ha guastato molti rapporti del vivere civile e in omaggio al quale molti sarebbero disposti a sacrificare non solo l'umile piazza della mia infanzia, ma che anche quella dell'Unità, il Parco della Rimembranza e qualsiasi altro luogo della povera Trieste. Grazie per l'ospitalità e scusate il disturbo.

Dario Marini.

Adesso a scuola non pioverà più

«Dal servizio Pubbliche relazioni del Comune riceviamo:

In riferimento alla segnalazione «Piove dai soffitti della scuola Dardi» pubblicata il giorno 1.o febbraio in cui veniva in particolare lamentata l'esistenza in alcune aule dell'ultimo piano di infiltrazioni d'acqua piovana, l'ufficio tecnico del Comune precisa che da sopralluoghi effettuati è risultata nella impermeabilizzazione della copertura piana della scuola, la presenza di due fessurazioni capillari.

Per eliminare l'inconveniente era, di fatto, sufficiente provvedere all'inserimento di guaine protettive in corrispondenza di tali fessurazioni. Tale intervento è stato effettuato e portato a termine venerdì 6 febbraio, da operai del Comune.

L'intervento alla «Dardi» era già stato preventivato qualche settimana fa ma per assicurare la buona riuscita tecnica dell'intervento è stato necessario attendere condizioni climatiche opportune (temperatura non fredda e basso tasso di umidità) che precedentemente non si erano verificate.

L'aver atteso qualche giorno, per poter operare in condizioni adatte, ha permesso di eseguire una riparazione che non fosse soltanto precaria.

Incontri culturali

Valitutti sulle novità nella scuola

L'ex ministro della Pubblica istruzione, on. Salvatore Valitutti terrà questa sera con inizio alle 18.30 all'albergo Savoia l'annunciata conferenza su «La riforma degli organi collegiali della scuola», cui seguirà un dibattito.

Il Pli, promotore dell'incontro, ricorda che una piccola «rivoluzione» sta maturando nel mondo della scuola: infatti la commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato il progetto di legge che modifica gli organi collegiali della scuola.

Argomenti fiscali

Alle iscrizioni provvisorie a ruolo sarà dedicato l'incontro promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale tributaristi italiani che si terrà domani sera con inizio alle ore 17.30 nella sala «Gino Baroncini» della sede di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali. Relatore sarà il prof. G. Battista Verbari.

Rivista di didattica

La nuova rivista «Friuli-Venezia Giulia, Scuola e cultura» dedicata ad argomenti didattici e pedagogici, sarà presentata questa sera al Circolo della stampa di corso Italia 12. Parleranno Stelio Mattioni e Antonio Napolitano, direttore ed editore della pubblicazione.

Il volto del Québec domani sera al Cca

Al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 è in programma per domani alle 18.45 un incontro dedicato alla particolare fisionomia culturale degli abitanti francofoni del Québec nell'ambito della federazione canadese.

Sul tema «Aspetti sociali politici e culturali del Québec» parlerà Raymond Beauregard, soffermandosi su una proposta di nuovo assetto costituzionale. Il prof. Arduino Agnelli presenterà nella stessa occasione il volume degli atti del convegno «Québec oggi e domani».

Farmacologia

Stasera con inizio alle 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica applicata (piazzale Europa 1), la prof. Giuliana Fassinà, ordinaria di farmacologia e farmacognosia nell'Università di Padova terrà una conferenza sul «Concetto di recettore nella moderna farmacologia».

Piccolo albo

Coloro che alle 19 del 6 febbraio hanno assistito in via Schiaparelli all'investimento della signora Alda Furlan, travolta da un automobilista allontanatosi senza prestare soccorso e ora ricoverata per serie lesioni all'Ospedale Maggiore, sono vivamente pregati di telefonate al 731254 o di mettersi in contatto con la Polstrada.

Mostre d'arte

Graziella Petracco alla Comunale

Alle ore 18 di domani sera nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità si inaugurerà una mostra di Graziella Petracco. La rassegna potrà essere visitata sino al 20 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

L'artista, nata a Pirano, ha frequentato la Scuola libera dell'acquaforte di Carlo Sbisà e corsi accademici a Salisburgo.

Rozmann alla «Sfera»

Nella galleria d'arte «La Sfera» di via Pascoli 42/a si inaugura questa sera alle 18 una mostra personale di Glauco Rozmann che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso.

Galleria Tommaseo

Sabato 14 febbraio alle ore 18.30 inaugurazione della personale di

ANGIOLA CHURCHILL

Galleria Rossoni

Espone

ROT ADOLFO

NUOVI RAPPORTI TRA I PARTITI MENTRE MATURA IL VOTO SUL BILANCIO COMUNALE

Pareri opposti sull'opposizione animano le polemiche a Muggia

2

All'ombra del leone di Muggia l'annata politica si rivela meno ruggente di quanto non lasciassero prevedere le accese polemiche elettorali: infatti è stata ventilata la possibilità che i sei consiglieri comunali della Lista per Muggia si astengano dal voto sul bilancio preventivo per il 1981 che sarà presentato dall'amministrazione Pci-Psi.

Dopo aver registrato nella nota di ieri il punto di vista dei partiti della maggioranza, eccoci ora a quello dei democristiani che non hanno mancato di reagire con vivacità agli attacchi del presidente della LpM, Marchio.

Che i rapporti fra Dc e Lista, dopo le elezioni del giugno scorso, si siano andati via via deteriorando, è cosa nota, ma mai come ora sembra difficile che si possa poi costituire un «fronte unito» delle opposizioni. «I rapporti fra noi e la Lista — dice il segretario e consigliere democristiano Rizzi— si sono guastati esclusivamente per l'arroganza dei "meloni", che ci hanno definito "notabili" e ci accusano di voler fare una corsa alle poltrone, forti del fatto che noi abbiamo sette consiglieri e loro sei».

«Ma quali poltrone? — prosegue Rizzi —. Non poltrone di potere, bensì i posti riservati alle minoranze nelle varie commissioni comunali, per le quali non abbiamo fatto alcun "colpo di mano", come dice la Lista; lo dimostra il fatto che tanto noi quanto loro abbiamo diritto allo stesso numero di posti, 14 per ogni gruppo».

«Se avessimo veramente fatto un colpo di mano, questi risultati sarebbero assai magri, a meno che la Lista non ritenga di godere nell'attuale consiglio comunale di una situazione di particolare privilegio e quindi, per motivi a noi sconosciuti, si senta defraudata».

I democristiani parlano di una «fissazione» della Lista o, per lo meno, di alcuni suoi rappresentanti, secondo i quali il partito dello scudo crociato sarebbe stato arrogante nei loro confronti.

Questa fissazione —soggiungono i d.c. — purtroppo influisce su tutti i rapporti fra noi e la LpM, con vivo rammarico da parte nostra, perché le polemiche in atto impediscono alla maggioranza di adempiere puntualmente ed efficacemente la propria funzione.

«Certo — prosegue Rizzi — noi siamo d'accordo con la Lista quando dice di non voler identificare l'opposizione con un atteggiamento di ostilità preconcetta, tant'è vero che anche noi abbiamo sempre rifiutato di fare politica basandoli su pregiudiziali.

«Non possiamo invece essere d'accordo con la LpM quando sostiene che il confronto fra maggioranza e opposizione non dovrebbe avvenire tanto sui problemi di carattere amministrativo e finanziario locali, quanto invece sui grandi temi ideologici, sui quali non ci può essere né mediazione né accordo».

Questa — par la Dc — è un'interpretazione riduttiva del compito dell'opposizione, poiché in consiglio comunale non si dibattono grandi temi ideologici bensì problemi concreti e quindi verrebbero a mancare le motivazioni per un confronto serio e corretto fra maggioranza e opposizione, con la conseguente vanificazione del ruolo della minoranza.

Non meno forti sono poi i motivi di dissenso quando si passa a parlare dell'atteggiamento della LpM in consiglio comunale, quale che sia la strategia adottata. Infatti la Dc, oltre a contestare i meriti operativi che i «meloni» si attribuiscono, sostengono che la Lista sta perseguendo una politica del «quieto vivere» nei rapporti con la maggioranza, rivolgendosi fra l'altro in via preferenziale al Pci piuttosto che al Psi.

«Si tratta — dice ancora Rizzi — di un quieto vivere tale da legittimare con un certo anticipo l'ipotesi di un probabile voto di astensione sul bilancio comunale 1981; in questo caso si trascurerebbe un dato fondamentale: il voto sul bilancio più che una valutazione economico-amministrativa è l'espressione di un giudizio politico».

«Si tratta di una linea — dice Rizzi — che sfugge a ogni seria prospettiva politica, costruita sul dato occasionale e frutto, più che altro di spinte emotive personali.

«Atteggiamento di questo genere — conclude Rizzi — confermano tutte le riserve e perplessità che abbiamo espresso già molte volte: da notare che la Lista era sorta perché — dicevano — la Dc non sapeva fare un'opposizione efficace. Ora che i "meloni" vanno a nozze coi comunisti, declassando le funzioni della minoranza, non credo che si stiano comportando come avrebbero voluto quei 1600 cittadini che hanno dato loro il voto».

L. Mi.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Per le 18 di domani, venerdì è annunciato nella sede di via Sant'Ermacora 3, un incontro, aperto al pubblico, tra gli operatori psichiatrici del Centro di salute mentale di viale Miramare (Barcola) e la commissione sanità del Consiglio. Saranno discussi i motivi per i quali gli operai psichiatrici hanno proclamato lo stato di agitazione.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Onde millimetriche: impiego attuale e prospettive per il futuro» è il tema della conversazione che il prof. Edoardo Carli terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Round table - Rc

Una riunione conviviale «interclub» della Round table 9 e del Rotary Trieste Nord è in programma per questa sera alle 20.30 all'albergo Savoia-Excelsior. L'incontro è dedicato al tema: «La goliardia di ieri».

All'Italo-francese

Questa sera nella sala della Ras, l'Associazione culturale italo-francese ospiterà una delegazione del Québec, guidata da Raymond Beaugrand. Con inizio alle 18.30 saranno illustrate le caratteristiche sociali, paesaggistiche e canore di quel paese attraverso una rassegna folcloristica intitolata: «Québec, un pays qui chante». Verranno anche proiettate diapositive.

Trucco per il Carnevale

da Cosulich, via Carducci 24.

«Rose d'inverno»

La sezione sci-montagna del circolo Italsider in collaborazione con l'Escai XXX Ottobre nell'ambito delle iniziative di «invito alla montagna», organizza per marzo e aprile il corso addestramento escursionistico «Rose d'inverno 1981-82» in Val Rosandra. La presentazione del programma e l'organizzazione del biennio, saranno resi noti nella serata del 20 prossimo con inizio alle 20 nella sede di via Carducci 24. Informazioni possono essere chieste all'Associazione XXX Ottobre (tel. 68795).

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologico comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Corsi di serbocroato

A vari livelli. Inizio febbraio. Iscrizioni: via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, tel. 040-64459.

Assemblea Arac

I soci ordinari dell'Arac sono invitati a intervenire all'assemblea generale che si terrà lunedì 16 nella sede sociale del Giardino pubblico alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda.

Poetessa premiata

La poetessa concittadina Ariella Colombin ha ottenuto un premio al concorso «I poeti del Santo Natale» di Carrara. Una sua lirica sarà pubblicata in una raccolta antologica, una copia della quale sarà consegnata al Papa.

Le taglie 40-42-44

di abiti e completi scontati del 50% all'*Ape Regina boutique*. Vi offriamo le più prestigiose firme dell'Alta Moda Italiana con i saldi più interessanti di quest'anno. All'*Ape Regina boutique*, via Genova 21.

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame*, Corso Italia n. 25, e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* vi consiglia di approfittarne subito!

Maestri cattolici

Stasera nella sala dell'Associazione maestri cattolici di via Mazzini 26 Libero Maraspin presenterà una serie di suggestive immagini della Svizzera e del Monte Bianco.

Sindacato Belle arti

Il sindacato regionale Belle arti Cgil-Uil ricorda che stasera alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sala (g. c.) dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 l'assemblea generale ordinaria degli iscritti per il rinnovo del consiglio direttivo uscente.

Carnevale

Qual è il modo migliore per festeggiarlo? Acquistando i costumini da Nodi d'amore che vi propone una vasta scelta di modelli. Nodi d'amore, viale XX Settembre 21.

Vendita di liquidazione

La boutique Afros di via Revoltella 3/1, inizia una vendita di liquidazione per rinnovo locali dal 13 febbraio. (Com. al comune il 27-1-81 dal 13-2).

TELEPICCOLO
CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Sissignore
Con Ugo Tognazzi

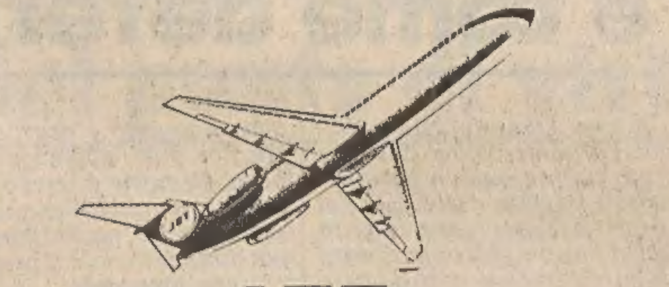
Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20
Tex Willer
(L'uomo di Chicago)

ORE 23
Giochi erotici svedesi
Film

Inserzione pubblicitaria a pagamento
PLI — LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
LA RIFORMA DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA
Conferenza/dibattito
relatore l'on. prof. Salvatore
VALITUTTI
Giovedì 12 febbraio - ore 18.30 - Hotel Savoia
La cittadinanza è invitata a partecipare



nell'era del JET la JETTA Volkswagen
1300cmc 60CV e 1600cmc 110CV



...e per un giro di prova la troverete qui
DINOCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

Inglese, tedesco, francese, spagnolo italiano per stranieri
con l'esclusivo metodo WALL STREET
- iscrizioni sempre aperte
- solo insegnanti di madrelingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza
- corsi su misura per aziende, managers, professionisti

WALL STREET INSTITUTE
42 sedi in Italia
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 414733

Per ampliamento dei locali da sabato 14 febbraio



INTERFORM
VIA ROSSETTI 22 - VIA STUPARICH 18
Per la 1.a volta
promuove una grande
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20 AL 40%
(Com. al Comune il 7-2-81 dal 14-2-81)

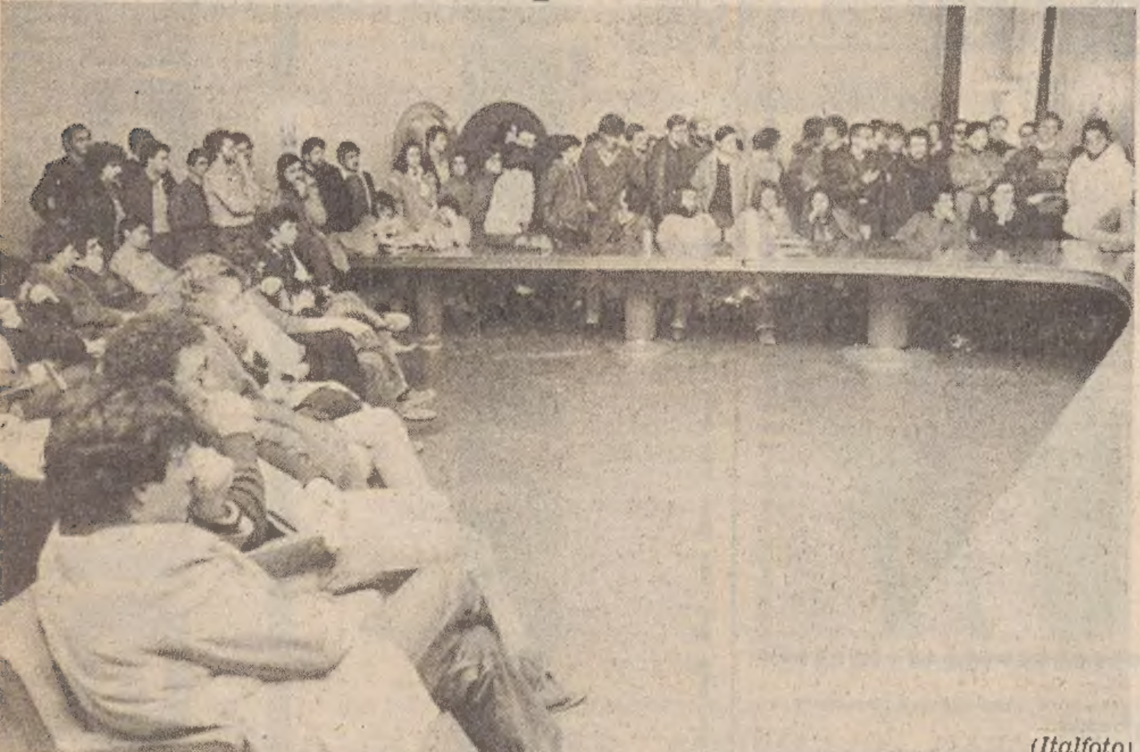
ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 12/2 al 21/2 fino ad esaurimento delle scorte
i superconvenienti solo nei
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
studio battistella trieste P 12281

EMULSIO MOBILI SPRAY 890
WC NET LIQUIDO 790
DOMOPACK ASCIUGATUTTO 790 conf. 2 rotoli
VERNEL AMMORBIDENTE 1880 lt.2
PANNO DOMOPACK 1001 USI 790 conf. 5pz.
DINAMO LAVATRICE 4990 fustino
STIRABENE SPRAY 990
SAPONE SCALA DA BUCATO 690 conf.3 pz.
CARTA IGIENICA OVATTA 1190 conf. 10 rotoli
SUPERBIANCO LANA E COTONE 880
DETERSIVO SCALA E2 BUCATO A MANO 490
CANDEGGINA SANE 195
LISOFORM CASA LIQUIDO 690 cc.500
DANKE VETRI 590 lt.1
MAXICOOP STOVIGLIE LIQUIDO 1980 lt.4,75

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE CONTINUA L'«ASSEMBLEA PERMANENTE» NELLA SEDE DEL RETTORATO

L'obiettivo degli studenti è ridurre il prezzo-mensa



(Italfoto)

Ecco la sala del Rettorato occupata dagli universitari per protesta contro i prezzi della mensa

Continua la protesta degli studenti universitari che da martedì occupano il Rettorato.

In una conferenza stampa svoltasi ieri, il «comitato per la sospensione e la modifica dei provvedimenti» relativi all'aumento del prezzo del pasto alla mensa, ha illustrato — ribadendoli — i punti alla base dello stato di agitazione alla mensa e nelle facoltà e con la conseguente assemblea permanente nei locali del Rettorato, per l'avvio di una trattativa.

Alla base della dura protesta, come già da noi riferito, gli studenti pongono «l'inammissibilità dei provvedimenti di aumento della mensa sulla base di divisioni in fasce di natura meritocratica» chiedendo conseguentemente il «ritiro dei provvedimenti e il ripristino momentaneo della situazione precedente».

Quest'ultima richiesta, viene sottolineata come di «transizione», per permettere cioè ad apposite commissioni unitarie (formate anche da studenti e dalle forze sindacali) di trovare nuove strade per una nuova politica dei prezzi-mensa.

Ciò scaturisce, sempre secondo gli studenti, dal fatto che — nonostante restino differenziazioni a proposito dell'intromissione delle fasce di reddito — dall'accordo esistente sull'opportunità di modificare le attuali norme espresse dalla delibera del consiglio di amministrazione dell'opera universitaria.

A proposito delle dichiarazioni rilasciate dal prof. Romano Isler, sull'impossibilità di ritirare i provvedimenti, uno studente polemicamente ha commentato che «i provvedimenti si possono modificare, basta avere la volontà politica di farlo e non è vero che ciò porterebbe alla paralisi nella gestione dei servizi per gli studenti». D'altro canto però — afferma il presidente dell'Opera — «qualsiasi modifica delle tariffe non potrebbe comunque divenire operativa prima del prossimo anno accademico, considerato che per quest'anno gli uffici hanno già concluso tutte le pratiche».

Intanto gli studenti hanno di nuovo sollecitato la convocazione per la prossima settimana del consiglio di amministrazione a cui esporre gli obiettivi di lotta maturati e alcune proposte, in via di definizione, riguardanti il nuovo sistema tariffario per l'accesso alla mensa e orientate a un nuovo tipo di suddivisione degli studenti in fasce di reddito.

Infine, continua la forma di protesta, attraverso l'autoriduzione, alla mensa. Secondo la dichiarazione di alcuni studenti, sembra che sia circa il 50 per cento degli usufruitori del servizio (e cioà quelli aventi tesserino di abbonamento) che attuano l'autoriduzione.

D'altra parte una delibera del consiglio di amministrazione dell'Opera del 6 febbraio scorso, concede la possibilità di acquistare un abbonamento mensile a 30 pasti anche consecutivi, al prezzo di 27 mila lire, nonostante la ribadita precisa volontà del CdA di mantenere la linea politica delle fasce di reddito.

Una mostra all'Università

Il libro canadese di lingua francese

Per iniziativa degli istituti di filosofia e di filologia romanza della facoltà di lettere e filosofia e dell'istituto di filologia germanica della facoltà di magistero dell'Università di Trieste, si svolgerà da domani al 23 febbraio in via dell'Università 7, una mostra sul libro canadese di lingua francese nel Québec. La mostra sarà inaugurata domani alle ore 11 dal delegato del Québec in Italia, Raymond Beaugrand, con un discorso su «La vita culturale nel Québec».

VARATA LA DEROGA ALLA CALEFAZIONE DOMESTICA

Favorevole il Comune alle 14 ore di caldo

È stato adottato dal Comune il provvedimento che, in deroga al nuovo decreto legge che ha ripristinato le limitazioni nell'uso del riscaldamento domestico, consente nella nostra città l'accensione degli impianti per 14 ore giornaliere, fra le 5 e le 23. Come già avvenne l'anno scorso, Trieste figura, secondo il decreto del governo, nella zona climatica «D», secondo la quale la durata di accensione delle caldaie è limitata a 12 ore giornaliere. E' però previsto che il sindaco possa chiedere l'aumento delle ore di esercizio degli impianti.

Il Comune ha ora reso noto — come da noi preannunciato — di aver confermato le disposizioni contenute nella propria autorizzazione del 15 aprile 1980, che prevede l'inserimento del territorio comunale nella zona climatica «E» (14 ore giornaliere), nonché la proroga del periodo di accensione degli impianti a tutto il 30 aprile prossimo, anziché soltanto fino al 15 aprile.

Questa seconda deroga era stata decisa l'anno scorso in considerazione del maltempo che aveva caratterizzato la fine di aprile. Può essere dubbio se già oggi il Comune possa autorizzare il prolungamento stagionale della calefazione, quando la normativa in merito la subordina a comprovate esigenze ovvero a straordinarie condizioni climatiche. Del pari, la stessa normativa prevede che la deroga alla zona climatica sia adottata con decreto del presidente della giunta regionale e non già dal sindaco. Tuttavia spetta al Comune di far osservare la disciplina che limita l'esercizio degli impianti.

Il provvedimento comunale contiene infine un invito alla cittadinanza a far funzionare gli impianti termici «con senso di responsabilità», tenuto conto della crisi energetica.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucia Baruch Mustachi nel XII anniversario dalla figlia Rosa e dal genero Elio Cogoi 20.000 dai nipoti Liliana, Merisana e Marco Furlani 20.000; dal nipote Dario e figli 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Carlo Brovedani nel VII anniversario (12/2) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Santini (12.2) dalla moglie Guerrina e figlia Maria Pia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestina ved. Matassi nell'anniversario (12/2) dai figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Senectute.

In memoria del papà nell'anniversario (11/2) dalla figlia Oda 10.000 pro Unità coronarica, Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Zipp nel III anniversario da Marisa e Laura Frandolig 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nuto Benvenuti nel 37.o anniversario (10/2) dai fratelli Emma e Gastone 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adriano Franco nel V anniversario da Milena e Marcello Franco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuditta Visintin per l'83.o compleanno e nel III anniversario (11/2) dalla sorella e figlio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michaela Crisa nel II anniversario dalla famiglia Zammattio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti nel III anniversario dal figlio Renato, dalla figlia Elda, dal pronipote Andrea 10.000 pro Eca, 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Terpin (11/2) dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio de Sanguinetti.

In memoria di Elly Sala da Bianca Rosa 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Luigia Bisiani dalle figlie Dinora, Renata generi e nipoti 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Bugulin dalla figlia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Biloslavo dagli amici Astoria di Edo 50.000 pro Anffas, 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Riccardo Coccolo da Aldo, Dolores e fam. Pian 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Cossetto da Alba e Irene Cossetto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nori Cian da Rina ed Ezio Fabbro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Willy Conte dalle famiglie Villi-Godnik 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Danneker da Rita e Otto Martinoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da May e Lidia Meak 10.000 pro Fondo Banelli; da Silvano e Diana Maizzan 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rina d'Alessandro da Rodolfo e Tullia Sovelli 10.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Caterina Fernetich dal dirigente e colleghe della scuola materna via Manzoni 20.000 pro C.G.S. - settore giovanile calcio.

In memoria di Rosina Ferluga da Pina Niccolai 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. dott. Roberto Griselli dalla moglie Netty e dalle figlie Titti e Giuliana 50.000 pro Società Ginnastica Triestina, 50.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita; dalla famiglia Bottan 20.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Gemma Gerusina ved. Lombardo dalla figlia e dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullia Marinoni dalla famiglia Passamonti 10.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore; da Romeo Tlustos 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Micheli da Burgnich del Piccolo Pina 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Malli da Chiara Tramontin 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Silvia Premuda 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Temini e Quaia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgina Ollipitsch - Pietersky da Carmen 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Elda Piazza da Violetta Paoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina ved. Fragiacomo Petronio da Monica-Maldera 5000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Anna Zoratto ved.va Kert da Anita Funaioli 10.000, da Bruna, Fulvia, Gigliola Tombazzi 20.000, dalla famiglia Vittori 10.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer; da Emma Krusic 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Dario Iaschi dal preside e corpo insegnante del Liceo Oberdan 103.000 pro Centro oncologico Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Girolamo Levi dai dipendenti dell'abbigliamento «Emporio Fiorentino» 60.000, da Cristina Ghersetich 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Ermanno e Valeria Bossi 15.000 pro Fondo di beneficenza del Lions club; da Elvio Locuoco 20.000 pro Uildm.

In memoria di Liliana Pugliato da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 30.000 pro Educando Gesù Bambino.

In memoria di Antonietta Dobrilla ved. Poglayen dal dott. Carlo Maionica 15.000 pro Lega Tumori «G. Manni».

In memoria di Adelina Danneker ved. Pietzuk dal dott. Carlo e Silvia Maionica 15.000 pro Eca.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla fam. Parenzan 25.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Renelli dai cognati Rita Gabrielli e Ferruccio e Giorgina Zanon 20.000 pro Eca.

In memoria di Simini Rodolfo da Carmelo e Memy Fanelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli dai nipoti e fam. Treselli Bruni 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Armando Trevisini dall'ing. Raimondo Devescovi 20.000 pro Ente comunale di assistenza (Eca); da Bruna e Angela Pacor 5000, da Serafina Pieri 5000, dalla fam. Butti - Busolini 20.000 pro Centro tumori; da Silvano e Diana Maizzan 20.000 pro «Pro Senectute»; da Carlo Frandoli 10.000 pro Croce Rossa; da Mario e Nevia Marizza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Scuola materna madri Canossiane; da Aldo e Ortensia Micheluzzi 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Scuola materna madri Canossiane; da Luciano e Laura Cattaruzza 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

SETTIMANA SANTA A SIVIGLIA
15-19 aprile 1981
in aereo da Trieste
pensione completa
Lire 630.000 + tassa
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

AUTO DIAGNOSI
GRATIS
Ancora per 7 giorni
CAMOZZI e BEVILINI
Via Tacco 32 - Tel. 773688

GIOIELLI D'OGGI
14 FEBBRAIO
S. VALENTINO
dolce follie

STUDIO SPECIALISTICO
PER
PROTESI DENTARIA
Preventivi gratuiti
ore 18-19 tutti i giorni
VIA PALESTRINA 3
Tel. 767077

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione
AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

L'OPINIONE DI AMNESTY INTERNATIONAL SULLA PROPOSTA DEL MSI

«La pena di morte è crudele e come deterrente non serve»

Anche Amnesty International, l'organizzazione che opera in tutto il mondo per ottenere il rispetto e la tutela dei diritti dell'uomo, si è inserita nel dibattito sull'opportunità di introdurre nel nostro paese la pena di morte, prendendo spunto dalla raccolta di firme per la presentazione di una legge in tal senso.

E' questa una delle rarissime occasioni — se non l'unica — in cui la sezione italiana di Amnesty si occupa di affari interni, ad essa vietati per statuto. Vediamo quindi quali sono le motivazioni che hanno portato i suoi dirigenti ad opporsi, come essi stessi hanno annunciato, all'introduzione della pena di morte in Italia.

«Fin dalla sua fondazione — dicono i dirigenti italiani dell'organizzazione — Amnesty International si è opposta alla pena di morte in quanto si tratta di una punizione crudele, inumana e degradante. Ma non solo, aggiungono: la pena di morte è irrevocabile perché, una volta eseguita la sentenza, a nulla varrebbe poi dimostrare che il presunto reo era innocente.

Le motivazioni, secondo Amnesty, non sono solo umanitarie: un provvedimento legislativo che reintroducesse la pena capitale (abrogata nel 1944 con decreto del luogotenente generale Umberto di Savoia) sarebbe anticostituzionale in quanto proprio la nostra Costituzione, adeguandosi alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, recepì il disposto del decreto luogotenenziale laddove, contemplando il recupero alla vita sociale di qualsiasi delinquente, non ammette la pena di morte. «Certo, soggiunge Amnesty, si potrebbe anche cambiare il contenuto della Dichiarazione universale e l'articolo della nostra Costituzione: ma sarebbe un'operazione possibile e utile?».

Non mancano poi all'arco di Amnesty altre frecce, fra cui la considerazione che oggidì in Italia viene punito mediamente solo il 15 per cento dei reati commessi, senza contare tutti quelli che rimangono ignoti. «L'Italia — conclude Amnesty — è un paese dove chi commette un reato di qualunque tipo ha elevate probabilità di farla franca: in questa situazione qualunque deterrente, come appunto la pena capitale, finirebbe col sanzionare una parte esigua dei reati commessi».

Amnesty adduce poi argomentazioni di carattere più squisitamente tecnico: non è infatti scientificamente provato — dice — ma è anzi contraddetto dall'esperienza criminologica che nei paesi in cui la pena capitale è in vigore si verifichi una relazione tra l'andamento del fenomeno criminale rispetto ai tipi di pena previsti dal codice.

La paura di morire in sé stessa infatti non sembra impedire agli individui di commettere reati capitali più di quanto non li trattenga il fatto di conoscere la vittima. Da studi americani e nord-europei infatti pare che la maggior parte degli omicidi avvenga tra membri della stessa famiglia, o tra amici o conoscenti, e nella maggioranza dei casi per un impeto del momento. È evidente quindi — questa la conclusione di Amnesty — l'assoluta mancanza di preoccupazione per le conseguenze di atti violenti e ancor meno per l'eventuale punizione.

A parte poi la suaccennata considerazione che il rischio degli errori giudiziari, sempre presente nell'operato umano, si risolverebbe in un errore non più rimediabile, sul piano strettamente giuridico Amnesty osserva che la nostra Costituzione considera la funzione della pena una funzione redimente per i colpevoli, quale la pena capitale ovviamente non può essere.

L'unica spiegazione — conclude Amnesty — per cui la pena di morte è invocata da tanti cittadini è che molti di essi ravvedono — magari inconsciamente — una funzione rassicurante in questo istituto. Non è del resto una novità la scoperta che l'esorcismo del male attraverso il sacrificio umano è stato per molti secoli ed in tantissime civiltà uno dei mezzi principali di stabilizzazione sociale. «Appare quindi fondato il sospetto che la tendenza ad un rassicurante ritorno ai riti remoti possa essere, in qualche modo, una delle chiavi d'interpretazione del fenomeno della crescen : richiesta che la magistratura possa infliggere pene quali l'esecuzione capitale».

L. Mi.

I 101 di nonno Giovanni

Circondato dai figli, nuore, nipoti, pronipoti e da una schiera di bambini oltre che da tutto il personale della Casa «don Edoardo Marzari» Giovanni Petretich ha festeggiato in buona salute la sua centunesima primavera. E' stata una festicciola familiare, semplice e calorosa dove nonno Giovanni, dopo aver raccomandato ai suoi «figlioli» di comportarsi bene ed il rituale soffio sul «candelotto» e sulla candelina, ha fatto grande onore... alla torta.

SE VOLETE RISPARMIARE sulle spese condominiali rivolgetevi a
IL TETTO s.r.l.
AMMINISTRAZIONE STABILI
VIA G. PARINI, 6 - TELEFONO 750717 - TRIESTE

studio battistella P 25181
vendita promozionale dal 27-1 al 21-2-1981
legge n°80 del 19-3-1980
vendita promozionale con sconti dal 20% al 50%
OCCASIONI MONUMENTALI
tagli di tendaggi, tappeti e capi di corredo moda 80-81
ANDROMEDA
in corso italia 22

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2250	(—)	3125	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	1177	(—)
CICORIA	1250	(—)	1625	(—)
RADICCHIO ROSSO	4375	(—)	8125	(—)
RADICCHIO VERDE	5625	(8000)	7500	(10000)
CIPOLLE GIALLE	412	(—)	589	(—)
FINOCCHI	1529	(—)	1764	(—)
LATTUGHE	1750	(—)	6250	(—)
MELANZANE	1294	(—)	1999	(—)
PATATE	160	(—)	290	(—)
PEPERONI	1447	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	824	(—)	1412	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1750	(—)	2500	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	1277	(—)	1776	(—)
BANANE	—	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1059	(—)
UVA	1412	(—)	1764	(—)
ARANCE	212	(—)	942	(—)
MANDARINI	353	(—)	1647	(—)
POMPELMI	295	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1500	(2980)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(4800)	5800	(8800)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	—	(14200)	—	(24800)
PASSERE	1800	(3600)	4500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	7000	(—)
RIBONI	1500	(18800)	12000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	5000	(9980)	8500	(9980)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	640	(2800)	1140	(3200)
SGOMBRI	2000	(2800)	4200	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(3600)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6000	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1600)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2800	(3600)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi dell'11.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATO IN CONSIGLIO REGIONALE IL DIBATTITO SULLA SECONDA FASE

Ricostruzione: tutti d'accordo tante ancora le cose da fare

Polemico il comunista Magrini con le affermazioni di Comelli: «Non osiamo pensare che la giunta abbia prospettato al governo identità di problemi con il Meridione»

Quella che viene comunemente definita la seconda fase della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976, collegata con il più largo discorso della rinascita dell'intero territorio regionale afflitto da crisi economica e da carenze infrastrutturali, è entrata in acuta e approfondita discussione. Nella seduta del Consiglio regionale di ieri hanno preso la parola i primi sette consiglieri per chiosare le relazioni esposte nella tornata precedente dal presidente della Giunta, Comelli, e dagli assessori alle finanze, Zanfagnini e ai problemi del post-terremoto, Varisco. Stamane la discussione riprenderà.

Ha detto ieri in sintesi il comunista Magrini: «Non osiamo pensare che la giunta abbia prospettato al governo e al parlamento nazionali identità di problemi della nostra regione con quelli del meridione (Sicilia, Basilicata, Campania). Non intendiamo drammatizzare la situazione. Cerchiamo l'unità nel proseguimento dell'opera di completamento della ricostruzione. Vediamo, con un sereno dibattito, di ricostruire intanto le leggi di rifinanziamento. C'è ancora molto da fare. L'avversario da abbattere è il tempo che vuol dire attesa, angoscia, aumento di costi vertiginoso. Bisogna rinforzare le strutture amministrative».

Il socialdemocratico Vespasiano ha approvato il taglio realistico, senza trionfalismi, che la Giunta ha dato sulla situazione della ricostruzione. «Ciascuno ha fatto il proprio dovere — ha detto — e se vi sono stati dei ritardi vanno ascritti all'inadeguatezza degli apparati amministrativi. Ma di ciò non si deve far carico alla giunta, che sulla vasta tematica ha promosso dibattiti per migliorare le scelte operative e ha sempre tenuto vivo il delicato argomento. Bisogna ora guardare unitariamente al futuro».

La Lista per Trieste si è espressa attraverso Pellis, il quale ha precisato che la sua corrente politica è entrata in Consiglio due anni dopo il terremoto. Ma per quanto concerneva il post-terremoto ha potuto subito rilevare degli elementi da criticare. I primi due anni avevano infatti creato molte polverizzazioni, speculazioni, ritardi e aggravi economici a causa dell'inflazione. Ha dato atto che oggi il 50 per cento della ricostruzione è stato superato; sottolineando tuttavia che sono trascorsi cinque anni dal sisma.

Notevolmente, anche se garbatamente, critico il democristiano Carpenedo. «La gente si aspetta di sapere quello che avverrà nel programma concreto della ricostruzione. Le teorie valgono poco. I problemi insoluti sono ancora tanti. Pensiamo all'accorpamento e al contenzioso che ne deriverà. Pensiamo ai centri storici». Ha ancora dichiarato di approvare la relazione Zanfagnini e di sottoscrivere il sostantivo «perentorietà» in essa comparsa a proposito di soluzioni urgenti. Ha lamentato l'insufficienza di fondi e ha considerato fondamentale il rifacimento legislativo per ogni esigenza.

Per il Pdup, Barazzutti ha fatto una disamina in chiave critica. Partito da una immagine musicale delle tre relazioni udite, ha vivisezionato il «concertino» dicendo di non aver colto segnali sulla governabilità del post-terremoto se non nella dichiarazione di quel 50 p.c. di soddisfacimento d'opere in 5 anni. Si è soffermato sui costi economici e politici e sul mancato concetto di mercato; sugli scarsi rapporti con i Comuni e sul proliferare dei subappalti. Ha fortemente criticato l'art. 69 che concede discrezionalità al presidente della Giunta nei contributi.

Stoka dell'Us ha detto che bisogna vivere sul posto per comprendere il dramma dei terremotati. I triestini sono stati risparmiati da questo tragico evento naturale, ma hanno i loro bravi problemi. Ha fatto la storia della sensibilizzazione fase per fase del post-terremoto. Eccelsi i propositi di tutti nei primi tempi, poi la realtà dura e le complicazioni insorte. La Giunta ha operato con alcrità, ma anche con errori. Occorre conservare l'autenticità storica e culturale dei piccoli centri, evitare l'urbanesimo.

Ha chiuso la prima giornata di interventi il liberale Solimbergo che ha esaminato il settore privatistico della ricostruzione, case e industrie. La panoramica non lo soddisfa pienemente. «Si è fatto meglio nell'industria che nelle abitazioni — ha detto — ma ci voleva maggior celerità e così facendo si sarebbero evitati sprechi di denaro. «Solimbergo si è riservato di conoscere i contenuti del documento finale che scaturirà dall'aula anche in rapporto con la più vasta rinascita, per dare il voto favorevole o meno del suo partito.

INAUGURATA AL BARBACAN LA MOSTRA DI PROPOSTA ARCHITETTONICA

Il vecchio e il nuovo assieme nel «ghetto»



(Italfoto)

Uno scorcio della mostra fotografica-architettonica aperta da ieri sera al centro Barbacan

Si è inaugurata ieri pomeriggio al centro dell'Azienda di soggiorno la mostra «Un'architettura per il ghetto di Trieste». La sala ospiterà fino al 25 febbraio i disegni e i progetti che il «tandem» dei giovani architetti concittadini Gianfranco Foti e Corrado Pagliaro hanno elaborato per il recupero architettonico dell'area in sintonia con le indicazioni volumetriche del piano particolareggiato del centro storico.

Ex allievi dello stesso autore del piano particolareggiato, arch. Luciano Semerani, i due professionisti lavorano insieme fin dai tempi della tesi di laurea, che fu dedicata appunto al problema del recupero del «ghetto». Specialisti di centri storici, essi hanno collaborato con lo studio Celli-Tognon nella realizzazione di uno dei più apprezzati progetti alternativi per l'utilizzo a Parigi del grande spazio libero creato dall'abbattimento del mercato delle Halles.

Scopo della mostra è un po' quello di dimostrare come non sia necessaria una passiva ripetizione dei moduli architettonici del passato per cercare qualcosa che si armonizzi col circostante tessuto abitativo. «Nostro intento — hanno detto gli autori — è di proporre non un progetto da realizzare, ma una linea di condotta per i progettisti che interverranno nel recupero di quell'area degradata. Nel trasformare il piano Semerani in qualcosa di edilizio, volevamo cioè far comprendere come anche facciate del tutto nuove potessero convivere, e quasi dialogare con quelle vecchie preesistenti».

La mostra si articola in piante generali e particolari, visioni in prospettiva, disegni sull'esistente e sul progettato, pannelli sull'assetto di alcune zone-chiave della città e paragoni con le soluzioni adottate in altri centri urbani, anche all'estero. Nell'insieme, per il «ghetto», che si estende da piazza della Borsa a via del Teatro romano, viene proposta non una grande struttura unica, ma un insieme di lotti di ridotte dimensioni, facilmente attuabili anche da privati.

VERRANNO STANZIATI DALLA REGIONE

Occorrono 10 miliardi per il completamento del raccordo di Udine

Dieci miliardi saranno stanziati dalla Regione per iniziare la «saldatura» fra le autostrade Udine-Amaro e Trieste-Udine, le quali attualmente sono collegate con un tratto di superstrada che unisce i rispettivi caselli. Uno schema di legge per l'erogazione della cifra, del resto già prevista nel piano poliennale di spesa 1981-83, è stato esaminato nel corso di un incontro fra l'assessore ai trasporti Rinaldi e il presidente della società «Autovie Venete», destinataria del finanziamento.

A queste ultime spetta la costruzione di parte del collegamento, che per la restante parte deve essere messo a punto dalla società «Autostrade» del gruppo Iri. Sono già pronti i progetti esecutivi e la società «Autostrade» per realizzare il suo lotto «zero» attende l'avvio di quello di competenza delle «Autovie Venete». Per quanto riguarda quest'ultima società, è prevista la realizzazione non solo del tronco autostradale di propria competenza ma anche il completamento del tratto complanare della viabilità ordinaria.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi gli aspetti di carattere tecnico, finanziario ed amministrativo in relazione anche alle autorizzazioni che dovranno essere rilasciate dall'Anas. Come si è visto i progetti sono pronti e pertanto, dopo gli esami tecnici, l'opera potrebbe partire. Tuttavia il costo complessivo dei lavori che dovrà realizzare la società «Autovie Venete», ammonterà a circa 16 miliardi di lire, a prezzi 1980, per cui c'è l'assoluta necessità di un intervento della Regione.

Con l'intervento regionale di dieci miliardi, le «Autovie Venete» saranno in grado di contrarre un mutuo per la parte non coperta da contributo e tale mutuo sarà assistito dalla garanzia regionale.

Conto autonomo: le domande per i contingenti

Le domande per partecipare alla ripartizione dei contingenti previsti dalla lista «C» del conto autonomo devono essere presentate entro il 14 febbraio in Prefettura, al servizio commercio estero del Commissariato del Governo.

Per maggiori informazioni, le ditte potranno rivolgersi al predetto servizio, al secondo piano del palazzo del governo, in piazza Unità.

Personale della scuola: assemblea sul contratto

Si stanno svolgendo in tutte le scuole cittadine le assemblee del personale per la consultazione sulla ipotesi di accordo raggiunto tra i sindacati della scuola e il governo. Lo informa un comunicato della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil scuola nel quale si precisa che nel corso di tali assemblee verranno rieletti i delegati già indicati nello scorso maggio per la definizione della piattaforma contrattuale.

Per oggi sono previste le assemblee della «Codermaz», del 14° e del 19° circolo. Per domani quelle del personale del 4°, 5°, e 15° circolo, della «Rismondo», «Julia», «Deledda», «Galilei», «Petrarca», «Stuparich». Sabato infine avranno luogo le assemblee dei circoli di Opicina e Aurisina nonché delle scuole «De Tommasini» e «De Marchesetti».

RIBADITA LA CONDANNA A TRE GIOVANI

Legarono e schernirono un conoscente a Venzone

D'uno scherzo molto pesante, sconfinato nei reati di sequestro di persona e lesioni personali s'è riparlato ieri in Corte d'appello (presieduta dal dott. Salis, consiglieri dott. Ambrosi, dott. Petris, Pg il dott. Gervasi, cancelliere Fabiani). Gli imputati sono tre giovani di Venzone, Guido Moretti di 21 anni, Walter Monassi di 20 e Amedeo Tondo di 21.

I primi giorni di ottobre del 1979 essi legarono le mani al trentaseienne Gianpietro Viezzi, residente a Riva D'Arcano, frazione di Rodeano, lo schernirono e quindi assicurarono la corda di canapa (che quest'ultimo usava per sorreggersi i pantaloni) a una grondaia di fronte alla pizzeria «Alpina» di Venzone. Qualcuno telefonò alla stazione dei carabinieri e i militari poco dopo accorsero sul posto. Trovarono il Viezzi piangente e in stato confusionale, lievemente ferito ai polsi.

Questi, dopo aver recuperato con l'aiuto dei militari gli occhiali che gli erano stati tolti indicò nei tre giovani conoscenti gli autori del fatto. Essi vennero arrestati e in seguito condannati dai giudici del tribunale di Tolmezzo a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

Nel corso del dibattimento il Pg chiede la conferma della condanna perché a suo avviso il fatto non costituiva uno scherzo, ma una vera e propria lezione in quanto il Viezzi aveva più volte danneggiato uno dei giovani. Gli imputati (difesi dall'avv. Marpillero) presenti in aula ribadiscono che non avevano intenzione né di sequestrare né di recare lesioni al Viezzi, ma semplicemente di burlarlo. Tuttavia il collegio conferma la sentenza di primo grado e condanna gli imputati al pagamento delle ulteriori spese processuali.

Aumenterà il prezzo del «pass» jugoslavo

Con l'aumento delle tasse amministrative a carico dei cittadini di Fiume dovrebbe aumentare anche il prezzo del rilascio e del rinnovo del passaporto. In particolare per i cittadini jugoslavi la marca da bollo necessaria per il rilascio del documento passerebbe dagli attuali 150 ai 250 dinari mentre il bollo per il prolungamento di validità passerebbe da 100 a 200 dinari.

Condanna confermata per detenzione e spaccio di stupefacenti

Pena confermata in appello per un caso di spaccio e detenzione di una modica quantità di hashish a un udinese di 25 anni, Piergiorgio Grinzato.

Il fatto risale al 14 maggio dell'anno scorso quando in una piazza centrale del capoluogo friulano, abituale punto di ritrovo di alcuni tossicodipendenti, il giovane venne sorpreso dagli agenti della Mobile mentre stava cedendo a un coetaneo 1,75 grammi dei 4,65 di hashish di cui era in possesso.

Venne processato in stato di detenzione con rito direttissimo dal tribunale di Udine che riconoscendogli le attenuanti generiche lo condannò a nove mesi di reclusione e al pagamento di 90 mila lire di multa con condizionale e la non menzione.

Nel corso del primo dibattimento il Grinzano aveva cercato di discolparsi affermando di aver estratto la droga dalla tasca soltanto per farla vedere.

Topi d'auto — La sentenza del tribunale di Trieste (un anno di reclusione ciascuno) è stata confermata dalla corte d'Appello nei confronti di tre giovani che il 2 agosto del 1978 si impossessarono nottetempo di due Fiat 500 dopo averne tagliato la «capote». I tre — Angelo Flora, 22 anni, Conconello 15; Umberto Pravisani 21, via Negri 23; Roberto Besenghi, 20, via Ponzianino 1 — collegarono i fili del motorino di accensione e presero il volo.

PRESENTATA A COMELLI E COLONI LA STESURA DI UNO STUDIO

L'industria nella regione dal punto di vista inglese

La stesura preliminare di uno studio sullo sviluppo industriale del Friuli-Venezia Giulia, condotto dalla società inglese «Atkins Planning» di Epson, è stata presentata alla Regione nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il presidente Comelli, l'assessore alla pianificazione e al bilancio Coloni e per la società inglese il coordinatore per la ricerca dott. Taylor e il dott. Tricket, nonché rappresentanti delle categorie produttive.

L'indagine che — come ha ricordato Comelli — andrà ad arricchire il patrimonio di conoscenza connesso alla formazione del piano di sviluppo, è stata voluta congiuntamente e finanziata al 50 per cento dalla Regione e dalla Cee.

Il dott. Taylor ha illustrato i contenuti della ricerca che — ha detto — si è svolta in tre fasi, la prima delle quali ha consentito ai consulenti di prendere in diretto contatto con la realtà industriale regionale. La seconda fase, invece, è stata dedicata all'analisi dei fattori che influenzano dall'esterno l'economia regionale, mentre la terza ha riguardato specifici problemi del Friuli-Venezia Giulia, attraverso il raffronto tra la situazione regionale e quella riscontrata in altri paesi della comunità europea.

Oltre a ciò lo studio si articola in due grandi capitoli: da una parte le conclusioni delle indagini compiute sulla situazione attuale dell'industria del Friuli-Venezia Giulia; dall'altra, le raccomandazioni connesse all'assistenza finanziaria, alle indagini sulla manodopera, alla formazione professionale e manageriale, nonché alle infrastrutture.

SI ATTESTA SUL 5 PER CENTO L'AFFLUENZA

Voto in sordina all'ateneo

Neppure nella seconda delle tre giornate di elezioni alla nostra università per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organi collegiali dell'ateneo c'è stata una partecipazione attiva alla consultazione, che interessa quasi 12 mila studenti iscritti. Ieri sera, nei seggi per gli organismi maggiori, dove votano tutti gli universitari, l'affluenza alle urne risultava complessivamente di appena 426 giovani, pari solo al 3,5 per cento.

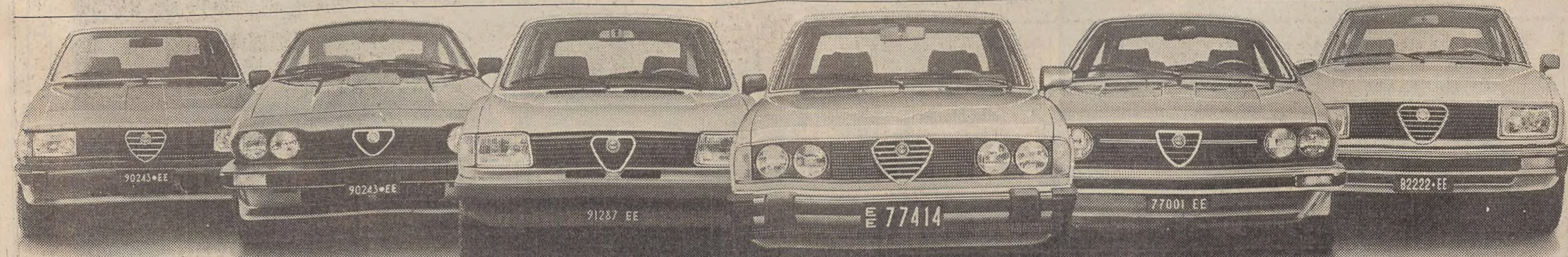
I seggi resteranno aperti fino alle 14 di oggi e quasi certamente non si supererà una percentuale media di affluenza del 5 per cento, quasi dimezzata rispetto alla già scarsissima partecipazione verificatasi in occasione dell'ultima consultazione, due anni fa. Percentuali ancora più basse si sono avute per le votazioni riguardanti i singoli consigli di facoltà: dell'1,2 per cento a Economia e commercio; dell'1,7 a Lettere; del 2,4 a Scienze politiche; del 2,5 a Giurisprudenza e Medicina; del 4,2 a Scienze; del 5,4 a Ingegneria.

A Farmacia, dove già nel primo giorno di apertura delle urne si era assistito a una più ampia affluenza ai seggi, hanno votato il 20,7 per cento degli aventi diritto: è stata presentata a Farmacia una lista democratica con due candidati greci, che sta evidentemente raccogliendo i consensi dei connazionali, che rappresentano oltre la metà degli iscritti alla facoltà.

Solo il Concessionario Alfa Romeo ti dà la "Supergaranzia" Alfa Romeo

Solo le vetture vendute dal Concessionario Alfa Romeo hanno la "Supergaranzia"; una formula esclusiva che garantisce il valore e l'efficienza della tua automobile nel tempo:

- 1 anno sull'intera vettura
- 100.000 km o 2 anni sul motore
- 2 anni sulla verniciatura
- 3 mesi sulle principali riparazioni



Giulietta
Giulietta 1.3
Giulietta 1.6
Giulietta 1.8

GTV
GTV 2.0
GTV 6 2.5

Alfasud
Alfasud 1.2 - 1.3 - 1.5
Alfasud TI 1.3 - 1.5

Alfa 6
ALFA 6 2.5

Sprint veloce
Alfasud Sprint Veloce 1.3
Alfasud Sprint Veloce 1.5

Alfetta
Alfetta 1.6
Alfetta 1.8
Alfetta 2.0 L
Alfetta 2.0 Turbo D

Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della tua scelta.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUANDO UNO SCENOGRAFO DIVENTA REGISTA

Una specchiera e un lettone per il Crébillon di Pizzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Lo confesso. La prima volta che senti parlare di Crébillon, figlio cioè dell'assai più noto Prosper Crébillon, autore di alcune tra le più orribili tragedie «post-raciniane» del 700 («Radamisto e Zenobia» viene considerato il suo «capolavoro»), fu leggendo dopo tanti anni di scuc ''edizione critica del «Giorno» di Parini stampata dal buon Ricciardi. Uno degli autori preferiti dal Giovin Signore, lo definiva il Parini: e fu così che la mia curiosità morbosa, anche perché Apollinaire lo paragonava all'Aretino, mi spinse a leggere «Il sofà», ripromettendomi chissà quali computiscenti licenziosità, invogliato anche dal suggestivo titolo: licenziosità, in effetti, non ne trovai, né alcun altro avrebbe potuto trovarne, vent'anni fa: e però, nel secolo dei Lumi dominato dalla «razionalità» di Voltaire, D'Alambert, Diderot, quel suo «racconto morale» doveva aver suscitato pruriginose reazioni, se è vero che all'exgesuita Crébillon gli costò 5 anni d'esilio prima che la «libertina» Pompadour l'aiutasse a riabilitarlo a Corte facendogli avere (ironia della sorte) addirittura l'ufficio di censore reale, una sorta di Bartolomei dei nostri tempi...

Rieccolo, questo Crébillon-figlio (Freud non è esistito per nulla: il padre badava all'orrore e alla pietà lui a tutt'altro) apparire alla ribalta, per la prima volta in Italia e quasi certo in Europa fatta salva una fugace rappresentazione all'Odéon parigino di qualche anno fa, segnando il debutto nella regia di prosa, al Salon Pierlombardo di Milano, dello scenografo Pierluigi Pizzi, sotto l'insegna del «Gruppo Teatro libero Rv» (dove «R» sta per Romolo e «V» per Valli) diretto da Giorgio De Lullo.

Uno spettacolo, va detto subito, di rara eleganza e di compiaciuta raffinatezza, così come di estenuante mortificazione e di noiosità ammantata appena dietro i panni della mostruosa intelligenza dialettica che percorre il «racconto dialogato» (tradotto e adattato da Enzo Siciliano e dallo stesso Pizzi).

Di che si tratta è prestissimamente detto. In un'ora e mezza filata, un uomo e una donna trascorrono, come recita il titolo, una «notte» e un «momento». Di che «momento» si tratti, non è difficile arguirlo. Presentatosi dalla nobildonna Cidalise, il galante dongiovannesco Clitandre, in stanza da letto coperto di una semplice vestaglia e nulla più, le parla di amore e di amanti, di tradimenti e di libertinaggio: le promette «onore» e «rispetto», ma nel contempo si infila tra le lenzuola (il freddo, si sa, è un ottimo complice per gli astuti) e il «momento», fatalmente arriva; altro che rispetto, i corpi hanno le loro esigenze.

Ma non è tanto la trama in se stessa, secondo me, che deve aver sedotto la fantasia di un uomo colto e di finissima intelligenza qual è Pizzi. Il fatto è che Crébillon voleva dirci — e noi moderni dovremo capirlo sin dalle prime battute — che la schermaglia amorosa non è che un gioco, un fuoco di fila di battute salottiere: che, in realtà, tutt'e due i protagonisti sanno perfettamente, sin dal primo istante, che il «momento» fatalmente avverrà, che la passione la vincerà sull'intelletto, il Senso sulla Ragione: e scusate se è poco, nel cosiddetto secolo dei lumi.

Ecco, non direi che questa fatalità venga esattamente fuori dallo spettacolo di Pizzi, predilegendo questi l'eleganza visiva (una specchiera e un lettone immenso, tutta qui la sua scena di gran classe) sulla sostanza «rivoluzionaria» — mi si passi il termine desueto — del trattatello di Crébillon. «Se avere una donna non è sempre un piacere, è pur sempre un modo di avere qualcosa da fare». Sono parole dell'autore, forse prese un po' troppo alla lettera in quest'allestimento che non le gioca, queste parole, come «boutades», ma al contrario ci ricama sopra una sorta di filosofia che all'Amore privilegia l'Arte della Seduzione. Il che non toglie il piacere, anzi il fascino della parola riscoperta a teatro, la brillantezza delle argomentazioni sottili, la finale capitolazione: e soprattutto nulla toglie a due volonterosissimi, ottimi protagonisti, l'eccellente Massimo De Rossi e Lina Sastri (che con la servetta Erica Rosso sono gli unici interpreti), lui istrione puro, come ai tempi di Karl Valentin, a volte bamboleggiante, altre super vanitoso, sempre «dottor sottile», lei civetta scaltrita ma non troppo, resistente più per tenacia che per volontà (ma un pizzico di aperta sensualità in più non le avrebbe guastato). Applausi cordiali, ma non più di così.

Giorgio Polacco

All'asta un disco d'oro dei Beatles

LONDRA — L'ex beatle Ringo Starr ha donato uno dei dischi d'oro del gruppo di cui ha fatto parte ad un'asta per beneficienza.

Si prevede che tale trofeo, guadagnato con la pubblicazione dell'album doppio «La storia dei Beatles» farà radunare all'asta, che si terrà al Bowden hall hotel, Upton-St-Leonards (Gloucester) il 12 marzo prossimo, fans del famoso complesso e collezionisti da tutta la Gran Bretagna ed anche dall'estero.

Ringo ha donato il disco d'oro ed un altro lp firmato dopo che gliene era stata fatta richiesta da una sua vecchia amica, Joan Harrod, figlia dell'organizzatore dell'asta. Il ricavato della vendita verrà offerto ad una scuola per minorati di Longfords.

Film ceco sulla liberazione di Praga

PRAGA — Nel 1980 Praga ha celebrato il trentacinquesimo anniversario della liberazione dai nazisti ed è in quell'epoca drammatica, ma felice, che il regista Vaclav Matejka ha situato la storia del suo ultimo film intitolato «La fine del giorno durò tutta la notte». Si tratta delle drammatiche vicende vissute da un gruppo di persone in una sola notte, quella dall'8 al 9 maggio del 1945.

Sulla piazza antistante una scuola di Praga i nazisti non lasciano passare un'autoambulanza che deve trasportare alcuni feriti gravi all'ospedale. A titolo di riscatto, per lasciare partire l'ambulanza, i nazisti chiedono un medico ed una infermiera per curare i loro feriti che si trovano nella scuola.

Due volontari giungono dall'ospedale, il dottor Soukop e l'infermiera Daniela, incuranti dei rischi che corrono.

La storia di questi due personaggi è in realtà un drammatico confronto con la morale, l'etica e l'umanità di due persone comuni con l'astuto e crudele fanatismo dei nazisti.

Ma si tratta anche del confronto di due concezioni della vita: «Il barbaro mestiere del guerriero che non ha uno scopo — il terrore ed il massacro — l'umanità della vocazione del medico la cui missione consiste nel salvare, in ogni circostanza, vite umane. Interpreti principali del film sono Frantisek Nemec e Jana Gyrova.

Inediti di Sciostakovic eseguiti in Urss

MOSCA — Un concerto di opere mai eseguite di Sciostakovic si è tenuto nella grande sala dell'orchestra filarmonica di Leningrado, direttore Ghennadi Rozhdestvenski.

Il programma — ha reso noto l'agenzia «Tass» — comprendeva un tema con variazioni per orchestra (op. 3), uno scherzo in mi bemolle-maggiore (op. 7), composti da Sciostakovic — morto nel '75 — ancora negli anni di studio al Conservatorio di Pietrogrado, l'attuale Leningrado.

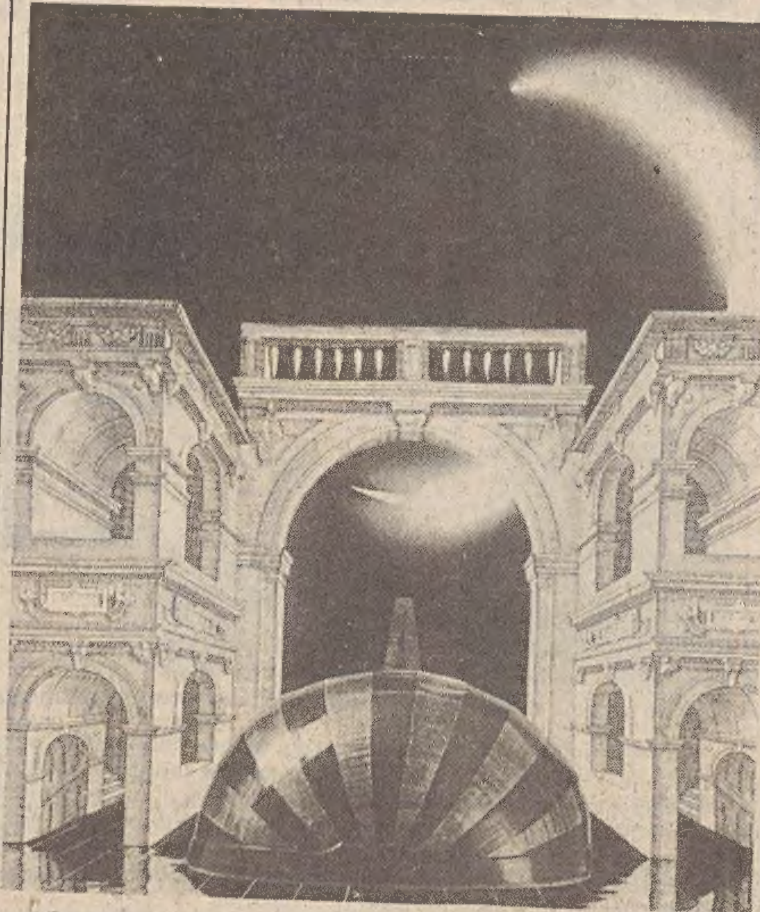
Al pubblico, durante il concerto, sono stati presentati anche un «entr'acte» e un «finale» scritti dal grande compositore sovietico alla fine degli anni Venti per l'opera «Columbus» del tedesco Erwin Dressel, e alcuni frammenti della dozzina di opere di cui Sciostakovic negli anni Trenta progettò la creazione senza mai portarle a termine per la mancanza di buoni libretti.

I lavori inediti sono stati trovati da Ghennadi Rozhdestvenski negli archivi di Sciostakovic, di cui finora è stata studiata solo una parte.

■ NICOLAJ IN ROMANIA — Al «Piccolissimo teatro» di Bucarest è stata presentata in prima assoluta per la Romania la commedia di Aldo Nicolaj «La signora e il funzionario». Il drammaturgo italiano, che era presente alla prima, è notissimo in Romania dove, nella capitale, sono rappresentati attualmente tre suoi lavori.

CON CIRCA CINQUANTA MANIFESTAZIONI

Una Venezia tutta invernale sotto il segno della musica



VENEZIA — Un concerto di musiche barocche eseguite dal complesso orchestrale veneziano «Piccola Simphonia» diretto dal Sirio Piovesan, ha inaugurato, presso la scuola di San Pasquale (una suggestiva costruzione seicentesca posta a fianco della chiesa di San Francesco della Vigna, nel popolare quartiere di Castello), il ciclo di manifestazioni «Venezia d'inverno: musica, teatro, pantomima, danza» organizzato dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune, in collaborazione con l'Acit (Associazione culturale italo-tedesca) di Venezia. Si tratta di una serie di iniziative a carattere musicale e musicologico che si svolgono in spazi noti o meno, quando non addirittura nuovi — per queste esperienze — sia di Venezia centro storico che della terraferma. Artisti e studiosi di diverse nazionalità danno vita a questo ciclo di manifestazioni. Ampio il calendario delle manifestazioni.

Al binomia musica-teatro sono stati dedicati due appuntamenti: «La pazzia senile», commedia madrigalesca di Adriano Banchieri, presentata nella versione pantomimica ideata e realizzata da Rofl Scharre che guida il gruppo «Salzburger Pantomimen des Mozarteum», e dall'ottetto polifonico patavino al quale è stata affidata la parte musicale; il «Complesso da camera di Tubingen», diretto da Alexander Sumski e l'«Inter-Europe Spectacles Paris» sotto la regia di Claude Beauclair hanno presentato «L'histoire du soldat» di Igor Strawinskji. Inoltre il «Bella musica Wien» diretto da Michael Dittrich, a Cà Pesaro, ha offerto un'antologia di danze viennesi, da Mozart a Strauss, con la collaborazione delle allieve della scuola di danza classica di Edda Marcialis.

Da oggi al 22 febbraio si svolgerà la seconda parte degli incontri musicali del ciclo, imperniati questi ultimi sul soggetto della produzione liutistica e liutistico-vocale europea. Tra gli artisti che parteciperanno alla serie di concerti, liutisti di varie nazionalità (qualche nome: Konrad Ragossnig, Hopkinson Smith).

L'aspetto coreografico della civiltà cinquecentesca sarà illustrato da due concerti dedicati alle danze rinascimentali con il «Gruppo veneziano danze rinascimentali» e quello «Strumenti rinascimentali di Venezia»; all'esecuzione di brani musicali si accompagnerà quella di danze.

A fianco dell'attività musicale, una serie di incontri definiti come «Conversazioni col liuto», curati da Paolo Cossato, durante i quali noti studiosi italiani, inglesi e tedeschi (Ruggero Chiesa, Pamela Hebert, Giovanni Morelli, Carlo Vitali, Jacques Boogaart, Lucia Meeuwsen, Ettore Campogalliani, Francesco Luisi, Franco Rossi, Elisabetta Martinelli, Filippo Pedrocco, Alberto Basso, Hans Ludwig Hirsch, John Guthrie, Pierluigi Petrobelli, Francesco Rizzoli, Peter Russel) introdurranno, assieme ai musicisti, ad una conoscenza generale del programma presentato (dal '500 al '700 di Vivaldi, alla cui produzione liutistica integrale verrà riservato un intero concerto).

La parte didattica troverà modo di essere sviluppata con un sostanzioso numero di lezioni-concerto nelle scuole di Venezia e Mestre, mentre alcuni spettacoli del calendario complessivo verranno appositamente replicati per le scuole.

Il ciclo di «Venezia d'inverno: musica, teatro, pantomima e danza» prevede, tra concerti e lezioni-concerto, più di cinquanta manifestazioni.

Celebrazioni per San Benedetto

ROMA — Chiamato a partecipare con proprie iniziative alle celebrazioni che la Regione Lazio promuove per il XV centenario della nascita di San Benedetto, il Teatro di Roma ha proposto all'Abate di Montecassino e alle autorità regionali una sacra rappresentazione di propria produzione (il Mistero elaborato da Silvio D'Amico) da presentare nel grande chiostro del Paradico della ricostruita Abbazia e poi in luoghi benedettini (o comunque idonei) del Lazio, nonché a Roma (nel chiostro bramantesco di Santa Maria della Pace, per la prima volta concesso a manifestazioni teatrali): e una mostra sulla trasmissione della cultura classica ad opera della congregazione benedettina cassinese e sulla evoluzione della scrittura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 prima (turni A/A) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle ore 16 seconda (turni D).

TEATRO AUDITORIUM DI VIA Torbandena. I Conceri della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5. Turno: «giovedì».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 17 febbraio spettacoli di cinema-varietà con striptease.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. Sabato alle ore 20.30 e domenica alle 16.45, replica della commedia «I fradei Castiglioni». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «La libertà di Brema» di Rainer Werner Fassbinder, con Margit Carstensen, Ulli Lommel. In anteprima.

ARISTON. Sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani prosegue «Kagemusha».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che nessuno spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere. Candidato all'Oscar 1981.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il Piccolo Lord» una storia stupenda con Alec Guinnes ed il piccolo Ricky Schroder il magnifico interprete del Campione.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39ª Eclisse» con Charlon Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di «quattro desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto!

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Daredevil il corriere dela morte» un fantastico capolavoro dell'acrobazia della morte. Le più folli corse in macchina con George Montgomery e Terry Moore.

NAZIONALE. 10.45, 12.30, 14.20, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Josefine la viziosa», il Via col vento dei film porno. Non raccontate ciò che vedrete, perché nessuno vi crederà! Severam. v.m. 18. Domani: «Le avventure erotiche di Candy».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Non mancate alle ultime repliche dell'esilerante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel comicissimo technicolor «Il vizietto II». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. A richiesta ancora oggi il divertentissimo technicolor «Prestami tua moglie» con J. Agren, L. Buzzanca e R. Montagnani. Domani l'atteso technicolor «Io e Caterina» con A. Sordi ed E. Fenech.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: Un grande successo di Jack Nicholson e Shelley Duvall in un autentico film di suspense che ha sconvolto l'America «Shining». V.m. 14 anni. Technicolor.

CRISTALLO. Martedì 17 febbraio spettacoli di cinema-varietà con striptease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «Panico nello stadio» con Charlton Heston e John Cassavetes. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16 17.30, 19, 20.30, 22. Un film da luce rossa: «Le pornocoppie» Vera Jesse, Rex Deval. V.m. 18.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: George Segal e Natalie Wood, esemplari in via di estinzione compongono «L'ultima coppia sposata» una deliziosa commedia americana intelligente e attualissima. Technicolor.

LUMIERE (Tel. 820530) via Flavia 9. Ore 16.30 18.15, 20, 22: Un film di Brian De Palma: «Carrie lo sguardo di Satana», con Sissy Spacek, Piper Lauril e John Travolta. V.m. 14. Ultimo giorno.

RADIO. 15. «Blue erotic climax», il porno dei porno. Severamente vietato ai minori 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 17: «Quella super-porno di mia figlia».

PALMANOVA

ITALIA. «Il tamburo di latta» V. 14.

GARIBALDI. «Le porno confessioni di Charlotte». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le furie umane del kung fu».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Marion playlady superporno». V. 18.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Dolce calda Lisa» V. 18.

GRADO

CRISTALLO. «Crociera erotica» un film luce rossa. V. 18.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «La liceale al mare con l'amica di papà» con R. Montagnani e M. Mell. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 17.30-22: «Brubaker», con R. Redford. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Le pornoautostoppiste in calore». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mi faccio la barca» con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Seduzione sui banchi di scuola». Vietato ai minori di 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Il corriere della morte».

CERVIGNANO

NUOVO. «Marcia trionfale».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blù».

CRISTALLO. «Ho fatto splash».

SUPERCINEMA. «Sprint driver».

VERDI. «Marion, play lady superporno». V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio.

SACILE

NUOVO. «A muso duro».

ZANCANARO. «Excitation utar». V.m. 18 anni.

ULTIMO GIORNO

al NAZIONALE

Non raccontate ciò che vedrete, perché nessuno vi crederà!

Josefine la viziosa

il «Via col vento» dei film porno!

JOSEFINE LA VIZIOSA

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata, telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Sintesi dell'incontro di basket HurlinghamTrieste-Tai Gingseng Gorizia; 14.30: Un uomo chiamato Sloane, telefilm (replica); 15.30: Film: «Un pozzico di follia» (replica), commedia con Danny Key; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo, cartoni animati; 18.30: Star Trek, telefilm di fantascienza (replica); 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Vincente e piazzato, rubrica di ippica a cura di Alberto Giubilo; 20.30: Film: «Il giuramento dei Sioux», western con Charlton Heston; 22.15: Charlie's Angels, telefilm - Fatti e commenti - Live scene, programma musicale a cura di Furio Baldassi.

Onorificenza a Olivier

LONDRA — L'attore britannico Laurence Olivier, già membro della Camera dei Lord a vita, riceverà dalla Regina Elisabetta II anche «L'ordine di merito», una delle più prestigiose onorificenze britanniche.

L'«Ordine di merito» è uno dei quattro onori decretati personalmente dalla Regina ed è limitato ad un massimo di 24 membri. L'onorificenza sarà consegnata a Lord Olivier personalmente dalla sovrana britannica nel corso di una cerimonia privata. Lord Olivier, considerato il massimo attore vivente britannico, ha 73 anni ed è membro della Camera dei Lord dal 1970.

Gli appuntamenti

AL «TEATRO VERDI» DI TRIESTE

Oggi prima di «Manon»



Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti la prima rappresentazione di «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti, libretto di D. Oliva, L. Illica, M. Praga, R. Leoncavallo e G. Ricordi, musica di Giacomo Puccini.

Ne sono interpreti: Mara Zampieri (Manon Lescaut), Angelo Romero (Lescaut), Ermanno Mauro (Renato Des Grieux), Carlo Del Bosco (Geronte di Ravoir), Ermanno Lorenzi (Edmondo), Lucio Rolli (l'oste), Franco Ricciardi (il maestro di ballo), Aracelly Haengel (un musico), Angelo Nardinocchi (un sergente degli arcieri), Dario Zerial (un lampionaio), Mario Sarti (un comandante di Marina).

Sull'allestimento del Teatro Massimo di Palermo con le scene di Fiorella Mariani ed i costumi di David Walker, ha firmato la regia Carlo Maestrini. Ha concertato e dirige l'opera Daniel Oren. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

L'Alto Adriatico «A domanda risponde»

Oggi 12 febbraio, alle ore 18.30, andrà in onda per la Terza Rete Tv regionale la seconda puntata di «A domanda risponde», trasmissione in diretta da studio curata da Bruno Damiani, Piero Panizon e Tullio Durigon, e condotta dallo scrittore Elio Bartolini.

Il programma avrà come argomento il problema del Cantiere Alto Adriatico, con la partecipazione dell'assessore regionale all'industria e vicepresidente della Giunta, Franceseo De Carli, del segretario generale della Cisl, Bruno Degrassi, e del Sindaco di Muggia, Willer Bordon.

Il pubblico può intervenire direttamente nel dibattito telefonando al 040/64839.

Fassbinder alla Cappella

Importante anteprima da oggi a sabato alla Cappella Underground in collaborazione con il Goethe Institut di Trieste: «La libertà di Brema», girato da Rainer Werner Fassbinder nel 1972 con Margit Carstensen e Uli Lommel.

Dopo gli ultimi successi del giovane regista tedesco («Il matrimonio di Maria Braun», «Berlin Alexanderplatz») è caduto il paravento di silenzio davanti al suo cinema, ed ecco la riscoperta di quest'opera (la sedicesima dei 37 film da lui diretti), in un violento ed originale dramma sociale.

«Marito in prova» al British Film Club

British Film Club. Oggi presso il cinema Ariston alle ore 14.30, 16.45, 19 e 21.15 proiezione del film «Lost and Found» (Marito in prova) con colonna sonora originale. Regia di Melvin Frank, con Glenda Jackson e George Segal. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Tutto Mozart all'Auditorium

L'undicesimo appuntamento musicale all'Auditorium di via Torbandena organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con la Sede Rai di Trieste e il Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, presenterà un programma dedicato esclusivamente a Wolfgang Amadeus Mozart. In particolare verranno eseguite alcune fra le più note ouverture d'opera.

Uto Ughi alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il violinista Uto Ughi con il pianista Nerciso Masi. In programma la Sonata n. 2 in re magg. di Händel, la Sonata in do min. op. 30 n. 2 di Beethoven, Meditazione op. 42 n. 1 di Ciaikowski e la Sonata in do min. di Grieg.

Nel mondo della musica

Successo a Ginevra dell'Ofelia di Banfield



Raffaello de Banfield

La scena drammatica «Per Ofelia» di Raffaello de Banfield è stata eseguita con molto successo a Ginevra dall'orchestra della Suisse Romande, diretta da Gianfranco Rivoli, e dal soprano Romana Righetti. Presentato a Londra nel 1977 da John Pritchard e dal soprano Kiri Te Kanawa (la nota interprete mozartiana e straussiana), il lavoro di Raffaello de Banfield è poi apparso a Vienna e in varie altre città, lasciando un'ampia eco di consensi. A Trieste, nell'esecuzione del direttore Emil Tchakarov e del soprano Maria De Francesca Cavazza, avemmo modo di apprezzarne in sede di stagione sinfonica i valori di fine scrittura e di assorta, partecipe ricreazione del testo scespiriano.

* * *

Al Piccolo Regio di Torino si è esibito per i «Lunedì musicali» il complesso triestino «Nova Academia», formato dal soprano Rita Susovsky, dal flautista Stefano Casaccia, dall'oboista Luciano Glavina e dal clavicembalista Ilario Grigoletto. Si tratta, come scrive Paolo Gallarati sulla «Stampa», di «musicisti coscienziosissimi e dotati di una vivace comunicativa». Nel concerto di Torino, che ha avuto esito molto felice, sono state eseguite pagine di Steffani, Dario Castello (un musicista veneziano del primo Seicento), Telemann, Sammartini, Lully e Bach.

* * *

Aperta da due programmi dedicati a Johann Sebastian Bach, la stagione concertistica del Teatro Comunale di Treviso (in collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo) accoglie solisti e complessi come il pianista Boris Bloch, l'arpista Claudia Antonelli, il baritono Hermann Prey per l'esecuzione dello «Schwanengesang» di Schubert, il chitarrista Alirio Diaz e l'Ensemble di Venezia. Il vincitore del Concorso pianistico di Treviso, Francesco Bencivenga, terrà un concerto il 24 marzo con musiche di Liszt e Brahms. Inoltre quattro concerti della Filarmonia veneta, dal 27 marzo al 17 aprile, impegneranno i direttori Paolo Olmi, Donato Renzetti, Armando Gatto e Massimo Pradella, il flautista Severino Gazzelloni, il violinista Giuliano Carmignola, il pianista Franco Medori e l'organista Francesco Finotti.

* * *

La stagione degli Akademie-Konzerte a Monaco si chiuderà il 20 luglio con un'esecuzione del «Requiem» di Verdi al Nationaltheater. I solisti saranno Margaret Price, Brigitte Fassbaender, Luciano Pavarotti e Robert Lloyd; dirigerà Wolfgang Sawallisch. Sempre a Monaco, il 19 marzo, nella sala d'Ercole della Residenza, Arturo Benedetti Michelangeli interpreterà il «Primo concerto» di Beethoven per il ciclo dei Münchner Philharmoniker, con direttore Sergiu Celibidache. Musicista di scelte difficili, Celibidache riapparirà sul podio dopo un'esecuzione molto apprezzata del «Requiem» di Max Reger, una delle ultime opere del grande compositore bavarese, mentre Benedetti Michelangeli terrà ancora un «recital» a Monaco, il 19 maggio, nel ciclo «Pro musica».

E. G.

■ FERITO — L'attore britannico Derek Nimmo è stato ricoverato in ospedale in seguito alle lesioni riportate alla spina dorsale in un incidente stradale avvenuto nel deserto ad Abu Dhabi.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar LIVIO CECCHELIN e VOCALIST FIORELLA AGLIATA. Servizio alla lampada. Chiusura lunedì e martedì.

TORNEO REGIONALE DI ROCK'N ROLL

Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 12 febbraio: finalissima.

VILLA AL TROVATORE dei F.lli VERZEGNASSI

da **QUESTA SERA**

e per tutta la stagione invernale la discoteca sarà animata dal triestino

ENNIO SANGIUSTO

cantante - ballerino - disc-jockey

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

SERATA BRASILIANA

in costume

MARTEDÌ 3 MARZO

VEGLIONISSIMO

di fine Carnevale

saranno premiate le migliori maschere

Villa Club Trovatore di Perteole

Ristorante-discoteca - Tel. 0431/99070

«CASINÒ» UMAGO HOTEL «ADRIATIC»

APERTO TUTTI I GIORNI

In occasione del week-end del 14 e 15 febbraio (San Valentino, festa degli innamorati)

ALBANO e ROMINA POWER

e il loro show si esibiranno il 15 febbraio dalle ore 16 alle ore 18

gli interessati possono ritirare gli inviti sabato 7 e domenica 8 presso l'ufficio FIDI di UMAGO

CRNACHE DEGLI SPETTACOLI

Prgrammi tv e radio

TV RETE 1


Cinzia De Caroli bimba ha avuto successo con «Anna dei miracoli». Opassata a ruoli adeguati alla sua età: la vedremo in «opra, una notte»

12.30 Schede istoni - Il Sinodo e la sua storia.
13.00 Giorno pe rno.
13.25 Che tempc
13.30 Telegiorna
14.00 Anna, giorlopo giorno - 21.a muntata.
14.30 Oggi al Pœnto.
14.40 Un lingua tutti - Il russo.
15.10 «Di sopra a notte», giallo italiano, originale televisivo.
16.20 Quel rissosascibile, carissimo Braccio di Ferro.
16.30 Remi.
17.00 Tg 1 - Flas
17.05 3, 2, 1... col!
18.00 Vita degli ali.
18.30 Musica mu
19.00 Cronache ine.
19.20 Salty - Peramore di Clancy.
19.45 Almanacco giorno dopo.
— Che tempo
20.00 Telegiornal
20.40 Flash - Gio premi.
21.55 Dolly - Appimento con il cinema.
22.10 Speciale Tg
23.05 Telegiornale
— Oggi al Parinto.
— Che tempo f

1 RETE 2

12.30 Un soldo dudi.
13.00 Tg 2 - Ore tti.
13.30 Un pittore srisce.
14.00 Il pomeriggiotocalco quotidiano, prima parte.
14.10 ...e le stelle ao a guardare.
15.30 Una lingua tutti - Il francese.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggiotocalco quotidiano, 2.a parte.
17.30 L'Apemaia, ano animato.
18.00 Racconti popi.
18.30 Dal Parlamei
— Tg 2 - Sports
18.50 Buonasera ccEnrico Maria Salerno.
— Previsioni delpo.
19.45 Tg 2 - Telegile.
20.40 Starsky e Hu Il veggente, telefilm.
21.35 Speciale video.
22.25 Finito di stare - Informazioni librarie.
23.10 Tg 2 - Stanot

TV RET3 (regionale)


Franco Califano parta allo Scatolone

19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.00 Favole popolangheresi, cartoni animati.
20.05 Il quotidiano duola.
20.35 Favole popolangheresi.
20.40 Lo scatolone.
21.35 Tg 3 - Settima
22.05 Tg 3.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; Teleconomia '80; 17.15: Ma carlo news; 17.30: Noi, tu scimmia; 18.20: Shopping; Teleclub; 19.05: Telemenu; La «Tata» e il professore; Notiziario; 20: Il buggz; Quiz; 20.35: Viridiana, 22.10: Bollettino meteorol; 22.15: Bolle di sapone; Chrono; 23.10: Oroscopo d mani; 23.15: Notiziario; 23.1 maledizione, film.

Tv Svizzera

9: Telescuola testa e 9.15: Fine; 10: Telescuola; Fine; 18: Per i più piccoli: guinaccio il bracconiere; Per i bambini: Le avventur la bacchetta magica, dis animato; 18.10: Per i ragazz tura amica - Documen 18.40: Telegiornale; 18.50: I mio - Telefilm; 19.20: Tar 19.50: Il regionale; 20.15: giornale; 20.40: L'America grandi speranze - 12 fil Frank Capra: «La follia metropoli», film con Walte ston, Pat O'Brian, Kai Joh Constance Cummings, reg Frank Capra. Presentazio Gian Luigi Rondi; 22: Sec serata; 22.50: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: La scena del rock - «Sončna pot»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Il selvaggio», dramma psicologico, con Marlon Brando, Mary Murphy, Robert Keith, Lee Marvin. Regia di Laszlo Benedek; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Le sorelle», film drammatico, con Susan Strasberg, Massimo Girotti.

Tv Lubiana

9 e 16.35: Tv a scuola; 17.35: Notizie Tv; 17.40: «Amici», serie; 18.10: Mosaico del cortometraggio: «Ben arrivati in India»; 18.35: Panorama; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Energia: il crepuscolo del petrolio; 21.05: 625.

Tv Zagabria

9 e 15.05: Programma didattico; 17.40: Tv notizie; 17.45: «Jelenko», serie Tv ragazzi; 18.25: Cronaca di Spalato; 18.45: Oggi al Sabor; 19.30: Telegiornale; 20: «Meridiani» - Politica estera; 20.50: «Kviskoteka - Gioco a premi; 22.05: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «Tex Willer». (Replica).
18.30 Auto italiana. (Replica)
19.30 Cartoni animati: Re Artù.
20.00 Telefilm: «Tex Willer». (L'uomo di Chicago).
20.30 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Sissignore». Regia di Ugo Tognazzi. Interpreti: Ugo Tognazzi, G. Moschin, M. G. Buccella. Genere: commedia.
23.00 Per il ciclo Occhio alle vichinghe, film: «Giochi erotici svedesi». Regia di Derek Ford. Interpreti: B. Boyle, R. Shaw. Genere: erotico.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica!; 7.15: Gr1 lavoro; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti— 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda, spettacolo con il pubblico; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiate per Napoli, di L. Lambertini; 17.03: Patchwork al rogo... al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo; 21.08: Europa musicale '81; 21.45: Piccola cronaca futura; 22.03: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15. 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Ottocento, di S. Gotta, regia di O. Spadaro; 9.32-10-12-15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 10.32: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», con «Gruppo Mim» di O. Costa, al termine le ore della musica; 19.32: Da via Asiago in diretta «Eravamo il futuro»; 19.50: Dse: radioscuola; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede - Medicina; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: L'osteria portoghese, opera comica di L. Cherubini, dirige A. Ventura; 22.05: Rassegna delle riviste; 22.15: La notte di un nevrastenico, dramma buffo di N. Rota, dirige B. Maderna; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 11.50: L'oggetto libro; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Associazione cristiana dei Testimoni di Geova: «Qual'è il destino finale dell'uomo»; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio. Musica sinfonica, nell'intervallo (10.45) Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Biziak; 12: Dal mondo dell'arte. Sipario alzato, il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale; 16: Fogli del recente passato; 16.30: Diagonali musicali; 17: Gr e cronaca culturale.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Merit fa centro; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di A. Daudet (23.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.15: Il clarinetto di Acker Bilk; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scene pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: 15' con il gruppo Homo Sapiens; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

PER LA PRIMA VOLTA SE NE PARLA A PECHINO

Marco Polo televisivo sta «girando» in Cina

PECHINO — Per la prima volta il «Quotidiano del Popolo» di Pechino si occupa delle riprese del «Marco Polo» televisivo ed elogia i risultati della collaborazione italo-cinese nella coproduzione dello sceneggiato.

Il giornale descrive minutamente alcune scene girate a Venezia sulla partenza del grande viaggiatore italiano, che nel 13.o secolo fu il primo occidentale a vedere e a raccontare le meraviglie del «Regno dei Catai».

Il quotidiano fornisce anche diversi dati sulla produzione e sulla diffusione che lo sceneggiato avrà in tutto il mondo: rileva, in particolare, che gli enti televisivi di una settantina di paesi hanno già espresso vivo interesse per l'acquisto dello sceneggiato, per il quale è previsto un costo pari a circa 16 milioni di dollari.

Quanto alle riprese in corso, il giornale scrive che si tratta di un'ottima occasione per rafforzare la cooperazione tra Italia e Cina e per «dare nuovo lustro a un'antica amicizia».

I trionfi di Haley in un film inedito

ROMA — Bill Haley, il grande del rock and roll scomparso nei giorni scorsi, apparirà in un film di prossima programmazione intitolato «Blue suede shoes». Il film, che non è ancora uscito in alcun paese, è una produzione inglese diretta da Curtis Clark e ripercorre le tappe del rock and roll dal 1957 a oggi.

Comincia con l'arrivo di Bill Haley a Londra per la trionfale tournée del 1957 e si conclude con l'altrettanto trionfale ritorno di Haley in Inghilterra all'inizio del 1979.

Zanussi: finite le riprese del film sul Papa

SAINT VINCENT — **«Ho finito le riprese e non ho ancora iniziato il montaggio. Non so veramente come è riuscito. Per me è un'esperienza nuova perché non ho mai fatto un film epico, con tanti personaggi. Non è un film di autore come i miei precedenti, per i quali ho fatto anche la sceneggiatura. Fare un bilancio degli elementi contradditori delle storie molto diverse che si intrecciano nel film sarà un lavoro difficilissimo». Lo ha detto il regista Krzysztof Zanussi che ha da poco finito il film «Un uomo nuto da lontano», ispirato alla vita del Papa, e si trova in vacanza a Saint Vincent.**

Ha incontrato particolari difficoltà nella realizzazione?

«Sì difficoltà di tutti i tipi. In particolare mi ha creato difficoltà la realtà, il paesaggio ecclesiastico che non ho mai conosciuto a fondo».

Quindi è stata per lei una esperienza completamente diversa dal solito...

«Abbastanza perché non avevo mai usato tante comparse, mezzi così ricchi. Mi è sembrata una grande fabbrica, una macchina... Io mi sento molto meglio quando ho dei rapporti più intensi e più intimi con un gruppo di stretti collaboratori. Invece ho lavorato anche con cinque o sei assistenti contemporaneamente. Ho sofferto un po' l'elefantiasi della grande produzione, all'americana, ma ho cercato di farlo a modo mio senza imitare gli americani».

Quali sono i suoi programmi futuri?

«Questa di Saint Vincent è la prima vacanza dopo due anni e sarà anche l'ultima fino al 1982. Qui a Saint Vincent sto già scrivendo la sceneggiatura di un nuovo film. Poi ho intenzione di presentare tutti i miei film precedenti in Unione Sovietica. È una cosa a cui tengo molto e che ho sempre dovuto rinviare per difficoltà oggettive. Inoltre andrò a Rotterdam per una altra rassegna di miei film».

Liv Ullmann: appello agli Stati Uniti

WASHINGTON — L'attrice norvegese Liv Ullmann ha rivolto un appello agli Stati Uniti perché intervengano in aiuto dei profughi dell'Africa orientale.

L'attrice, che ha recentemente visitato alcuni campi-profughi in Somalia, a Gibuti ed in Etiopia per conto dell'Unicef (Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia), ha affermato che la popolazione della maggior parte dei campi è costituita, per il 90 per cento, da donne e bambini. «Essi non hanno acqua né cibo e non sanno dove rifugiarsi durante la notte» ha detto la Ullmann, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il congresso degli Stati Uniti a Washington, descrivendo quella che ha definito «una enorme tragedia umana».

Liv Ullmann ha aggiunto che in questa parte dell'Africa oltre 17 milioni di persone sono colpite da catastrofi naturali.

A Torino: cinema-rock venti novità in Italia

TORINO — Arriva anche a Torino, dopo Roma e Milano, dove analoghe iniziative sono già in corso, il «cinema and rock», quel genere cinematografico che mette in scena concerti o, attraverso la fiction, abbozza delle storie in funzione della musica e degli esecutori.

Una rassegna di films, assicurano gli organizzatori, che pur essendo parallela a quelle in svolgimento nelle altre due città, ha proprie caratteristiche

Le pellicole in programma sono venti e, affermano ancora i promotori dell'iniziativa, tutte assolutamente inedite in Italia.

NEL BRILLANTE FILM DI COLIN HIGGINS «NINE TO FIVE»

La Fonda diventa «leader» di segretarie contestatrici


Jane Fonda in una foto d'archivio

ROMA — Qualche cosa si muove in quel cinema americano che è pur sempre, il migliore del mondo. Un gruppo di società estranee al vecchio club delle «majors, companies» si affaccia alla ribalta con un'aggressività che preoccupa i boss dei vecchi centri di potere. Si profila all'orizzonte una situazione che rassomiglia a quella che negli anni dieci vide l'una contro l'altra armate le odierne grandi società e il trust Edison.

I nuovi venuti hanno già registrato importanti successi anche in campo internazionale. La Cannon festeggia oggi il primo anniversario di attività produttiva, con all'attivo tredici film già sfornati. Fra questi figurano «Apple», un rock-film da otto milioni di dollari; un film demoniaco, «The godsend», diretto da Gabriele Beaumont; un «thriller» con Robert De Niro e una «commedia», «Dr. Heckyl & Mr. Hype», realizzata da Charles B. Griffith, che parodia il famoso romanzo di Robert Louis Stevenson. Da parte sua la casa Lorimar ha presentato, selezionati per la competizione, due film al Festival di Cannes («Oltre il giardino» di Hal Ashby e «Il grande uno rosso» di Samuel Fuller), mentre altri sono comparsi nelle sezioni collaterali.

Anche i temi trattati dai produttori indipendenti differiscono da quelli cui ci hanno abituati le Majors. Attraverso queste nuove case cinematografiche sono passati anche i contestatori. I contestatori del '68 sono arrivati e arrivano ancora a Hollywood: si sta affermando negli Usa una nuova leva di produttori indipendenti «impegnati». Come punta di diamante di questa bellicosa e intraprendente schiera c'è l'ormai abituale Jane Fonda.

Un film tipico dei contestatori è «Nine to five» (Dalle nove alle cinque), diretto da Colin Higgins e interpretato da Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton. «Nine to five» verrà presto anche in Italia: secondo la critica americana è una pellicola intelligente, spassosa e piena di brio: meno male, perché di solito gli impegnati, almeno in Italia, sono tremendamente noiosi. Colin Higgins descrive abilmente la rivolta di un gruppo di dattilografe e impiegate: per documentarsi bene (nuovo metodo di lavoro di questi impegnati), diversi elementi della «troupe», tra cui naturalmente Jane Fonda, sono andati a Cleveland dove hanno organizzato una riunione-fiume con centinaia di ragazze d'ufficio. La «troupe» si è resa conto che un ufficio, in genere, funziona bene anche senza il capo. Così nel film tre ragazze guidano la rivolta, rapiscono il «boss»; l'ufficio va avanti da sé e ne succedono di tutti i colori.

■ «BARBIERE» — Debutterà a Sassari il 12 febbraio «Il barbiere di Siviglia» di Beaumarchais, per la regia di Sandro Giupponi.

Video

«A due passi dalla cima»: l'epopea sfortunata di «Everest '80»

Lo «Speciale Tg 1» di oggi è dedicato all'eccezionale impresa della spedizione «Everest '80».

Verrà trasmesso un documentario di un'ora con le immagini della scalata al tetto del mondo riprese da Kurt Diemberger, l'alpinista austriaco famoso per le sue avventure himalaiane. Il testo è del giornalista Adriano Favaro e il montaggio di Pino Careri.

Il titolo del film è «A due passi dalla cima», lo stesso del libro realizzato dalla spedizione. Gli scalatori infatti non riuscirono a toccare gli 8848 metri della vetta dell'Everest: un terribile vento da Nord li bloccò appena a 88 metri più in basso, dopo quattro drammatici tentativi. Alla fine il 16 ottobre, il capo della spedizione Francesco Santon, prese l'unica decisione ragionevole, quella di rinunciare all'impresa. Nel film è documentato il momento dell'abbandono in un colloquio registrato a 8 mila metri fra Kurt Diemberger e Giuliano De Marchi, un medico di Belluno che aveva partecipato ai quattro sfortunati assalti finali.

La spedizione «Everest '80» sarà ricordata fra l'altro per un primato difficilmente eguagliabile. Due scalatori, Giuliano De Marchi e Sergio Martini, hanno trascorso sette giorni e sette notti ininterrottamente a 8 mila metri, in quella che è nota agli alpinisti di tutto il mondo come la «zona della morte», nella quale la scarsità d'ossigenazione e le proibitive condizioni ambientali possono provocare danni irreversibili all'organismo. In cinquant'anni e più di avventure himalaiane nessuno era riuscito a tanto. Chi aveva raggiunto quelle altitudini vi era rimasto per il minimo indispensabile, ridiscendendo ai campi bassi appena possibile.

La spedizione è rimasta in Nepal per due mesi e mezzo, dai primi di agosto alla metà di ottobre. Il lungo tratto da Kathmandu, la capitale nepalese al campo base dell'Everest a 5400 metri è stato percorso a piedi per consentire un progressivo adattamento all'altitudine. Il gruppo ha attraversato i territori abitati da popolazioni diverse fino alle località degli sherpa oltre i tremila metri.

Durante la scalata due uomini hanno perduto la vita: lo sherpa ventenne Nawang Kenzang, colpito da un lastrone di ghiaccio nel punto conosciuto come «Ice Fall», e il vice capo della spedizione Franco Piana, 37 anni, meccanico dell'Italsider di Genova. L'«Ice Fall» è uno dei passaggi più pericolosi dell'Everest: il ghiaccio si muove alla velocità di 1 metro e settanta centimetri ogni giorno, la crosta si spacca continuamente, si aprono crepacci profondi ed enormi blocchi restano in precario equilibrio per poi precipitare all'improvviso modificando con incredibile rapidità la zona che alpinisti e portatori sono costretti ad attraversare ripetutamente per il trasferimento dei materiali dal campo principale a 5400 metri al campo base avanzato a 6100 metri.

È nell'«Ice Fall» che l'Everest in circa mezzo secolo ha fatto il maggior numero di vittime.

In ricordo dello sherpa Kenzang e di Franco Piana la spedizione ha lasciato al campo base una lastra di pietra con la data e i nomi dei caduti.



Audi 100

La tecnologia Audi per i modelli 1981 punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari che aiutano l'automobilista a risparmiare.

L'econometro ad esempio, che indica visivamente la tendenza del consumo istantaneo di benzina.

L'indicatore del cambio, a 5 marce per tutti i modelli, nel quale una luce gialla segnala la convenienza di passare a un rapporto più alto.

L'accensione elettronica, che con l'eliminazione delle puntine assicura la costante regolazione del sistema e il più favorevole rapporto fra prestazioni e consumo in tutte le situazioni di traffico.

5 CD: 1900 cmc, 100 CV, 170 kmh di velocità massima, 12 km per litro alla velocità di 120 kmh.
5E CD: 2200 cmc a iniezione, 136 CV, 188 kmh di velocità massima, 12 km per litro alla velocità di 120 kmh.
5D CD: 2000 cmc Diesel, 70 CV, 150 kmh di velocità massima, 13,3 km per litro di gasolio alla velocità di 120 kmh.

Nella versione CD l'equipaggiamento di serie include: la vernice metallizzata, il servosterzo, i cerchi in lega, il sedile di guida regolabile in altezza, la chiusura centralizzata delle portiere, poggiatesta e cintura di sicurezza anche per i posti posteriori, gli alzacristalli elettrici, vetri atermici e sistema di riscaldamento di maggiore efficacia.

In più: 6 anni di garanzia contro i danni alla carrozzeria provocati dalla corrosione da ruggine.

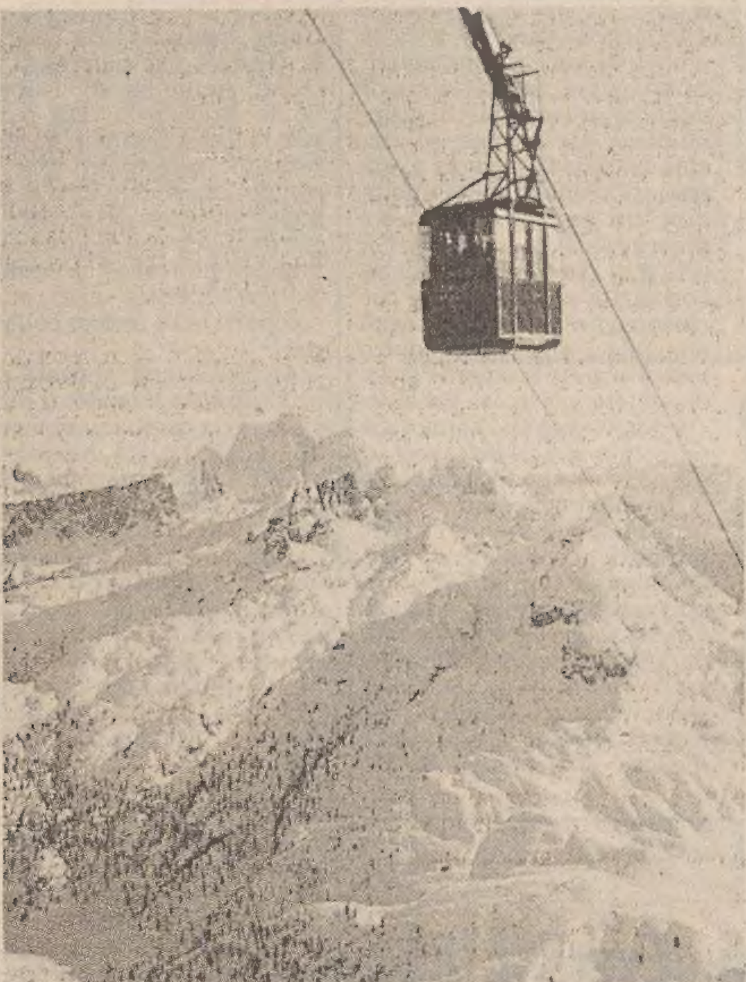


GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DIVA CAPRICCIOSA LA CANDIDA COLTRE SI FA ATTENDERE

Bianca come la neve

Sciare è uno sport «comodo» fatto apposta per i nostri tempi Gli impianti di risalita hanno mutato volto a questa disciplina



È diventata come una diva, ammirata, sognata e... piuttosto capricciosa; e anche se gli anni passano, il suo fascino non accenna a tramontare. Alludiamo a sua altezza (in tutti i sensi) la neve. Non c'è crisi che tenga. La settimana bianca (e se è possibile anche i quindici giorni!) fa parte ormai delle abitidini di larga parte degli italiani, tanto che il fenomeno ci ha incuriosito.

Liquidarlo semplicemente come il richiamo di uno sport sano, all'aria aperta, ci sembra piuttosto semplicistico, anche perché di sport più sani, meno pericolosi, più economici ed egualmente all'aria aperta ce ne sarebbero tanti, che non godono però di analoga fortuna.

Anzi lo sci (a parte quello alpinistico e quello competitivo) è uno sport molto «sui generis». Più che allenamento, esercizio fisico, sforzo, richiede abilità e una buona impostazione di base (non per niente si ricorre ormai abitualmente al «maestro»).

I connotati più propriamente atletici sono stati quasi del tutto eliminati dagli impianti di risalita. O, se volete, diciamo che è uno sport «comodo» fatto apposta per i nostri tempi: appariscente, coreografico, tutto in... discesa. Che poi sia sano è discutibile, almeno a vedere dai risultati: gli incidenti sono all'ordine del giorno e gli... accidenti anche, dal momento che le vie respiratorie sono sottoposte a un notevole sforzo a temperature molto basse.

Ed è significativo che ad amare la neve siano moltissime persone che detestano il freddo, che prediligono la vita e che non hanno un cuor... da leone.

Crediamo poco anche al cosiddetto contatto con la natura (comunque più plausibile per lo sci di fondo, ora in fase di «crescita»), ancora meno al concetto di relax: la discesa, oltre a essere pericolosa, può dare ebbrezza, piacere, eccitazione, ma non certo distensione.

Poi ci sono le file agli skilift, le lunghe serate trascorse in ambienti surriscaldati e spesso rumorosi, la stanchezza collegata alla mancanza di un abituale esercizio fisico; e, per gli sciatori della domenica, i lunghi tragitti in macchina, la difficoltà di trovare un parcheggio: cose che non si possono certo definire distensive!

Non c'è quindi da stupirsi se qualcuno torna dalla montagna bello abbronzato, ma più affaticato di quand'era partito.

Eppure il fenomeno esiste e proprio per la scarsa fondatezza delle spiegazioni abituali, incuriosisce ancora di più. Andiamo alla ricerca delle cause? Proviamoci, ma naturalmente non da «tuttologhi». La nostra sarà un'interpretazione «possibile», che non ne esclude tante altre.

Abbiamo svolto una piccola indagine tra una quarantina di ragazzi di 13-15 anni. La domanda posta («che cosa rappresenta per te la neve?») lasciava volutamente ampia libertà agli interpellati. Abbiamo trovato molti luoghi comuni, ma anche alcune risposte interessanti, espresse a volte con difficoltà e proprio per questo probabilmente più autentiche. Spesso ricorrono i termini «svago», «divertimento», «passatempo», «libertà», «allegria», «piacere della compagnia», ai quali francamente crediamo molto di più che alle altre motivazioni abituali.

«La neve è quella cosa che non ci fa pensare né ai banchi di scuola né ai libri» — scrive con molta sincerità un ragazzo. Infatti d'inverno, in montagna, lo spirito della vacanza è totale, accentuato dall'ambiente «fiabesco» e da un'attività insolita. Evasione completa dunque dalla realtà individuale che è sempre più grigia e stressante; e dalla realtà pubblica che per il resto dell'anno ci attanaglia come una piovra. Sembra che lassù non arrivi nemmeno l'eco di quello che succede in basso, sul livello del mare.

Dice una ragazza: «Di fronte alla bellezza e candidezza della neve, vivo giornate di sogno, dimenticando per un po' di tempo le cose spesso brutte e monotone della vita cittadina». La «candidezza»: ecco un altro elemento interessante, che abbiamo ritrovato in varie risposte. La neve è bianca e copre tutto quello che sta sotto di lei, modificando il paesaggio, rendendo i luoghi irriconoscibili; sembra pulita in un mondo sempre più inquinato, materialmente e moralmente.

Di tutt'altro aspetto la neve in città: «è la cosa più odiosa che abbia mai visto» — rileva la ragazza. «Si sporca subito con lo smog e con gli scarichi degli automezzi» — conferma un ragazzo. «Abito in una città in cui nevica molto poco e se nevica si ghiaccia subito» scrive testualmente una ragazza.

L'immaginazione è colpita dal paesaggio ricoperto di neve («la sua bellezza è irraggiungibile dalle parole»), soprattutto perché non ci si è abituati. La neve del resto è spesso l'ambiente delle favole e fa ritornare bambini: in fondo lo sci non può rappresentare soprattutto un gioco emozionante? L'abbigliamento stesso, così colorato, insolito, addirittura spaziale è una forma di travestimento: un po' un carnevale senza stagione in cui ognuno si diverte a vestire in costume.

Infine lo sci è divenuto un colossale affare economico, come rilevano persino alcuni degli adolescenti interpellati. Perciò, come tutti gli aspetti del consumismo, è strettamente legato a fattori pubblicitari e propagandistici, che fanno appello a quello spirito di imitazione e di emulazione che, sia pure in forme diverse, fa parte della natura umana.

In fondo in fondo vi siete riconosciuti in queste interpretazioni? Oppure no? Non importa: ci basta aver posto il problema. Che, signori, esiste ed è più grande di quello che può sembrare se ha contagiato addirittura tante scuole dell'«obbligo», che per una settimana all'anno consentono lo smembramento delle classi e si trasformano in agenzie turistiche. Ma non deviamo, almeno per ora: altrimenti rischieremmo di uscire di pista!

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il filologo francese che scoprì nella Biblioteca Vaticana l'autografo del «Canzoniere» del Petrarca?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

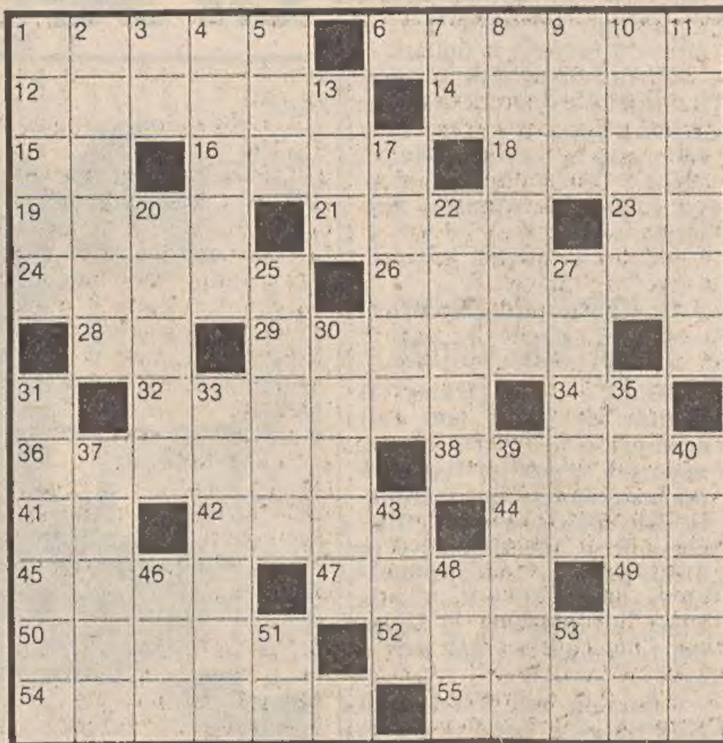
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 5 febbraio su chi era il Presidente del Consiglio alla morte di Cavour è «Bettino Ricasoli». Ha vinto il libro la signora Grazia Petrucci. Il ritiro del libro può essere affettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il padre di Agamennone e di Menelao - 6 Un piccolo e comico Renato - 12 Famigerato criminale francese - 14 Fuggito di galera - 15 Iniziali di Grossi - 16 Un piatto sonoro - 18 Ha Mascate per capitale - 19 Lo è la voce di chi è giù di voce - 21 La città natale di Turgheniev - 23 Iniziali della Dietrich - 24 Pregare in poesia - 26 Stella della costellazione dell'Aquila - 28 Le prime in entrata - 29 L'omonimo più anziano - 32 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - 34 Iniziali della Moffo - 42 Capitale sul Reno - 44 Il nome di Schirinzi - 45 In provincia di Padova - 47 Cantore dell'antica Grecia - 49 Simbolo del decimetro - 50 Provincia della Sardegna - 52 Creano i dottori - 54 La stagione più calda - 55 Lo scrittore Svevo.

VERTICALI: 1 Correlativo di uno - Famoso filosofo indiano - 3 Iniziali di Nureyev - 4 Il Wallace giallista - 5 Si valuta in carati - 7 Iniziali di Einstein - 8 Come un tema già trattato - 9 Un figlio di Noè - 10 Prove per gli studenti - 11 La capitale sul Tamigi - 13 Correlativo di altro - 17 Seccature, fastidi - 20 Imbarcazione primitiva - 22 Il nome della Cegani - 25 L'ispirazione del poeta - 27 Solcati con il vomere - 30 La madre di Costantino - 31 Prescrive di lavarsi spesso - 33 Diede i natali a Francesco Crispi - 35 Fromulò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri - 37 Il forzuto di «Quo vadis?» - 39 Rex giallista - 40 Il più famoso Montecchi di Verona - 43 Preposizione articolata - 46 Quantità da stabilire - 48 Preposizione articolata - 51 Due di ottobre - 53 Iniziali di Amundsen.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carovana; 8 sac; 11 Utica; 12 Enrico; 14 regna; 16 terme; 17 ing; 18 Delon; EV; 21 le; 22 secante; 24 biga; 25 erma; 26 torr; 27 Ileo; 30 bietole; 32 re; 33 Ob; 36 Agata; 36 non; 37 tuono; 39 cubi; 40 ardire; 42 nadir; 43 iti; 44 indovino.

VERTICALI: 1 Curili; 2 Atene; 3 ring; 4 oca; 5 VA; 6 ne; 7 Antonella; 8 sir; 9 acme; 10 coevo; 13 rentrée; 15 teca; 18 De Gregori; 19 là; 22 siriani; 23 Emo; 24 Bob; 27 iota; 28 De Niro; 29 notai; 31 ta; 32 Robin; 34 Burt; 36 nudi; 38 odi; 39 cav; 41 en; 42 no.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B elsa; U rose; L ato = bel sauro sellato

ANDRL' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
Continua con successo la vendita promozionale con
SCONTI DAL 20% AL 30%
COM. IL 10/1 DAL 15/1 AL 15/2

MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria 64 Tel. 040-810211
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
— 50 varietà viti innestate 1.a scelta.
— Patate da seme originali olandesi
— Piante da frutto, rosai e bulbi.
— Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

I fagioli: legumi umili e preziosi

Originali dell'America meridionale, i fagioli — cioè i semi bianchi o colorati contenuti nel baccello del Phaseolus vulgaris — appartenente alla grande famiglia delle Leguminose, costituiscono assieme ai ceci, alle fave, alle lenticchie ed ai piselli un capitolo di rilievo nell'alimentazione umana.

La loro comparsa in Europa si fa risalire agli inizi del 500 quando un illustre sconosciuto sembra averne fatto dono a Papa Clemente VII ed è verosimile che siano stati i francesi ad adottarli per primi in gastronomia giacché la storia vuole che lo stesso Papa Clemente ne abbia fatto dono alla nipote Caterina dei Medici in occasione delle sue nozze con il figlio del re di Francia. Da allora i fagioli ebbero il privilegio di essere presenti sulle mense «bene» dei francesi e uomini d'arme, gentiluomini di alto lignaggio, artisti, letterati, medici, ecc. non mancarono di dedicare ad essi l'onore del loro palato. Sembra che lo stesso Napoleone ne fosse non poco goloso.

Dai fasti cinquecenteschi alle epoche successive si assiste tuttavia ad un netto declino della rinomanza di questi legumi fino ad essere considerati cibo rude e frugale, appannaggio, per antonomasia, della gente modesta e come tale comunemente definito «carne dei poveri». Una definizione questa, da considerarsi — tutto sommato — piuttosto azzeccata anziché dispregiativa giacché i fagioli, oltre a contenere una cospicua percentuale di proteine molto affini a quelle della carne hanno il vantaggio di essere molto meno costosi.

I fagioli sono in sostanza un cibo sanissimo e nutriente, altamente calorico che presenta oltre alle proteine altri principi attivi quali, glicidi, sali minerali e vitamine.

Da non sottovalutare ancora i pregi dei fagioli — sempreché usati con moderazione ed a tempo debito — quali stimolanti dell'intestino pigro ed il loro ruolo nella preparazione di decotti e tisane dotati di proprietà diuretiche ed antireumatiche, decotti e tisane per il cui uso va sempre interpellato il medico od il farmacista.

Si può citare come curiosità che già nel 500, i fagioli, ancorché dotati dell'attitudine e gonfiare lo stomaco ed a predisporre al meteorismo intestinale, venivano da molti consigliati per arrestare il vomito, da altri indicati come stimolanti della virilità.

La coltivazione dei fagioli è ai nostri giorni quanto mai estesa e moltissime, grazie alle avanzate tecniche agrarie, le varietà degli stessi. Ai fagioli freschi che fanno la loro comparsa sul mercato da giugno a ottobre, si sostituiscono nella stagione invernale quelli secchi i quali possono dar luogo ad una lunga sequela di preparazioni culinarie sapide e sostanziose. Si possono infatti gustare in forma di salsa, di purea, di crema, zuppe, minestre, minestroni, polpette, frittate e persino torte dolci, nonché lessati stufati, in insalata, all'uccelletto e così via.

Indipendentemente dalle loro manipolazioni, e prima di dar corso alle stesse, sarà opportuno por mente a qualche piccolo accorgimento: i fagioli secchi vanno tenuti a bagno per un certo numero di ore (di solito dalla sera precedente il loro impiego), fino a tanto cioè che la loro buccia si ammorbidisce sino ad assumere un aspetto rugoso. Solo in questo momento saranno pronti per la cottura.



Un succulento piatto di pasta e fagioli

In secondo luogo, contrariamente ai fagioli freschi che vanno cotti in acqua calda salata, quelli secchi, come del resto tutti gli altri legumi secchi, si cuociono in acqua fredda, salata anch'essa. Inoltre, per dar loro maggior sapore, si potrà immettere nell'acqua di cottura, qualche «odore»; una carotina, un pezzetto di cipolla, un po' di rosmarino, di sedano ecc.

Numerosissime le ricette che contemplano legumi freschi o secchi, alcune delle quali hanno il carattere di vere e proprie specialità, altre invece rispecchiano la fantasia e l'inventiva dei cultori dell'arte culinaria o di quanti in essa si cimentano per hobby.

Tralasciando la trascrizione della celebrata «pasta e fagioli» che signoreggia nel vastissimo repertorio dei primi piatti in quasi tutte le regioni italiane, seppur da ciascuna diversamente interpretata, vogliamo offrire alle lettrici qualche spunto per la confezione di saporite vivande aventi come protagonisti i legumi in questione, secchi o inscatolati.

Nulla da eccepire sulla bontà di questi ultimi, essi hanno inoltre il vantaggio di poter risolvere in modo egregio il problema di arrangiare un pasto all'ultimo momento.

Per una insalata di fagioli un po' personalizzata si può ricorrere a svariati complementi che contribuiranno a fare della stessa un piatto altamente stuzzicante.

E' il caso dell'«insalata di fagioli e tonno» per la quale si possono impiegare i legumi allo stato fresco, secco o in scatola. Chi ha sottomano dei fagioli secchi provvederà a farli cuocere (tenendo presente la procedura sopra citata) nella quantità prevista a seconda del numero dei commensali.

Una volta cotti e raffreddati si sistemano i fagioli in una terrina unendovi del tonno in scatola e della cipolla tritata o tagliata a strisciolìne sottili. Si aggiusta il tutto con sale, pepe, aceto ed olio — se quello del tonno sembra insufficiente — e si serve.

Delicata e sostanziosa al tempo stesso la «crema di fagioli» per la quale vanno bene tanto i fagioli freschi che secchi. Disponendo di fagioli freschi si mettono questi, una volta montati, in acqua abbondante unitamente ad una costa di sedano, una cipolla tagliata a fettine sottili, e prezzemolo.

Si fa cuocere a fuoco lento fino a quando i fagioli risultano spappolati. Si passano quindi al setaccio e si diluisce la purea che ne risulta con una giusta quantità d'acqua. Si condisce con burro, si aggiusta di sale e pepe e si rimette sul fuoco, per un momento ancora, aggiungendo una buona dose di parmigiano grattugiato e si serve la crema con crostini di pane abbrustolito.

Ed ecco una tanto economica quanto appetitosa salsa di fagioli di estrazione mantovana che si presta egregiamente per condire le tagliatelle. Si appronta un trito di cipolla ed un trito di pancetta affumicata (mezzo etto circa) e si fanno soffriggere i detti ingredienti in un po' d'olio. Quando la cipolla ha assunto un bel colore dorato si versa nel tegame una scatola di fagioli.

Si cucina a fuoco vivo per qualche minuto, si unisce al composto un dado da brodo ed una scatola di pomodori pelati e si continua la cottura lentamente fino a quando i componenti risultano ben amalgamati tra loro. Si aggiusta infine la salsina che ne risulta con sale e pepe.

Fulvia Costantinides

Andar per oppio con affari d'oro



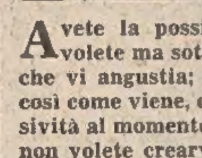
Ragazzi thailandesi del villaggio di Sae Hang sono ingaggiati per la raccolta dei papaveri nei campi della provincia di Chieng Mai; per l'abbondanza e la qualità dell'eccezionale prodotto-oppio questa provincia è stata recentemente dichiarata il «triangolo d'oro» grazie ai grossi affari che si fanno con i «consumatori» occidentali di droga *(Foto Api)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



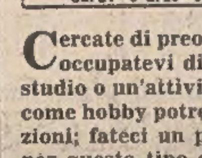
Siete un po' in panne ma tutto è rimediabilissimo, non perdete tempo in recriminazioni quindi e datevi da fare per rimettervi in marcia, la vostra sfortuna può esser la mancanza di tenacia. Un po' di svago e di distensione farà bene alla salute.



Avete la possibilità di ottenere ciò che volete ma sotto sotto c'è sempre qualcosa che vi angustia; cercate di prendere la vita così come viene, con un po' di grinta e aggressività al momento giusto ma senza strafare se non volete crearvi inimicizie.



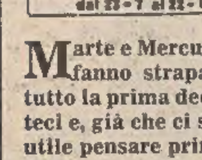
Per la prima decade c'è un po' di confusione: non sapete quello che desiderate ma volete tutto e subito. Siate prudenti, non prendete iniziative fuori posto (o freddo); per gli altri va meglio e i nati alla fine di maggio possono «osare» in tutti i campi.



Cercate di preoccuparvi meno per gli altri e occupatevi di più di voi stessi. Un nuovo studio o un'attività artistica coltivata magari come hobby potrebbero darvi grosse soddisfazioni; fateci un pensiero, il periodo è ottimo per questo tipo di iniziative.



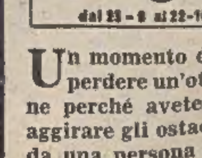
Non perdete tempo in sogni ad occhi aperti, non peggiorate la vostra situazione aumentando le già notevoli esigenze; ricordate che qualche vostro desiderio potrebbe anche realizzarsi se non puntate sul «massimo in assoluto». Pazienza con il partner.



Marte e Mercurio opposti al vostro segno vi fanno straparlare e stralitigare, soprattutto la prima decade: state attenti, non cascateci e, già che ci siete, rispettate gli stop. Sarà utile pensare prima di agire, leggere prima di firmare e moderare le spese.



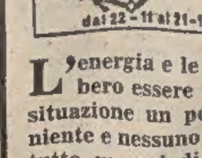
Venere e Luna in buon aspetto con Giove e Saturno vi esaltano e vi spingono a lanciarvi in ciò che fino ad ora vi sembrava un sogno irraggiungibile (come al solito se i pianeti di nascita lo permettono). Buttatevi pure quindi ma attenti a non esagerare.



Un momento di indecisione potrebbe farvi perdere un'ottima occasione, fate attenzione perché avete l'intuizione e l'energia per aggirare gli ostacoli. Non lasciatevi incantare da una persona abile e non pentitevi di un momento di debolezza: è esperienza.



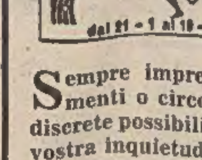
Evitate di farvi coinvolgere in discussioni e litigi e siate più disponibili; un suggerimento o qualche cambiamento potreste accettarli, altrimenti vi mettereste dalla parte del torto. Varie noie o qualche disturbo di salute sono possibili per la prima decade.



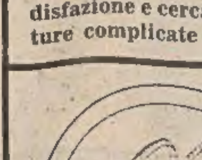
L'energia e le idee che vi ritrovate potrebbero essere utilizzate per migliorare una situazione un po' pesante ma ricordate che niente e nessuno è perfetto, occorre sempre in tutto un po' di spirito di adattamento, di elasticità mentale, di comprensione.



Tutto bene per chi ci sa fare e tiene d'occhio le reazioni degli altri; un serio impegno nelle vostre attività potrebbe avere conseguenze positive a lunga scadenza. Siate un po' prudenti nelle spese, c'è la possibilità di entrate ma anche di uscite extra.



Sempre imprevedibili davanti a cambiamenti o circostanze nuove avete tuttavia discrete possibilità di affermarvi. Dominate la vostra inquietudine, la vostra perenne insoddisfazione e cercate di non cacciarvi in avventure complicate o nebulose.



PROSSIMA APERTURA NEI VOSTRI RIONI
CORSI di CARTAMODELLO CUCITO e TAGLIO
di Elisabetta Miniussi
Per informazioni: Tel. 68855 dalle 13 alle 15



Betty Bombacigno
Via Battisti 20
SCONTI dal 10 al 50%
SU VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE, PIGIAMI
Ancora sconti particolari su lenzuola e completi da bagno
Vendita prom. com. al Comune il 26-1-81 dal 3-2-81

Le microavventure di Blondie



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'AMMINISTRATORE DEL CREDITO ITALIANO SUI RAPPORTI MONETA AMERICANA-SME

Psicologicamente negativo in Italia il dollaro «alto»

MILANO — «Il rialzo del dollaro, a parte qualche fenomeno che potrebbe essere contingente, quale il differenziale dei tassi e un miglioramento della bilancia commerciale, si fonda sulle aspettative di un riassetto dell'economia commerciale, specie per quanto riguarda inflazione (prezzi di tassi), pressione fiscale, bilancia commerciale. Da qui anche una certa richiesta di xenodollari per investimenti negli Usa e trasferimenti di valuta allo stesso scopo».

Mario Rivosecchi, amministratore delegato del Credito italiano, cui è affidato il settore estero, commenta così le recenti vicende che hanno portato il dollaro a stabilizzarsi su livelli decisamente superiori a quelli precedenti all'avvento dell'amministrazione Reagan.

«I riflessi del rialzo della valuta americana sull'economia italiana — prosegue Rivosecchi — psicologicamente sono negativi, perché il permanere dell'alto apprezzamento del dollaro potrebbe ingenerare la convinzione della ineluttabilità di un basso valore della lira. Si deve anche dire che, a parte i riflessi dell'andamento del dollaro sui cambi con le altre monete, i rapporti diretti dell'economia italiana con l'area del dollaro comportano regolamenti espressi in tale divisa pari a circa il 45% dell'import e il 35% del nostro export; il che, pur sbilanciato, non costituisce l'aggravio determinante per la bilancia dei pagamenti».

Sull'esistenza di massicce posizioni speculative a livello internazionale sulla moneta americana, Rivosecchi è possibilista. «Nella gamma dei movimenti erratici dei flussi esclusivamente monetari alla ricerca del più rapido profitto possibile — sostiene — possono sussistere operazioni espresse in dollari per la facilità di manovra di questa moneta. D'altra parte — egli aggiunge — costituendo il dollaro la base della liquidità internazionale (si pensi che nel solo auromercato se ne contabilizzano per oltre mille miliardi, e che nell'80 si sono emessi prestiti in dollari per oltre 12 miliardi con un incremento del 32% rispetto al '79), è probabile che per cambi e commodities esistano posizioni collegate alle vicende dell'apprezzamento o deprezzamento delle monete, attesi dai singoli operatori».

Quanto ai rapporti tra rialzo del dollaro e monete europee dei Paesi che aderiscono allo Sme, ed alla eventualita che alcuni di questi chiedano di modificare la parità di allora, Mario Rivosecchi pone la questione in termini tecnici. «Lo Sme — ricorda l'amministratore delegato del Credito italiano — incorpora per struttura la nozione del dollaro. Infatti per determinare la parità Ecu (contro lire e ogni altra divisa europea), ci si è riferiti ad una unità di diritto speciale di prelievo fatta pari a un dollaro quando erano sufficienti 35 dollari per un'oncia d'oro; successivamente, svalutatosi il dollaro in ragione di 42,22 dollari per un'oncia d'oro, detta parità fu rapportata a dollari 1,20635, uguale 1 diritto speciale di prelievo, con l'incremento cioè di circa il 20% pari a quello che intercorre tra i 35 e 42,22 precedenti.

«Di conseguenza la base di calcolo per pervenire alla parità lira-Ecu fu quella del cambio di 644,97 lire italiane per 1 dollaro mediamente stabilito il 28 giugno del '74; questo, per tener conto del deprezzamento del dollaro, venne moltiplicato per il citato rapporto di 1,20635 e fornì il controvalore di una unità di diritti speciali di prelievo, pari a 778,06. Stabiliti i pesi comunitari per ogni Paese e quello dell'Italia, che era del 14%, si determinò la quota fissa per ciascun aderente.

«I cambi in lire rispetto alle altre monete Sme vengono moltiplicati per le quote fisse stabilite per ogni Paese ed i prodotti così ottenuti si sommano alle lire 109 riferite all'Italia. Il totale è la parità dell'Ecu espresso in lire, che all'inizio, e cioè il 12 marzo del '79 era di lire 1148,15, che al 25 settembre dello stesso anno era di 1159,42 lire e oggi è di 1157,79 lire, contro quotazioni alle stesse date di 1148,15, 1139,39 lire ed una quotazione attuale di 1231,26 lire (al 6 febbraio) tutte comunque ben comprese nei noti margini di scarto consentiti (ora in un 4,08% in più o meno detto soglia di divergenza) tenendo conto dell'apprezzamento nel frattempo intervenuto della sterlina, la quale pur facendo parte del paniere dell'Ecu, non partecipa all'oscillazione comune».

«Oltre alla strutturazione del meccanismo delle parità Ecu — conclude Mario Rivosecchi — va anche tenuto presente che i cambi giornalieri delle monete comunitarie non sono solamente il punto di partenza per il calcolo matematico, ma determinano anche le occasioni di intervento da parte delle banche centrali nell'ambito degli scarti bilaterali consentiti. Giacché i cambi giornalieri riflettono a loro volta il comportamento di ciascuna moneta nei confronti del dollaro, che è tuttora la valuta dominante dei mercati, le vicende di quest'ultima si ripercuotono sistematicamente tanto sui "cross rates" delle monete comunitarie, quanto sulle parità di queste rispetto all'Ecu».

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	505,52	(−13,49)
Hongkong	505,25	(−12,00)
Londra	501,00	(−18,50)
New York	501,00	(−18,50)
Milano	511,10	(−12,98)
Parigi	555,31	(−10,75)
Zurigo	499,50	(−19,00)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-3/8	17-3/8	17-1/4
Ster. or.	14-1/4	13-3/8	12-3/4
Franco sv.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Marco ger.	9-3/8	10	9-1/4

SARANNO SOSTITUITE DA UNA MONETA

500 lire di carta destinate a sparire

ROMA — Il biglietto di banca da 500 lire dovrebbe scomparire dalla circolazione ed essere sostituito da una moneta, che più facilmente potrà sopportare l'elevatissimo numero di passaggi di mano cui le 500 lire sono quotidianamente sottoposte.

La sostituzione delle 500 lire di carta con quelle di metallo è un primo passo per razionalizzare il Sistema monetario italiano che conierà in futuro monete metalliche anche per i tagli delle mille e duemila lire. Con queste iniziative la zecca italiana potrà rinnovare la circolazione di numerose monete minacciate dalla consunzione e rimettere in moto l'attività di coniazione praticamente bloccata per mancanza di ordini da parte della Banca d'Italia, che sta creando problemi per l'occupazione dei dipendenti delle aziende produttrici dei tondelli per monetazione.

La nuova moneta metallica da 500 lire dovrebbe essere composta di Acmonital, una lega di acciaio inossidabile e cromo al 18% che ha il pregio di rimanere inalterabile per lungo tempo (monete coniate con questa lega 40 anni fa sono tuttora in ottimo stato), di essere più leggera di altre leghe e di essere prodotta totalmente in Italia con un contenimento di costi non soggetti alle fluttuazioni valutarie che incidono sui costi di importazione del materiale per monete realizzate con leghe ad alto contenuto di metalli pregiati.

■ PETROLIO — L'Iran produrrà ed esporterà un quantitativo di petrolio tale da evitare di dover ricorrere ad un prestito internazionale.

OGNI SCATTO COPRE MENO DELLA METÀ DEGLI AUMENTI

Inflazione e contingenza Ci guadagna solo il fisco

ROMA — L'inflazione galoppa, la contingenza sale ma l'unico che ci guadagna è il fisco: i 41 punti che sono scattati negli ultimi dodici mesi a seguito dell'aumento del costo della vita registrato da gennaio '80 a gennaio '81, hanno sottratto 17616 miliardi all'intero sistema economico industriale, portando 12.336 miliardi netti nelle buste paga e 5280 nelle casse del fisco, attraverso l'Irpef.

I. 12.336 miliardi al netto delle imposte che i lavoratori percepiscono in più nelle buste paga per gli scatti della scala mobile coprono poco meno della metà della maggiore spesa annua causata dall'aumento dei prezzi al consumo, e che risulta, data l'inflazione al 21%, pari a 28.422 miliardi di lire.

In pratica ciascuno dei 17 milioni e 951 mila nuclei familiari ha sborsato mediamente 1.590.000 lire in più nel 1980 per comprare le stesse cose che aveva acquistato più a buon mercato nel 1979. Al mese la maggiore spesa media per famiglia si è aggirata sulle 132 mila lire, coperte soltanto per 68.500 lire dai 41 punti di contingenza con una perdita di 63.500 lire.

Nel bilancio inflazione-contingenza le famiglie perdono mensilmente 6.285 lire per ogni punto di aumento percentuale del costo della vita.

Il sistema economico è invece sottoposto ad un forte aggravio del costo del lavoro (per i 41 punti scattati), calcolato dalla Confindustria sui 17.600 mila miliardi di lire, di cui 8200 solo per l'industria. Le aziende industriali e commerciali, però, pagano attraverso la contingenza ai lavoratori un effetto degli aumenti dei prezzi di vendita applicati nei mesi precedenti. La contingenza, infatti, registra i rincari con un certo ritardo.

La crescita dei prezzi ha anche l'effetto di gonfiare il fatturato delle ditte e il giro d'affari su cui il fisco preleva. Le entrate tributarie che gia crescono a causa dell'inflazione sono anche rimpinguate attraverso il più elevato prelievo sui redditi delle persone fisiche (Irpef) prodotto dagli scatti della contingenza.

Il fisco appare quindi l'unico beneficiario della spirale prezzi-contingenza i cui effetti negativi sono invece sopportati, in diversa misura, dalle imprese ma anche dai lavoratori.

CHIESTO A ROMA UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

La ricerca scientifica ha necessità di fondi

ROMA — La rapida approvazione del disegno di legge su «provvedimenti urgenti per la ricerca scientifica» è stata chiesta ieri a Roma nel corso di una giornata di studio promossa dalla Cida (Confederazione italiana dirigenti di azienda) presso il Cnr.

Nel corso dei lavori, a cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i partiti politici, il presidente della Cida, Fausto D'Elia, ha sottolineato che la ricerca scientifica pubblica ha bisogno urgente di fondi: non a caso, ha sottolineato D'Elia, il Piano a medio termine prevede investimenti per il triennio 1981-83 di 3300 miliardi di lire. Ma gli investimenti, da soli, non bastano a ribaltare una complessa situazione che potrebbe essere sanata solo con legge.

Sotto questo aspetto il problema maggiore è quello della qualificazione dei ricercatori, che sempre più abbandonano il nostro paese per studiare all'estero. La giornata di studio è stata conclusa dal ministro per la ricerca scientifica, Pier Luigi Romita.

Il ministro ha in particolare affermato che «anche da questo convegno emergono ormai alcuni spunti precisi di convergenza delle opinioni e delle iniziative delle forze politiche e sociali. Ciò renderà finalmente agile e conclusivo il cammino delle azioni che il governo si appresta ad intraprendere nel settore e che riguardano, fra l'altro: il potenziamento delle effettive capacità di coordinamento del ministero della ricerca scientifica attraverso la creazione di una struttura efficace e permanente di supporto per le scelte di politica scientifica; la riforma del Cnr; il mantenimento di uno stretto collegamento tra università e Cnr anche attraverso la omogeneizzazione della base elettorale universitaria e dei rispettivi comitati di consulenza ed orientamento e la contestualità delle corrispondenti elezioni; la realizzazione di un nuovo quadro di riferimento normativo per l'azione degli enti pubblici di ricerca che superi l'esistente collegamento con il parastato.

Su queste basi — ha concluso Romita — sarà possibile garantire al tempo stesso sia il libero rilancio dell'attività di ricerca, sia la sua finalizzazione agli obiettivi di progresso del paese».

■ SVIZZERA — In gennaio i prezzi all'ingrosso in Svizzera sono aumentati dell'1,1% rispetto a dicembre e del 5% rispetto al gennaio 1980. Lo comunica l'ufficio federale dell'industria e del commercio. L'indice di gennaio ha segnato 160,6, contro 158,9 in dicembre e 153 nel gennaio dello scorso anno.

«Eurocooperazione» sull'adesione della Grecia alla Cee

«Eurocooperazione», rivista di studi economici europei pubblicata congiuntamente dagli «Europartners» (Banco di Roma, Banco hispano americano, Commerzbank e Credit lyonnais), dedica interamente il n. 23, in corso di distribuzione, alla recente entrata della Grecia (1.o gennaio 1981) nella Cee.

Il presente numero, edito in cinque lingue (italiano, francese, tedesco, spagnolo e inglese), contiene tre approfondite analisi dell'economia greca e dei suoi rapporti con la Comunità enropea. Nel saggio introduttivo («La struttura, i problemi e le prospettive dell'economia greca per gli anni 80») Bruno Bertero, dell'ufficio studi del Banco di Roma, esamina aspetti e problemi dello sviluppo dell'economia ellenica, nonché le notevoli trasformazioni strutturali degli ultimi decenni, evidenziando le possibili conseguenze dell'ingresso nella Cee.

La situazione del commercio estero greco e le sue prospettive soprattutto nei confronti degli altri partners della Cee, sono oggetto di un approfondito esame nell'articolo di Edith Chomentowski del Credit lyonnais.

Hermann Strohmeyer della Commerzbank affronta, infine, le problematiche connesse all'evoluzione degli investimenti diretti dall'estero in Grecia.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	473,36	469,—	473,40
Franco francese	205,37	205,—	205,42
Fiorino olandese	436,50	432,—	436,54
Franco belga	29,51	29,40	29,51
Corona danese	154,30	150,—	154,35
Sterlina irlandese	1767,25	1730,—	1767,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2378,—	2370,—	2378,50
Corona norvegese	187,50	178,—	187,55
Corona svedese	221,44	215,—	221,49
Dollaro USA	1018,05	1018,—	1018,—
Dollaro canadese	850,20	835,—	849,95
Peseta spagnola	11,92	11,40	11,92
Escudo portoghese	18,10	15,—	18,07
Scellino austriaco	66,83	66,60	66,86
Franco svizzero	520,60	515,—	520,50
Yen nipponico	4,99	4,60	4,99
Dracma greca	—,—	17,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,93 p.c. (42,72); nei confronti di tutte le valute 50,26 p.c. (50,21); nei confronti della Cee 53,09 p.c. (53,11).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 183000-193000 marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 540000-570000, oro fino 16700-16900, argento 460-467; platino 17430 La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

SPECIALE S. VALENTINO
Lascia il cuore alla FORD
Ford loves you
PROMOPLAN
AUT MIN.N. 4/220250 del 17/1/1981
Eccezionale Concorso Ford
dal 4 febbraio al 7 marzo 1981
6 FORD FIESTA 900L in palio
e migliaia di cuoricini-gioiello in omaggio.
Vai dal più vicino Concessionario Ford e "chiedigli il cuore" potresti vincere subito una FORD FIESTA.
Ma c'è di più... prova una FORD FIESTA: scoprirai le sue eccezionali caratteristiche e riceverai subito, in omaggio, un cuoricino-gioiello
Attenzione! acquistando una FORD FIESTA nel periodo dal 4 febbraio al 7 marzo 1981 riceverai anche uno splendido giubbino in regalo.
Cuoricino gioiello, disegnato in esclusiva per la Ford dalla Monilart in argento 800/1000 con placcatura in 5 micron d'oro 18KT completo di custodia; misura 13 mm. x 14 mm.
FIESTA
Giubbino in panno "LUI-LEI" realizzato su disegno esclusivo per la Ford.
Tradizione di forza e sicurezza
Ford

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/2	10/2
Alimentari e agricole		
Alivar	5448	5455
Bonifiche ferraresi	26500	27000
Chiari & Forti	8301	8200
Eridania	19500	19750
Imm. Vittoria	21900	22660
Ind. Buitoni Perugina	5900	5800
Sermide	182 25	184
Sermide priv.	149 50	154
Sermide risp.	229	229
Ibp risp	5375	5300
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47900	48890
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3100	3160
Comp. Ass. Milano	28205	28990
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	1080	1080
Comp. Latina priv.	840	889
Firs	2790	2820
Firs risp.	1821	1895
Generali	146010	149000
Italia Assicurazioni	39800	37000
L'Abeille Italiana	53500	49900
Fondiaria Incen.	60390	60900
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	143000	144380
Sai	68700	68880
Toro Assicurazioni	28900	29800
Toro Assicurazioni pr.	26400	27020
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	62400	62500
Banco di Roma	63410	64600
Banco Lariano	8900	8999
Credito Italiano	7030	7157
Credito Varesino	16999	17020
Interbanca priv.	37900	38980
Mediobanca	77200	78990
Cartarie editoriali		
Binda	1995	2190
Burgo	12090	12230
Burgo priv	8695	8890
De Medici	751	761
Mondadori priv.	5530	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4450	4660
Cer. Pozzi	130 25	125
Cer. Pozzi risp.	115	115 25
Eternit	880	890
Eternit priv.	750	750
Italcementi	34750	35000
Italcementi priv.	36300	36300
Unicem	26230	26000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9.10
Brioschi	2000	2000
Caffaro	575	610
Carlo Erba	—	5975
Italgas	1900	1955 50
Lepetit	43250	44350
Lepetit priv	43400	43250
Mira Lanza	19501	19499
Montedison	197.50	200
Perlier	4900	5000
Pierrel	1325	1310
Saffa	10300	10490
Saffa risp	9600	9800
Siossigeno	16900	17650
Commercio		
La Rinascente	425.25	435
La Rinascente priv.	335	366
Silos di Genova	6699	6415
Standa	2725	2760
Comunicazioni		
Alitalia	1325	1300
Ausiliare	10545	10940
Aut. Torino-Milano	2150	2346
Italcable	12500	12400
Nai	227	234 25
Nord Milano	2990	3100
Sip	1100	1101
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	651	649.50
Marelli E.	340 25	350.25
Marelli risp	602	610
Tecnomasio	530	530

TITOLI	11/2	10/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1589	1590
Agricola	32990	33000
Bastogi	747	765
Siele	—	41700
Buton	8900	9288
Centrale	34400	35310
Fin. Ernesto Breda	2999	3021
Finmare	85	90
Finsider	89 75	92
Generalfin	841	849
Gim	6600	6730
Ifi priv	5470	5745
Ifil	7500	7650
Invest	4820	4900
Mittel	2008	2010
Part Fin	910	925
Pirelli & C.	4750	4901
Pirelli SpA	1995	2070
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9900	9950
Sarom	1900	1900
Sme	2770	2770
Smi	5885	5899
Stet	1200	1215
Borgosesia	7950	7500
Borgosesia risp.	4990	4600
Italmobiliare	143000	145800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7999	8030
Beni Imm. Italia	1179.75	1200.50
Beni Imm. It. pr	1141	1148
Coge	3650	3701
Condotte d Acqua	265	269
De Angeli Frua	27000	27000
Finrex	1788	1792
Gen. Immobil.	2582	2600
Iniziativa Edilizia	28800	27600
Isvim	20500	19800
La Milano Centrale	45000	46000
Risanamento	20180	20200
Sifa	1770	1849
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2110	2170
Fiat priv.	1330.50	1375
Franco Tosi	35800	35800
Gilardini	3995	4070
Olivetti	4270	4300
Olivetti priv.	3900	4000
Olivetti pr. rata	4137	4110
Westinghouse	22950	22700
Wortinghton	3340	3350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	6450	6400
Dalmine	130 50	130.50
Falck	4645	4600
Falck priv.	4300	2380
Ilssa Viola	1950	2150
Italsider	294	295
Magona	3451	3460
Pertusola	1350	1365
Trafilerie	1895	1899
Tessili		
Centenari e Zinelli	30 50	31.75
Cantoni	15500	15990
Cucirini	4400	4400
Cascami Seta	—	6450
Linificio	1980	1979
Linificio risp.	1875	1852
Fisac	8550	8605
Marzotto priv.	—	3100
Olcese Veneziano	80	80
Rotondi	19990	20099
Snia Viscosa	1470	1500
Snia Viscosa priv.	1060	1060
Unione Manifatture	30900	30050
Diverse		
Acq. De Ferrari	3400	3750
Acq. De Ferrari risp	3750	3800
Acque Potabili	2050	2010
Calz. di Varese	6710	6710
Ciga	10800	10765
Cir	15850	16330
Pacchetti	114.50	118
Terme Acqui	15588	1590
Trenno	6250	6250

Diffusi assestamenti con scambi nervosi

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi nervosi.

Il fatto che da qualche giorno alcuni operatori istituzionali abbiano preferito assumere un atteggiamento di maggior cautela, procedendo in qualche caso ad alleggerire quelle posizioni che presentavano ampi margini di guadagno, sembra aver contribuito a raffreddare un poco i facili entusiasmi del mercato.

L'affiorare di sempre più insistenti realizzi, effettuati anche in vista delle imminenti scadenze per la chiusura mensile dei conti, è stato però contrastato da alcune insistenti iniziative del denaro che hanno finito per imprimere al mercato un andamento molto nervoso con ampie oscillazioni nei prezzi.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, flessioni pronunciate hanno accusato le De Ferrari −9%, Rinascente (−8,4% con il titolo privilegiato e −2,2% con quello ordinario), Binda −8,9%, Auto To-Mi −8,3%, Caffaro −5,7%, Latina priv. −5,5%, Ifi −4,7%, Cementir −4,5%, Sifa e Bonifiche Siele −4,2%, Pirelli SpA −3,6%, Agricola Vittoria −3,3%, Fiat priv. −3,2%, Cantoni, Cir Toro ord. e Pirelli e C −3%, Italgas, Comp. Milano, Interbanca e Fiat −2,7%, Lepetit, Olivetti priv. e Centrale −2,5%, Bastogi, Mediobanca e Toro priv. −2,2%, Milano Centrale e Generali −2% seguita da Italmobiliare, Ifil, Banco Roma.

Pochi i valori mossisi in controtendenza ed in particolare quelli a scarso flottante come Italia Ass. +7,5%, Abeille +7,2%, Iniz. Edilizia +4,3% e Silos +4,2%.

Frazionali migliorie nei prezzi sul mercato obbligazionario con scambi in lieve diminuzione. Tra le convertibili cedenti le Medio S. Spirito dopo la smentita da parte dell'Iri delle voci circa una possibile conversione anticipata ed un aumento di capitale da parte del Banco S. Spirito.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 146 000, Ras 143.000, Anic 9, Montedison 196, La Rinascente 426, La Rinascente priv. 335, Gerolimich 701, Premuda 2800, Sip 1100, Tripcovich 99.300, Bastogi 746, Finmare 90, Finsider 92, Pirelli 2000, Sme 2770, Stet 1200, Gen. Immob. Sogene 2582, Fiat 2140, Fiat priv. 1350, Dalmine 130, Italsider 295, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 1060, Patriarca 1640.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.97	13.75
Capitalia	»	15.16	—
Fonditalia	»	22.75	—
Interfund	»	14.41	—
Multinvest	»	18 59	19.15
Int. Sec. Fun.	»	10.85	—
Italunion	»	11.15	12.15
Rominvest	»	16.70	17.70
Mediolanum	»	16.49	17.92
Europrogr.	fsv.	182.06	—
Fondo Tre R	lire	10.685	—
Robeco	fiorini	218.60	—
Rolinco	»	215.70	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/2
Rendita	5%	59.50
Edil. Scol. '67	5.5%	92.50
» '68	5.5%	87.40
» '69	5.5%	83.—
» '70	6%	79 70
» '71	6%	75 10
» '72	6%	73.50
» '75	9%	74.—
» '76	9%	77.—
» '77	10%	80 90
Cassa d.p. c.p.	10%	78 —
Cert. Cr. Tes. 1.3 81	7.25%	99 80
» 1.7 81	6.80%	99 85
» 1 10.81	7.30%	99.30
» 1.12 81	7.05%	99.30
» 1.1 82	7.25%	99.05
» 1.3.82	7.10%	98 40
» 1.5.82	7.30%	97.85
» 1.5.82	7.05%	98 10
» 1.6.82	7.30%	98.15
» 1.7 82	7.30%	98.10
» 1.7.82	7.30%	99 05
Btp 81	10%	—.—
Btn '82 I	5.5%	89 50
» '82 II	12%	96 80
» '82 III	12%	95.85
» '83	12%	91.60
» '84 I	12%	91.25
» '84 II	12%	91.50
» '84 III	12%	91.55
» '87	12%	87.90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.60
» 77/87	10%	90.—
Città Mi 72/92	7%	65.80
Imi XXVI	6%	73.30
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	72 30
» XXXIII	7%	72.40
» XLV	8%	80.—
» XLVIII	10%	84.—
» LXVIII	13%	96.—
Op. Pub.	5.5%	58 65
»	6%	53.—
»	7%	53.10
» Anas '72	7%	51.60
» Dot. II	6%	76.—
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	68.60
» Int. I	7%	66 30
» Int. II	7%	65.70
Op. Auto '70	7%	53.60
» '72	7%	52.75
Pubbl. Ut.	5.5%	91.60
» Vent.	6%	72.—
» 78	10%	93.25
» Dec. '75	8%	85 15
» '75 II	8%	83 75
» 15 I	8%	82.50
» 15 II	8%	100.—
» 15 III	8%	79.10
» 20 I	8%	69 40
Isveimer XIV	6%	89.65
» XVIII	7%	76 20
» XIX	7%	74.—

TITOLI		11/2
Enel 1965 I	6%	80 20
» 1965 II	6%	79.35
» 1966 I	6%	76.05
» 1966 II	6%	76 70
» 1967	6%	71.60
» 1968 I	6%	69 10
» 1968 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	69.50
» 1969 II	6%	67 —
» 1970	7%	83 10
» 1971	7%	80.50
» 1972	7%	76 70
» 1972 92	7%	62 50
» 1973 93	7%	61.—
» 1974 81 Ind.	6.95%	136.05
» 1974 94	9%	84.50
» 1975 82 I	10%	93 40
» 1975 82 II	10%	93 35
» 1976 83	10%	92.30
» 1976 83 Ind.	7.20%	121.20
» 1977 84 Ind. I	7.20%	119.40
» 1977 84 Ind. II	7.20%	118.30
» 1978 85 I	12%	91.—
» 1978 85 II	12%	90 50
» 1979 86	12%	90.30
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	— —
» V	5.5%	92 90
» VI	5.5%	99 50
Iri 61 86	5.5%	74 20
» 63 83	5 5%	86 30
» Giulia 64 82	5.5%	93 55
» 65 83	6%	84 50
» Alfa R.	7%	81 40
» Stet	7%	77 90
» 75	7%	91.50
Autostr. C.c. 63 88	5.5%	70 40
» 65/85	6%	81.35
» 67/87	6%	72.55
» 68 88	6%	69 80
» 71 86	7%	79 —
» 72/88	7%	72 30
» 73/91	7%	66 90
Cred. Fond.	5%	80 80
» 95	7%	71.10
» 90	9%	90 90
» 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79 30
» 66	6%	77 60
» 67	6%	77.50
» 68	6%	78.10
» 71	7%	87 90
» 72	7%	80.80
Bid 69	6%	75.20
Birs 72	7%	74.90
Ceca 63	5.5%	93.—
» 66	6%	89.—
» 68 I	6%	85 40
» 68 II	6%	85.80
» 72	7%	84 70
» 75	10%	86.80

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusura contrastata al termine di una seduta calma. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un calo di 0,4 punti a 485,1 ma nettamente al di sopra del minimo ribasso, di riflesso al calo del prezzo dell'oro, con perdite fino a sei dollari. Sostenuto il reddito con le obbligazioni governative a breve termine in rialzo di 3/8 di punto.

FRANCOFORTE — I prezzi, per i titoli guida, hanno registrato generalmente delle migliorie favoriti da una buona richiesta estera. L'indice della Commerbank è salito di 6,3 punti a 673,1. Preussag è ancora migliorata, di 3,50 marchi a 135 dopo essere salita fino a 136. Tra i bancari Dresdner ha chiuso in rialzo di 1,50 a 150 e Commerz di 2,50 a 134 marchi. I chimici hanno guadagnato intorno ad in marco, in rialzo gli automobilistici con Volkswagen salita di 2,50 a 140. Tra gli elettrici Siemens è rimasta invariata a 250,80. In ribasso il mercato obbligazionario, ma con un certo interesse sulle emissioni con rendimento superiore al 10%.

PARIGI — Prezzi contrastati in un mercato calmo senza nuovi fattori atti ad incentivare gli scambi. St. Gobain ha guadagnato 1,5 franchi a 134 dopo aver annunciato un aumento dei profitti del gruppo per il 1980 mentre Lafarge è rimasta invariata a 287 franchi dopo aver raccomandato un aumento del 13% del dividendo 1980. Stabili i grandi magazzini, i valori della stampa e gli automobilistici. Invariata Peugeot a 125 franchi dopo aver annunciato l'intenzione di chiudere l'impianto Talbot di Linwood (Scozia).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1058-1068, marco tedesco 485-493, franco francese 210-214, franco svizzero 543-550, sterlina 2400-2450.

BANCO DI ROMA — Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 — Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A1: VINTO DAI TRIESTINI IL DERBY DELLA SPERANZA CON IL TAI GINSENG

L'Hurlingham può sperare ancora

Hurlingham-Tai Ginseng 78-76 (38-31)

HURLINGHAM: Ritossa 12, Lawrence 18, Baiguera 16, Tonut 6, Scolini, Mina 4, Laurel 22; n.e.: Meneghel, Ciuch e Jacuzzo.
TAI GINSENG: Puntin, Valentinsig, Turel 2, Pondexter 18, Premier 17, Ardessi 20, Pieric, Hayes 9, Antonucci 8, Campestrini 2.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 14 su 16; Tai Ginseng 10 su 11; usciti per cinque falli: Valentinsig e Ardessi al 19' del s.t.

Festeggiano i tifosi neroverdi la prima vittoria dell'anno dell'Hurlingham che ieri sera ha superato per la terza volta in campionato i goriziani nel derby. Non c'è due senza tre, come dice il detto (e come domenica a Bologna è stato ribadito), ma la partita era molto temuta a Trieste ed in parecchi avrebbero firmato un... successo senza condizioni prima della partita. E vittoria neroverde è stata, ma non ha avuto la capacità di suscitare l'entusiasmo che ci si poteva attendere dopo tanta astinenza. Un po', senza dubbio, perché l'esito della gara, sempre dominata largamente dai neroverdi, è piombato improvvisamente in discussione nei soliti minuti finali dopo che i «leoni» a metà del secondo tempo tranquillamente al comando, si sono alquanto deconcentrati rischiando poi l'ennesimo clamoroso capitombolo non ritrovando il bandolo della matassa quando le circostanze drammaticamente l'imponevano.

Per fortuna questa volta Ugatti e Giordano sono stati fiscalissimi negli ultimi due minuti a controllare la rimonta degli ospiti (come certo non fu contro il Billy) pescando con incredibile oculatezza due falli di Ardessi e uno di Valentinsig e mandando provvidenzialmente in lunetta Laurel. Evidentemente il Tai Ginseng non ha il peso di un Billy e la classifica lo dimostra, conta anche meno dell'Hurlingham.

Ma forse, più che l'aver dovuto rinunciare ad una sonante affermazione ai danni dei «cugini», c'era nel pubblico latente la domanda: serviranno a qualcosa questi due punti, o rimarranno una soddisfazione platonica? Lo spettro della A 2 è sembrato insomma già aleggiare a Chiarbola. Forse anche perché la partita stessa è stata tutt'altro che trascendentale nei contenuti di gioco tecnici. È stata in sostanza una gara di tiro al bersaglio, in omaggio alla maggior predisposizione al gioco veloce degli ospiti, accettato di buon grado dall'Hurlingham che dopo un inizio bruciante si è sentita abbastanza sicura di poter controllare la gara. Poi i ritmi sono alquanto scaduti, anche per le parecchie palle perse dei goriziani (22 contro le 10 triestine).

Il Ginseng si è invece presentato, dopo un inizio freddino, abbastanza smagliante, in quanto a precisione di tiro, con un apprezzabilissimo 33 su 61 finale, grazie ad un micidiale Ardessi dalla distanza (9 su 13), a dei buoni momenti di Premier (6 su 12), di Antonucci (4 su 4 da sotto nel poco tempo che è stato in campo). Non molto redditizio il movimento di Hayes (4 su 6 comunque) e anche Pondexter, guardato a vista dai difensori neroverdi, non ha potuto fare di più che 6 su 12.

Percentuali di tiro invece inferiori alla media per l'Hurlingham (32 su 74) su cui grava una giornata di scarsa vena di Laurel nel tiro dalla distanza (7 su 20 totale, con una serie negativa di 8 tiri sballati di seguito a metà gara). Meglio di lui ha fatto, al tiro, oltreché Lawrence (9 su 17, in gran parte da sotto però), sicuramente Baiguera, che ieri ha trovato forse la giornata più felice del campionato piazzando un ottimo 7 su 17, ma anche giocando con l'acume di cui pur è capace, recuperando palloni piazzando qualche assist, sprezando niente, andando anche a concludere in contropiede, e in definitiva con tre canestri di seguito nelle prime fasi del secondo tempo, mettendo al sicuro il vantaggio dei neroverdi.

Buone anche le prove di Tonut (3 su 6), Ritossa (5 su 12) e quella in chiave difensiva di Mina. Nei rimbalzi ancora una volta, seppure di poco, neroverdi battuti (34 a 38) con Lawrence e Laurel a quota nove, ma con più rimbalzi difensivi preda del buon Rich, che ancora una volta è stato, al di là del punteggio, trascinatore dei neroverdi, anche se ieri ha avuto in Baiguera e Lawrence un buon sostegno.

L'Hurlingham parte a uomo, come fece con profitto a Bologna; il Tai è a zona. Inizio bruciante dei neroverdi 6-0, 10-2, 12-4 dopo 5', con Ritossa e Baiguera a supportare il tiro di Lawrence e Laurel. Dopo un canestro di Pondexter cominciano a bruciare da fuori Premier ed Ardessi, mentre i neroverdi, esaltati dall'inizio facile, sparacchiano da tutte le parti: risultato, otto conclusioni di seguito sbagliate, con solo Mina che segna dalla lunetta, 14-14 a metà tempo.

L'Hurlingham, che nel frattempo si era schierata a zona, riesce però a guadagnare un lievissimo margine. Si procede a fasi alterne, poi parziale di 10-0 per i neroverdi, tornati a uomini tra il 13' ed il 17' con la più bella azione della partita che infiamma Chiarbola: lotta bene e recupera palla in difesa Mina che lancia Laurel, assist e schiacciata di Lawrence 34-25. Grazie a Hayes ed Ardessi resta in partita il Ginseng.

La ripresa, dopo fasi alterne, è di marca neroverde: parziale di 14-4 tra il 2' e il 6'; l'Hurlingham, fatto per lei del tutto insolito, riesce anche a colpire in contropiede, 54-39 il punteggio con la partita decisa. A botta e risposta ancora per 7' poi l'Hurlingham, paga del risultato che ritiene acquisito, si rilassa. Ne approfitta subito però il Ginseng, che in pressing in 3' e mezzo dimezza quasi il ritardo: 70-63.

L'Hurlingham ormai deconcentrata par non aver più la forza di reagire e perde ancora terreno: 74-70 a –1'20". Si teme il ripetersi del solito dramma, ma poi Valentinsig ed Ardessi sono costretti al fallo per fermare Laurel il quale a –42" sigla dalla lunetta il 76-70 della sicurezza, che l'ultimo, disperato affondo degli isontini non riesce a scalfire.

Piero Trebiciani

COPPA DELLE COPPE

Martedì semifinale Turisanda-Squibb

MILANO — Sono state definitivamente fissate le date della semifinale «tutta italiana» della Coppa delle Coppe di basket fra Squibb e Turisanda. L'incontro di andata si giocherà martedì prossimo alle 21 a Varese, quello di ritorno il martedì successivo, 24 febbraio, sempre alle 21, a Cantù.

Lombardi: «Contavano i due punti»

Atmosfera abbastanza distesa nello spogliatoio neroverde, ma c'è lo stesso poca voglia di parlare. Il fantasma di Bologna aleggia ancora sull'ambiente. Cortese, ma poco loquace è anche il presidente Cosulich: «Sono tre giorni che parlo, questa sera preferisco tacere». Il riferimento alle recenti polemiche arbitrali è evidente.

Sfollano i giocatori dallo stanzone, sinché vi rimangono i soli Lombardi, Lawrence e Laurel. L'allenatore, tra il serio e il faceto, comincia già a catechizzare i suoi «yankee» circa il prossimo, difficilissimo impegno contro la Turisanda. «Rich, hai giocato male oggi, e mi sta bene purché tu ti riscatti domenica. David, chi vuoi mancare, Meneghin o Bassett?». I due americani nicchiano, Laurel esprime con uno sguardo perplesso il proprio disaccordo sulla valutazione della sua gara, infine Lawrence sbotta con un sorriso disarmante: «Oh yes, Meneghin, domenica io contro Meneghin!» Lombardi poi mette in guardia Laurel: «Tu Rich starai su Morse? Guarda che quello corre, non si ferma un attimo...». I due punti appena conquistati fan però vedere roseo il futuro a Laurel: «Anch'io corro, no problem!».

Fuori dallo stanzone Lombardi stima positivamente la prova della squadra: «Ancora una volta abbiamo giocato bene per 35 minuti e negli ultimi 5 abbiamo rischiato di buttar via i due punti. Nella nostra tabella-salvezza erano scontati è chiaro, ma ora che li abbiamo effettivamente in carniere sono più sollevato».

«Rimane sempre però il grande rimpianto per la partita di Bologna, li dovevamo vincere, anzi, avevamo vinto...». Prospettive nuove dopo questo successo? «Non direi: dobbiamo proseguire su questa strada, giocandoci tutto ogni domenica, a cominciare dalla prossima, contro la Turisanda. Sarà una partita difficilissima, loro sono imbottiti di campioni, hanno 46 punti, non occorre dire altro. Le loro caratteristiche ci hanno sempre messo in difficoltà, avrei preferito affrontare un Billy, una Sinudyne. Non molliamo comunque. A tre giorni di distanza dalla beffa di Bologna i ragazzi hanno tirato fuori una prova d'orgoglio incoraggiante. Possiamo arrivare a 24 punti, ma li temo che non ci sia la salvezza. Bisognera fare di più».

La sponda goriziana è tranquilla, cortese malgrado la sconfitta di misura. L'allenatore Krainer l'ha presa con filosofia: «Peccato, all'ultimo momento stavamo per rimettere in gioco tutto. La squadra ha giocato abbastanza bene in difesa, prendere 78 punti in trasferta non è male. È in attacco che qualcosa non ha funzionato, forse i ragazzi erano un po' stanchi dopo la grande prova con la Squibb. Alcuni hanno comunque giocato un'ottima partita, Ardessi su tutti, molto preciso in attacco, e Antonucci, positivo nei momenti in cui è stato impiegato. Anche Premier merita ampiamente la sufficienza. A questo punto il nostro obiettivo, nelle ultime partite, è quello di toglierci qualche altra bella soddisfazione, magari battendo, che so, Billy o Turisanda».

Paolo Condò

Marcatori

SERIE A 1: Morse 742, Laurel 681, Pondexter 666, Starks 650, Jordan 648, Sylvester 630, Kiffin 608, Griffin 591, Sojourner 575, Hicks 571, Villalta 566, Holland 555, Bertolotti 539, Quercia 537.
SERIE A 2: Malagoli 844, Gocho Wasik 831, Jura 780, Dalipagic 778, Mengelt 766, Mayes 733, Howard e Walter 715, Gibson 686, Meely 653, Gilardi 643, Haywood 640, Brown 613, Crow 605.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	46	28	12	2	11	3	2412	2192
Billy	40	28	11	4	9	4	2159	2069
Scavolini	40	28	12	2	8	6	2534	2428
Squibb	38	28	11	2	8	7	2507	2273
Grimaldi	36	28	11	3	7	7	2346	2257
Sinudyne	34	28	9	4	9	6	2423	2319
Ferrarelle	24	28	9	4	3	12	2370	2356
Recoaro	24	28	9	5	3	11	2188	2241
I&B Bologna	22	28	7	7	4	10	2516	2557
Pintinox	22	28	8	6	3	11	2221	2357
Bancoroma	22	28	7	6	5	10	2328	2408
Hurlingham	20	28	6	8	4	10	2037	2156
Antonini	12	28	4	10	2	12	2127	2327
Tai Ginseng	12	28	5	9	1	13	2346	2564

I RISULTATI		Le partite del 15.2.1981
Bancoroma-Antonini	97-76	Tai Ginseng-Billy
Grimaldi-Pintinox	79-78	Ferrarelle-Pintinox
Billy-Scavolini	60-77	Scavolini-Sinudyne
Recoaro-I&B Bologna	103-80	Squibb-Grimaldi
Hurlingham-Tai Ginseng	78-76	Recoaro-Bancoroma
Turisanda-Squibb	63-69	Hurlingham-Turisanda
Sinudyne-Ferrarelle	101-87	I&B Bologna-Antonini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	46	28	14	0	9	5	2685	2463
Liberti	38	28	10	4	9	5	2162	2068
Brindisi	38	28	11	3	8	6	2485	2461
Superga	36	28	12	2	6	8	2360	2296
Honky Jeans	36	28	11	3	7	7	2303	2280
Latte Matese	28	28	12	2	2	12	2443	2451
Tropic	26	28	9	5	4	10	2388	2323
Sacramora	26	28	10	4	3	11	2442	2417
Acqua Fabia	26	28	10	5	3	10	2385	2359
Eldorado	22	28	7	6	4	11	2333	2399
Mecap	22	28	8	7	3	10	2298	2351
Magnadyne	20	28	8	6	2	12	2282	2344
Stern	14	28	4	10	3	11	2195	2373
Rodrigo	14	28	6	8	1	13	2390	2473

I RISULTATI		Le partite del 15.2.1981
Carrera-Superga	88-87	Stern-Superga
Brindisi-Latte Matese	90-84	Liberti-Honky Jeans
Honky Jeans-Tropic	88-79	Latte Matese-Acqua F.
Sacramora-Eldorado	112-100	Sacramora-Tropic
Stern-Liberti	77-82	Carrera-Brindisi
Mecap-Rodrigo	92-83	Magnadyne-Mecap
Acqua Fabia-Magnadyne	92-81	Eldorado-Rodrigo

UNA NOTIZIA SUCCOSA CHE ATTENDE DI ESSERE CONFERMATA

Partirebbe da Trieste il Giro d'Italia 1981

Si fanno già i programmi per la prossima stagione ciclistica internazionale, e il Giro d'Italia, per quanto riguarda il cartellone nostrano, avrà sicuramente una parte di preminenza. Il calendario è già fissato, perché la manifestazione si inquadra nel panorama internazionale. Si sa dunque che il Giro partirà il 15 maggio per concludersi il 7 giugno. Tutto è invece ancora un mistero per quanto riguarda il percorso. Si è saputo comunque che quest'anno il Giro riserverebbe una grossa novità ai triestini, perché addirittura prenderebbeil via dalla nostra città. Una voce, per ora, che vale però la pena di raccogliere, dato che non si tratta di fantasia di tifosi del pedale ma di una informazione abbastanza attendibile. Aspettiamo conferma da chi potrà darla, al momento opportuno.

Primi sprint fra Hinault e Saronni

ANTIBES — Giuseppe Saronni ha preceduto Bernard Hinault di quattro secondi nel prologo del Giro del Mediterraneo, ma i due probabili protagonisti della manifestazione d'apertura del ciclismo internazionale hanno segnato il passo. La vittoria nel prologo è andata infatti al belga Hoste, che ha preceduto i due olandesi Knetemann e Raas. Saronni è giunto quarto mentre Hinault addirittura ventunesimo.
Nel primo «round» della stagione, svoltosi ad Aix En Provence, Hinault aveva invece battuto Saronni. Il francese si era imposto nella 33.a edizione della «Ronda di Carnevale» ciclistica.

Mediterraneo: Hinault in volata

Il francese Bernard Hinault ha poi vinto la prima tappa da Mentone a Frejus di km 103, battendo in volata diciassette corridori suoi compagni di fuga.
Grazie a questa vittoria Hinault ha staccato in classifica i suoi principali avversari di mezzo minuto. Il belga Fanck Hoste, vincitore del prologo, ha tuttavia conservato il primato.

Diciotto coppie alla «Sei giorni»

CAMPIONE D'ITALIA — È confermata la presenza di 18 coppie alla «Sei giorni» ciclistica di Milano, che si svolgera dalle ore 21 di sabato 14 a mezzanotte di venerdì 20 febbraio e che viene presentata stasera a Campione d'Italia, nel salone del casinò, dal neo-presidente della Federazione ciclistica italiana, Agostino Omini. Nella sua veste di presidente del comitato organizzatore, carica che presto dovrà lasciare per i nuovi impegni. Le coppie in corsa saranno: Moser-Sercu, Pijnen-Fritz, Debosscher-Schumacher, Clark-Allan, Oersted-Frank, Morandi-Savary, Hermann-Schutz, Hempel-Hindelang, Fraccaro-Doyle, Cipollini-Pizzoferrato, Swedsen-Dill Bundi, Tinchella-Betz, Schuiten-Tourne, Clerc-Michaud, Maccali-Freuler, Algeri-Peffgen, Argentin-Bincoletto, Vicino-Peresson.

SCI: VITTORIA DELLO SVEDESE NEL GIGANTE DI VOSS

Stenmark tocca quota 61 Noeckler 3°, Giorgi 7°

VOSS — Lo svedese Ingemar Stenmark ha ottenuto il 61.o successo in Coppa del mondo maschile vincendo lo slalom gigante svoltosi a Voss. Il campione svedese ha preceduto il sovietico Alexander Zhirov e l'italiano Bruno Noeckler.

Neppure l'influenza ha impedito a Ingemar Stenmark di aggiudicarsi alla sua maniera il gigante di Voss e di conquistare con esso la Coppa del mondo della specialità. E' il quinto trionfo in gigante della stagione per il fuoriclasse scandinavo e la sua sessantunesima vittoria in Coppa del mondo, un primato quasi imbattibile. Con il successo di ieri Stenmark ha raggiunto nella classifica del gigante il massimo: 125 punti.

Alle spalle dello svedese, che ha concluso le due manche nel tempo complessivo di 3'08"60, è giunto il sovietico Alexander Zhirov davanti all'italiano Bruno Noeckler: 3'10"09 il tempo del sovietico contro 3'11"42 dell'azzurro. L'americano Phile Mahre, che resta l'avversario più difficile di Stenmark per la conquista della Coppa del mondo, è giunto sesto.

Classifica gigante

1) Ingemar Stenmark (Sve) 3'08"60; 2) Alexander Zhirov (Urs) 3'10"09; 3) Bruno Noeckler (Ita) 3'11"42; 4) Joel Gaspoz (Svi) 3'11"70; 5) Jarle Halsnes (Nor) 3'12"08; 6) Phil Mahre (Usa) 3'12"21; 7) Alex Giorgi (Ita) 3'12"63; 8) Wolfram Ortner (Aut) 3'12"82; 9) Hannes Spiss (Aut) 3'12"84; 10) Jacques Luethy (Svi) 3'13"13; 11) Jose Kuralt (Jug) 3'13"30; 12) Bernard Zurbriggen (Svi) 3'13"37; 13) Steve Mahre (Usa) 3'13"48; 14) Torsten Jakobsson (Sve) 3'14"9; 15) Boris Strel (Jug) 3'14"16.

Classifica Coppa

1) Stenmark (Sve) 260 punti; 2) P. Mahre (Usa) 192; 3) Mueller (Svi) 110; 4) S. Mahre (Usa) 107; 5) Podborski (Can), Weirather (Aut), Krizaj (Jug) e Orlainsky (Aut) 105; 9) A. Wenzel (Lie) 98; 10) Enn (Aut) 93.

GIOCHI A PIANCAVALLO

La fase regionale dei Giochi della gioventù di sci sarà disputata a Piancavallo il 23 febbraio. Lo ha comunicato i locale provveditorato agli studi.

Rinviata la libera femminile

«Non si corre o scioperiamo»

MARIBOR — Lo slalom speciale di Coppa del mondo femminile di Maribor è stato annullato a causa delle cattive condizioni della pista. Ma non è stata una decisione presa a cuor leggero dagli organizzatori, che hanno fatto di tutto per far svolgere egualmente la competizione. Se la gara non si è disputata lo si deve al fermo atteggiamento delle atlete, italiane e austriache in testa, che hanno minacciato il boicottaggio ritenendo le condizioni di sicurezza inadeguate.

Già c'erano state polemiche a Maribor per la pista ghiacciata su cui si era svolto lo slalom gigante vinto dalla svizzera Nadig. Ieri notte è piovuto a lungo e le condizioni della pista sono peggiorate. Nonostante ciò gli organizzatori hanno egualmente dato il «foglio verde» per lo svolgimento della prova, ma a questo punto le atlete hanno minacciato lo sciopero. La gara è stata successivamente annullata e gli organizzatori sono attualmente riuniti per stabilire luogo e data dello slalom speciale che dovrà rimpiazzare la competizione di Maribor.

SERCU - FRITZ

Il belga Patrick Sercu e il tedesco occidentale Albert Fritz hanno vinto la sei giorni di Copenaghen

Da oggi sei libere sul Piancavallo

E' questa la settimana delle discese libere. Ben sei sono in programma da oggi a sabato sul Piancavallo e tutte orgsnizzate dallo Sci Club 70. Se ne svolgeranno due al giorno.
Stamane sono di scena i campionati zonali giovani per juniores e aspiranti più quelli per le senior. Concomitante anche una qualificazione zonale per i seniores. Per domani, invece, è in programma il campionato zonale seniores maschile più la prima prova del «Trofeo Pierrel Az verde», una manifestazione interzonale articolata in due giornate con altrettante discese riservata ad aspiranti, juniores e seniores femminile. La seconda prova si svolgerà sabato assieme a una qualificazione giovani.
Nella giornata di ieri (bel tempo) si sono disputate le prove cronometrate che hanno messo in evidenza tra junior e aspiranti Spaliviero e Alessandro e Luca Fonda, mentre in campo femminile si è distinta su tutte la Grava e, quindi, Cescutti, Kosma e Skerk. Tra i seniores il miglior tempo è giunto da Colovatti in entrambe le discese con alle spalle Trevisano e Taddei.
Nel pomeriggio di ieri la neve ha fatto la sua comparsa, ma non dovrebbe causare ostacoli agli organizzatori. Si gareggerà a un dislivello di 500 metri su una pista di 2750 metri.

Sci: assoluti femminili da lunedì

VALZOLDANA — La Valzoldana ospiterà da lunedì prossimo al 22 febbraio i campionati assoluti prove alpine femminili. L'organizzazione è dello Sci club Valzoldana, che in questi ultimi anni ha avuto numerosi collaudi sia per le prove nordiche sia per quelle alpine. Tre le gare in programma, che saranno precedute da tre giornate di allenamento, saranno disputate la discese libera, il gigante e lo speciale.
La pista «Valgrande» sulla quale si svolgerà la discesa libera, parte a quota 1.840, ha 520 metri di dislivello e una lunghezza di 2.740 metri. Gli slalom, invece, si disputeranno sulla pista «Foppa», con partenza a 1870 metri. Alle gare parteciperanno 140 atlete in rappresentanza di 26 sci club italiani.

Respinte le dimissioni della Fink

BOLZANO — La clamorosa notizia giunta dalla Svezia aveva turbato la lunga serie di successi degli slittinisti italiani: Brigitte Fink di Vipiteno, direttrice agonistica dell'unica squadra azzurra che continua a vincere medaglie negli sport invernali (ultima il bronzo di Haspinger), aveva rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro la Fisi.
Con un suo comunicato, la Federazione italiana sport invernali (Fisi) ha respinto ora le dimissioni di Brigitte Fink dall'incarico di responsabile tecnica dello slittino.

SERIE A2: CADONO I FRIULANI A FABRIANO MENTRE I PORDENONESI PERDONO CON I VENETI

Fermata la Tropic

Honky-Tropic 88-79 (42-37)

HONKY FABRIANO: Nunzi 2, Casanova 14, Sonaglia 15, Paleari 2, Gambelli, Giumbini 10, Crow 14, Gelsomini 7, Real 24; n.e. Cerini.
TROPIC: Savio, Luzzi Conti 8, Cagnazzo 8, Walter 40, Gobbo, Cummings 11, Fuss, Fabbricatore 10, Delle Vedove 2; n.e. Salvador.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Rainieri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi: Honky 10 su 11, Tropic 9 su 16; nessun uscito per cinque falli.

FABRIANO — La Tropic all'inizio non trovava precisione al tiro con Walter e Savio e chiaramente non poteva sopperire alla difficoltà di realizzare in penetrazione. A metà del primo tempo 25-15 per l'Honky, con ottimi spunti di Sonaglia. Pressacco sostituiva Savio con Fabbricatore e la sua formazione stringendo le maglie difensive e ritrovando il suo Walter tuttofare, si riportava sotto. Al 15' 34-25 ancora per l'Honky, ma con la Tropic che non si dava per vinta.

Proprio Walter risolveva per gli ospiti ogni situazione e a 1'30" dal primo fischio questi si portavano a soli tre punti (38-35). Bucci addirittura rischiava in campo l'infortunato Gelsomini e schierava su Walter Giumbini. Il primo parziale si chiudeva con l'Honky in vantaggio di cinque lunghezze e con Walter autore di ben 22 punti sui 37 di squadra; l'Honky non trovava Krow al tiro e rimaneva aggrappata alle prodezze di Beal, Casanova e Sonaglia.

All'inizio della ripresa lottava benissimo il coraggioso Gelsomini, Giumbini teneva validamente il campo. Ma era tutta l'Honky a svegliarsi e volava sul 53-39.

La Tropic comunque non era affatto doma e rinserrate le maglie difensive provava a riprendere in mano la partita. Però con un prepotente sprazzo i fabrianesi al 16' si portavano sul 76-60 e la partita a quel punto poteva considerarsi finita.

Sandro Petrucci

La Stern cede alla Liberti

Stern-Liberti 77-82 (32-45)

STERN: Momentè 2, Perin, Marella 4, Galli, Lasi 19, Dalla Costa 16, Serra 20, Sambin, Fantin 16: n.e. D. Prampero.
LIBERTI: Pressacco 7, Ermano 12, Bechini 8, Riva 3, Vazzoler 4, Zin 7, Mosley 28, Scheffler 13; n.e. Oeser e Cervellin.
ARBITRI: Teofili e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi: Stern 15 su 22, Liberti 20 su 40; usciti per cinque falli: Marella al 18', Fantin, Dalla Costa e Momentè al 19' del s.t.

PORDENONE — La Stern non ce l'ha fatta a ripetere il miracolo, e ha dovuto cedere ad una Liberti ordinata, ma per niente trascendentale. La partita si è decisa come da copione sotto le plance, con i vari Mosley e Scheffler a farla da padroni. Emblematica un'azione dei trevigiani, che prima di realizzare un canestro sono riusciti a controllare il rimbalzo per ben quattro volte. Grande prova del tutto fare Mosley: l'eclettico atleta di colore oltre a risultare il miglior rimbalzista e realizzatore della gara, si è permesso il lusso di fare il play nel movimentato finale.

Contro tanta supremazia fisica, la Stern ha opposto come al solito la sua proverbiale aggressività difensiva, e le ottime bordate dalla distanza dei vari Lasi e Serra. Atteso alla prova era appunto il piccolo play della Stern, che doveva riscattare i fattacci di Treviso. Maurizio ha pienamente passato l'esame ed è stato proprio lui che nel concitato finale ha rimesso in corsa la sua squadra con un'impressionante serie dalla distanza.

L'inizio vede le due squadre in sostanziale equilibrio alle relativamente agevoli conclusioni da sotto dei lunghi ospiti, i gialloneri rispondono bene con Dalla Costa veramente illuminato nelle fasi iniziali. La Stern, nel tentativo di arginare la potenza avversaria ai rimbalzi, difende con molta aggressività nella metacampo ospite, per poi rientrare in zona nella propria.

La Liberti, per contro, temendo le conclusioni da fuori degli esterni di casa, rinuncia alla comoda zona applicando la difesa individuale. Ben presto però la Liberti, con Mosley veramente imprendibile, fa il vuoto e pone alla metà del primo tempo dieci punti fra sé e i volonterosi avversari. La Stern, comunque, non sembra mollare anche quando in un momento di «barca» si vede distanziata di ben 16 punti (36-20 al 15').

Sorretta da Fantin e Serra la squadra di casa si riporta sotto, ottima in questa fase comunque la difesa applicata dagli ospiti che con efficaci raddoppi difensivi limitano le precise conclusioni dalla media della Stern. Il tempo si chiude con gli ospiti che avendo controllato il ritorno dei gialloneri vanno al riposo su 45-32.

Poche le emozioni all'inizio della ripresa. La partita procede senza forti scosse e la Liberti può anche permettersi il lusso di far riposare a turno i suoi due americani senza per altro risentirne. A metà ripresa Pellanera rischia il tutto per tutto e ordina un marcamento più aggressivo e di colpo la partita prende quota.

La Stern rosicchia qualche punto agli avversari e immediatamente De Sisti è costretto a ripristinare il suo miglior quintetto. Nonostante ciò la Stern al 16' riesce a riaprire la partita con Lasi, che, dopo aver centrato la retina per due volte dalla distanza, ruba un bellissimo pallone agli avversari nella rimessa dal fondo portando la sua squadra sul 69-60. A questo punto la fatica, i falli e soprattutto Mosley ricacciano indietro la Stern. Con un ottimo «control game» gli ospiti vanno ripetutamente a segno. A nulla vale il pressing finale, se non a limitare il passivo che forse sarebbe stato più ampio se i veneti avessero insistito nel gioco in velocità.

Episodi di teppismo a fine partita tra le opposte fazioni, episodi che condanniamo con la massima fermezza. Sono volati sassi e altre cose e qualcuno è stato costretto a farsi medicare dai medici della Stern. Sarà sempre tardi quando il pubblico imparerà che al palazzetto si viene per assistere ad una contesa sportiva, non certo per sfogare i propri discutibili istinti.

Claudio Fontanelli

Arbitri di domenica

A 1

Tai Ginseng-Billy: Cagnazzo e Di Lella di Roma; Ferrarelle-Pintinox: Duranti di Pisa e Ugatti di Salerno; Scavolini-Sinudyne (sabato): Fiorito e Martolini di Roma; Squibb-Grimaldi: Dal Fiume e Rotondo di Bologna; Recoaro-Bancoroma: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze; Hurlingham-Turisanda: Maurizzi e Pigozzi di Bologna; I&B-Antonini: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari; Stern-Superga: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.

A 2

Liberti-Honky: Albanesi e Tallone di Varese; Latte Matese-Acqua Fabia: Guglielmo di Messina e Ranieri di Reggio Calabria; Sacramora-Tropic: Giordano e Pallonetto di Napoli; Carrera-Brindisi: Pinto e Teofili di Roma; Magnadyne-Mecap: Grotti di Pineto e Maggiore di Roma; Eldorado-Rodrigo: Solenghi e Spotti di Milano.

Le altre partite

Serie A1

Turisanda-Squibb 63-69 (40-53)

TURISANDA: Salvaneschi 8, Mottini 14, Morse 12, Zanatta 4, Meneghin 14, Bassett 2, Mentasti 8; n.e.: Bergonzoni, Giani, Guidotti.
SQUIBB: Innocentin, Cattini 4, Flowers 12, Tombolato, Cappelletti, Masolo, Riva 14, Marzorati 6, Boswell 20, Bariviera 13; n.e.: Masala e Cappelletti.
ARBITRI: Rosi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi Turisanda 13 su 17, Squibb 7 su 8; usciti per cinque falli: Cattini al 16'30" del s.t.

Billy-Scavolini 60-77 (32-32)

BILLY: Boselli D. 6, Boselli F. 7, D'Antoni 17, Ferracini 10, Cerioni 2, Gallinari 6, Battisti, Gianelli 12. N.e: Biaggi e Massali.
SCAVOLINI: Procaccini 2, Magnifico 8, Ponzoni 20, Bouye 16, Holland 6, Terenzi Roberto, Silvester 25; n.e.: Maggiotto, Terenzi Rod e Benevelli.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: Tiri liberi: Billy 10 su 10, Scavolini 13 su 16; usciti per cinque falli: Holland 13'21" del s.t.; tecnico alla panchina del Billy.

Grimaldi-Pintinox 79-78 (49-33)

GRIMALDI: Mandelli, Brumatti 28, Benatti 6, Frazzin, Fioretti, Marietta 16, Williams 6, Sacchetti 12, Wonsley 11.
PINTINOX: Marusic 2, Garret 5, Palumbo 23, Fossati, Hunger 10, Motta Silvano 15, Sofrini 12, Costa 11, Spillare.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Vitolo di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: 17 su 19 per la Grimaldi, 10 su 19 per la Pintinox.

Sinudyne-Ferrarelle 101-87 (51-42)

SINUDYNE: Caglieris, Valenti 2, Cantamessi, Villalta 35, Marquinho 21, Generali 22, McMillian 12, Bonamico 9; n.e.: Martini e Porto.
FERRARELLE: Di Fazi 2, De Stasio 4, Olivieri, Sanesi 14, Kiffin 27, Blasetti, Danzi 14, Sojourner 26; n.e.: Colantuoni I e Colantuoni II.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Ciocca di Milano.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 23 su 31, Ferrarelle 15 su 19; usciti per cinque falli: nel s.t. Sojourner al 14'45" e Generali al 19'23".

Recoaro - I&B 103-80 (49-43)

RECOARO: Abbondanza, Bosio, Solfrizzi 12, Andreani 18, Vallicelli, Griffin 31, Dal Seno 2, Cordella 20, Matassini 2, Hackett 18.
I&B BOLOGNA: Bertolotti 13, Baguolo 3, Balugani 4, Tardini 4, Jordan 22, Ferro 8, Anconetani 8, Di Nallo 2, Starks 16; n.e.: Dal Pian.
ARBITRI: Zanon e Bolletti di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Recoaro 16 su 19, I&B 8 su 9; usciti per cinque falli: nel s.t. Starks al 19'6"; tecnico ad Andreani.

Serie A2

Carrera-Superga 88-87 (50-47)

CARRERA: Gracis 2, Carraro 18, Haywood 18, Della Fiori 12, Dalipagic 28, Silvestrin 2, Serafini 2, Grattoni 2, Gorghetto 4; n.e. Soro.
SUPERGA: Forti 21, Colombo 10, Brown 23, Magro 2, Jura 27, Arrigoni 4; n.e. Fusaro, Lanza, Sarra e Volpato.
ARBITRI: Martolini e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Carrera 6 su 7 Superga 7 su 17; uscito per cinque falli nel s.t. al 15'05" Dalipagic (80-82).

Brindisi-Matese 90-84 (48-41)

BRINDISI: Fischietto 4, Torda 4, Labate, Spinosa 14, Pedrotti 2, Howard 31, Yonakor 10, Malagoli 25, n.e.: Pagnolo e Colonnello.
LATTE MATESE: Lazzari 14, Biondi, Simeoli 7, Ricci 12, Di Lella 6, Mengelt 23, Toone 22; n.e.: Dote, Aloschi e Fusco.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Bottari di Messina.
NOTE: Tiri liberi: Brindisi 10 su 20, Latte Mattese 12 su 18; nessuno uscito per cinque falli.

Acqua Fabia - Magnadyne 92-81 (45-40)

ACQUA FABIA: Malovic 12, Masini 18, Rodà 2, Lorenzon 9, Gilardi 31, Gualco 10, Wolf 10; n.e.: Cardarelli, Carraria e Ranalli
MAGNADYNE: Filoni 6, Diana 10, Patrizi, Giauro, Grochowalski 39, Bianchi 11, Marisi 2, Darnell 13, Grasselli; n.e.: Brogi.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Acqua Fabia 20 su 25, Magnadyne 13 su 16; usciti per cinque falli: Darnell al 18' del s.t.

Mecap - Rodrigo 92-83 (51-43)

MECAP: Cafaggi, Jellini 2, Moore 38, Mayes 29, Crippa 11, Claudio 6, Rizzi 2, Negri, Quaglia 4; n.e.: Zanello.
RODRIGO: Marzoli 2, Di Masso 6, D'Ottavio 10, Rossi 10, Harrys 28, Borlenghi, Galloreto, Allen 27; n.e.: Arrigoni e La Monica.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Mecap 20 su 27, Rodrigo 11 su 20; usciti per cinque falli: D'Ottavio al 15', Allen al 17', Claudio al 18' del s.t. Espulso Borlenghi al 19' del s.t

Sacramora-Eldorado 112-100 (61-43)

SACRAMORA: Beshore 22, Francescatto 2, Zampolini 17, Dordei 8, Vecchiato 16, Riva 14, Paci, Branson 33, Fuorucci, Giusti.
ELDORADO: Sbarra 26, Govoni 10, Menichetti, De Angelis 8, Gibson 39, La Guardia, Malachin 15, Manzotti 2; n.e. Sensolini e Iannone.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Sacramora 18 su 28, Eldorado 14 su 20; usciti per cinque falli: Branson e Vecchiato entrambi al 19' del s.t.

ASSOLUTI AL COPERTO DI ATLETICA A GENOVA

L'udinese Bulfoni salta 1,89

La Simeoni a 1.91

GENOVA — Nella seconda giornata Sara Simeoni è tornata alla vittoria, dopo la parentesi di New York, vincendo il titolo italiano indoor del salto in alto, con metri 1,91. Seconda si è classificata la svedese Susanne Lorentson, con 1,89. Stessa misura ha raggiunto l'udinese Donatella Bulfoni, che difende i colori della Snia Milano, stabilendo il proprio record personale.

Questi i vincitori delle prove di ieri sera. 3000 maschili, Alberto Cova in 7'57"90; triplo maschile: dopo lo svedese Brink (16,21) titolo ad Alessandro Ussi, con 16,11; 60 femminili: Marisa Masullo in 7"38; 1500 metri maschili, Gianni Truchi in 3'47"27; 800 femminili, Renata Capitanio, 2'12"51; 60 ostacoli maschili, Bracini in 7"98; 400 maschili Ribaud in 47"52; 800 maschili, Corradini in 1'51"71; peso maschile Oldfield (Usa) 20,64.

Mondiale di Coe negli 800 indoor

COSFORD — Il britannico Sebastian Coe ha coperto gli 800 metri in 1'46" netti: si tratta del miglior tempo mondiale mai ottenuto al coperto.

SERIE A1

Tennis triestino 2
Due Pini Roma 1

ROMA — Il Tennis triestino T4 ha vinto per 2-1 l'incontro che lo opponeva al circolo Due Pini di Roma. A decidere è stato il doppio, in cui Armellini e Ogden hanno avuto ragione di Claudio Panatta e Meneschincheri per 6–1, 6-4. Gli altri incontri sono stati vinti da Ogden su Meneschincheri (6-4, 7-6, 6-4) e da Claudio Panatta su Bertolucci per 4-6, 6-4, 15-13.

Nel primo incontro scendono in campo Meneschincheri per i Due Pini e Ogden per il Tennis club triestino. Ha la meglio tra i due, anche se molto affannosamente, il lungo Ogden. Al primo game della partita Ogden strappa il servizio al romano aggiudicandosi il primo gioco. Fino al quinto gioco niente di nuovo.

Nella seconda partita esce un grande Meneschincheri che riesce a mettere in luce un bellissimo e valido repertorio di colpi, aggiudicandosi così il secondo set grazie al tie-break (7-6).

Il terzo set ha visto prevalere l'ospite grazie ad una maggiore decisione e incisività, contro un temperamento, quello del romano, troppo irruento e poco lucido.

Nel secondo incontro della giornata due presenze d'eccezione: Paolo Bertolucci per il Tennis club triestino e Claudio Panatta per il Tennis club Due Pini (fratello minore del più noto Adriano). Il match inizia subito all'insegna delle discussioni, ma è Panatta che, dopo appena cinque minuti di gioco, va in vantaggio portandosi sul 2-0. Bertolucci si innervosisce su un andamento alquanto discutibile, seguono momenti di smarrimento ed alla fine è lo stesso arbitro che lascia il posto a un giudice di riserva. Il match continua tra uno spavaldo e bizzarro Panatta, che non smette di dare spettacolo, e la dilagante polemica di Bertolucci che si vede annullare tre punti importantissimi. Il primo set termina 4-6 per Panatta.

La seconda partita ricalca a grandi linee la prima, con un Bertolucci però più preciso e aggressivo che riesce ad equilibrare l'incontro portandosi sul 6-4.

Il terzo set, senza tie-break, è un susseguirsi di vantaggi, alla fine prevale il giovane Panatta, che fissa il punteggio su 15-13.

CRONACHE DELLO SPORT

L'INTER NELLA BURRASCA DOPO IL TRUCCO DELLE FALSE GENERALITÀ

Ormai il calcio esporta scandali

Nella bilancia dei pagamenti, se l'Italia potesse infilare anche gli scandali da esportare quale censurabile costume del nostro modo di vivere, certamente ci troveremmo in attivo. Finora lo sport ne era rimasto al di fuori e guardava con disprezzo il mondo politico-economico, dal quale con frequenza crescente saltava fuori la materia prima per alimentare appunto gli scandali. Ora ci si è messo anche lo sport, il calcio addirittura. E ci sentiamo tutti coinvolti, noi che amiamo lo sport, noi che amiamo il calcio.

Cosa è successo di così grave? Ecco, l'Inter va a Buenos Aires a partecipare ad una competizione che pomposamente era stata denominata il «mundialito dei giovani», un torneo per ragazzi sotto i 14 anni. Veni, vidi, vici, dicono i dirigenti nerazzurri. Partecipano, battono una squadra dopo l'altra, alfine colgono la grande vittoria. In Italia si sprecano i titoloni. La «Gazzetta dello sport» esalta la vittoria su nove colonne in prima pagina. All'aeroporto ad attendere i piccoli eroi ci sono giornalisti, fotografi, teleoperatori. Un trionfo per il calcio italiano, si grida. E già ci si domanda come mai a quattordici anni si possa essere campioni del mondo e non esserlo più a venti. Dopo la passerella a San Siro, la «Domenica sportiva» ci fa vedere questi bamboccetti, orgogliosi del successo, timidi e imbarazzati, perfino freddi ma belli, con la divisa borghese dell'Inter. Con essi c'è il professore orgoglioso di loro; li aveva seguiti nella trasferta, perché non rimanessero indietro nelle lezioni, perché insomma facessero i bravi ragazzini studiosi, oltreché i bravi ragazzini calciatori.

Ma ecco che succede qualcosa. E' saltato fuori che uno dei calciatori nerazzurri non aveva l'età, non aveva compiuto 14 anni anni per poter partecipare al torneo; invece uno dei giocatori della finalissima ne aveva 15, ma aveva giocato sotto falso nome. Con il nome di un quattordicenne, appunto, rimasto a casa in lacrime, all'ultimo momento, per lasciare il posto ad uno più bravo, ma anche più vecchio di lui.

Una brutta azione, sleale, antisportiva. Una furberia italica, che disonora all'estero il nostro sport, soprattutto l'immagine del nostro sport. Ci rimette l'Inter, in primo luogo, perché obiettivamente responsabile del malfatto. Ma è tutto l'apparato organizzativo interista che viene coinvolto in questa azione scorretta, di dimensioni colossali, perché il clamore della vittoria ha riversato sul fatto un giusto sapore di scandalo. E scandalo è in effetti.

Colpisce, soprattutto, che si siano macchiati di questa colpa degli adulti ai danni di giovanetti, facendo loro provare la gioia di successi non meritati, offrendo loro il premio di conquiste non guadagnate con il merito ma con l'inganno. I ragazzini dell'Inter sono i primi traditi, anche se uno di essi si è prestato alla sostituzione di persona e gli altri hanno fatto sfoggio di precoce omertà. Adesso i colori dell'Inter non dovrebbero più essere nerazzurri ma rossi. Dalla vergogna. E andare a braccetto con i colori rossoneri, giacché anche il Milan, retrocesso per lo scandalo delle scommesse, dovrebbe avere un rosso più carico nelle sue maglie.

Tempi duri per il calcio, all'ombra della Madonnina. Chi vincerà il derby della disonestà?

D. d. R.

Inchiesta federale sul Mundialito u. 14

ROMA — Il calcio italiano vuole fare chiaro sulla vicenda del giocatore dell'Inter che ha partecipato sotto false generalità al «Mundial under 14» svoltosi recentemente in Argentina. E' quello che si desume dal seguente comunicato della Figc reso noto ieri mattina: «La presidenza federale, consultatasi nelle vie brevi, ha invitato l'ufficio d'inchiesta ad effettuare accertamenti sui fatti riportati dalla stampa in ordine alla posizione ed utilizzo di un giocatore schierato dalla squadra giovanile dell'Inter al torneo internazionale per squadre giovanili di società, svoltosi recentemente in Argentina».

A partire da ieri quindi l'ufficio d'inchiesta della Figc si metterà al lavoro per raccogliere materiale utile alle indagini su questo nuovo scandalo, seppure di portata minore rispetto a quelle delle scommesse clandestine, ma che certamente ha suscitato incredulità e stupore negli ambienti calcistici italiani.

Secondo le previsioni, l'ufficio d'inchiesta impiegherà quindici giorni per accertare la verità e poi trasmetterà i risultati del suo lavoro alla commissione disciplinare della Lega competente.

Si possono ipotizzare squalifiche pesanti ai dirigenti interisti responsabili di questo «scambio di persona», mentre difficilmente saranno prese sanzioni nei riguardi dei due ragazzi coinvolti nella vicenda, il goleador «in incognita» Massimo Pellegrini e il «prestanome», rimasto malinconicamente a casa, Massimo Ottolenghi.

La squadra boliviana pretende la vittoria

BUENOS AIRES — L'affare del calciatore Pellegrini-Ottolenghi indebitamente incluso dall'Inter nel «Mundialito infantile» non dovrebbe modificare il risultato finale del torneo vinto dalla squadra nerazzurra under 14. Quelli che fanno invece molto chiasso, perché la Bolivia si aspetta di essere considerata vincitrice del torneo, sono appunto i giornali boliviani, i quali sottolineano che l'Inter ha ammesso di avere vinto illegalmente e che il bluff italiano è venuto allo scoperto.

LUNEDÌ AL CASTELLO DI S. GIUSTO SARÀ PREMIATO QUALE CAMPIONE DEL CUORE

Bartolini: l'arte di riuscire simpatico

— Luciano Bartolini, classe 1949, 150 partite di campionato con la Triestina, beniamino del pubblico del «Grezar» attraverso referendum, lunedì prossimo sarà premiato dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» quale «Campione del cuore». Perché tanta stima, tanta simpatia per questo toscanaccio, da cinque anni trapiantato a Trieste? A lui la domanda, da lui la risposta.

«Penso sia un rapporto improntato sulla reciproca simpatia, che deriva dalla correttezza dei miei rapporti nei confronti della squadra e del pubblico».

— Questo è il tuo quinto campionato con la Triestina. Cosa avevi pensato quando qualcuno ti aveva proposto questa destinazione?

«Ero in disaccordo con il Padova, la prospettiva di Trieste mi lusingava. E poi fui convinto dalla telefonata fattami da chi allora contava tecnicamente in seno alla squadra».

— Non ti sei mai considerato un sacrificato, visto che avresti forse potuto giocare in categorie superiori alla D e alla C 1?



(Italfoto)

Luciano Bartolini, massimo impegno anche in allenamento

«A Trieste mi trovo bene, a Padova non era così; avevo chiesto di venire via. Non mi andava l'andazzo di un presidente mascherato. Quanto alle categorie superiori, il giudizio sulle mie possibilità lo lascio agli altri. Io mi alleno con scrupolo per fare sempre meglio: alle volte ci riesco, altre no».

— Di questi quattro campionati già disputati, puoi fare una graduatoria circa il rendimento?

«Per mole di lavoro, l'anno della conquista della C 1 è stato il più impegnativo. Perché, senza essere critico, la difesa non era forte come quella attuale».

— Eri più impegnato perché non avevi filtro dinanzi a te... Pezzopane e Salvadori erano forse troppo leziosi, poco decisi. Poi sono venuti Prevedini e Mascheroni, e le cose sono migliorate di colpo. Risultati come il 6-0 di Udine non si sono più ripetuti...

«E quest'anno, come già detto altre volte, siamo ancora migliorati con Di Risio, che opera un forte filtro a centrocampo. E va sottolineata l'esperienza di Lombardo, la cui presenza si sente».

— Ritorniamo a Bartolini «popolare»: può dipendere anche dal ruolo personalizzato del portiere...

«Dipende: in certe squadre il portiere è poco considerato. Certo, quello del portiere è un ruolo a sé stante, che si nota, ma anche nella cattiva sorte».

— Quali doti pensi debbano essere richieste ad un portiere?

«In genere tale ruolo lo copre un soggetto che abbia una forza esplosiva eccezionale, a livello fisico e psicologico; ma deve essere anche molto riflessivo, perché al momento decisivo deve avere i riflessi prontissimi, decidere in un attimo il da farsi».

— Come domenica quando sei uscito incontro ad Ascagni. Cosa hai deciso in quel momento?

«Come è stata lanciata quella palla in profondità, ho dato un'occhiata intorno ed ho capito che se avessi aspettato, probabilmente, se lui avesse tirato subito, non avrebbe fatto gol da quella posizione; ma considerato che i miei compagni si trovavano alle sue spalle, ho deciso di andargli incontro, con la massima forza. Lui ha calciato prima che gli capitassi sui piedi e mi ha colpito al petto, perché sono arrivato a chiudere bene. Poi ho inseguito la palla, calciandola fuori per far perdere tempo e consentirmi di ritornare fra i pali. L'arbitro mi ha rimproverato».

— Eri emozionato domenica, quando ti hanno consegnato la coppa per le 150 partite di campionato?

«Quando accadono simili manifestazioni, in uno stadio pieno come domenica, dà sempre una grossa soddisfazione. Sono un sentimentale. Adesso spero di arrivare alle 200 partite».

— Quando ti sei piaciuto di più, fra le partite giocate?

«La mia miglior partita... è quella che non ho ancora giocato. Punto sempre a rendere di più. Ciò fa parte del mio carattere: mi sento ancora giovane, nonostante le 32 primavere».

— Il portiere ha una carriera lunga...

«Ma non è una regola fissa. E poi io ho giocato molto, tante partite».

— Ti curi molto fisicamente?

«Nella misura giusta. Sono rigoroso con me stesso, anche al di fuori dell'allenamento».

— A tavola, prima della partita, prendi solo un po' di prosciutto...

«Adesso neppure quello. Le partite le sento tutte e avendo una digestione lunga, mi trovo meglio a stomaco vuoto. Mangio crostata di mela appena alzato e basta. Non è una questione di nervi, comunque. Mi trovo meglio così, ecco».

— Sei ghiotto, durante la settimana?

«Mangio normale. Cosa preferisco? Funghi e coniglio. Raccogliere funghi è la mia passione. Mi piace anche pescare, con Fulvio Franca. Aspettiamo il mese di marzo, poi iniziamo, se sarà possibile. Per me è distensivo. Non penso a niente. ritorno carico, ritemprato».

— Ti danno fastidio le critiche?

«Solo quelle in malafede. Ma a Trieste non è mai accaduto».

— Vedere sul giornale una tua fotografia, che effetto ti fa?

«Se è un giornale nazionale, mi fa particolarmente piacere perché so che la vedono i miei genitori. Mi seguono da lontano, vivono per me. Ci siamo divisi troppo presto. È il maggior rimpianto che la mia carriera di calciatore mi procura: non avere vissuto di più vicino ai genitori. Un discorso che già a farlo mi commuove. Per essi sono il Lucianino andato via da casa a sedici anni».

— Questo campionato, lo vinciamo o no?

«Sarebbe bello affermarlo categoricamente. Spero di sì».

— Perché la squadra si è bloccata in quelle tre partite?

«Ci penso, ma non so spiegarlo. Pensavo di fare più punti nell'andata, questo sì: 24-25 avevo pronosticato».

— Hai preso pochi gol quest'anno...

«Sarei più contento se ne avessi presi di meno».

— Come andrà a Trento?

«Si va per vincere, questo è certo».

— Allora appuntamento a Trento, poi lunedì al Castello di San Giusto, per festeggiarti campione del cuore. D'accordo?

«D'accordo».

Dante di Ragogna

ALL'UDINESE SALTA UN ALTRO ALLENATORE DOPO PERANI: SOLO LORO SBAGLIANO?

«Giagnoni, si dia malato» - Protesta: esonerato

UDINE — Gustavo Giagnoni è stato esonerato dalla guida dell'Udinese: lo ha comunicato ai giornalisti ieri pomeriggio il consiglio direttivo della società, riunitosi d'urgenza dopo le dichiarazioni rilasciate dallo stesso allenatore a un quotidiano sportivo e pubblicate ieri con grande evidenza. Le motivazioni del licenziamento in tronco sono da ricercarsi in quanto dichiarato appunto da Giagnoni e che corrisponde ai fatti accaduti lunedì mattina, all'indomani della sconfitta con l'Inter. Il vicepresidente Midolini ha convocato Giagnoni in sede per chiedere spiegazioni sul comportamento della squadra e a un certo momento, forse non sapendo quali altri argomenti trovare, pur avendo rinnovato all'allenatore attestazioni di stima e prospettato programmi a lunga scadenza per i prossimi campionati, gli ha proposto di «darsi ammalato almeno per un turno di campionato», in modo da ricercare un nuovo stimolo per la squadra.

Facile immaginare la reazione sdegnata di Giagnoni, alla quale è seguito un incontro a Verona, sollecitato da Teofilo Sanson, tra l'allenatore, il presidente e il general manager Dal Cin.

Sembrava che le spiegazioni intercorse durante il «vertice» fossero sufficienti a riportare tutto alla normalità; anche se Giagnoni covava sempre una grande amarezza: «Sono sempre stato e sono tuttora grato al presidente Sanson di avermi offerto l'opportunità del rilancio, di avermi dato questa grossa occasione; ma se non aveva più fiducia in me perché non dirmelo, invece di affermare che in fondo non era grave quello che mi aveva detto Midolini? Io me ne sarei andato, questo è chiaro, come me ne sarei andato se non fossimo riusciti a fare almeno tre punti nelle prossime tre partite, e con i quali saremmo ritornati tranquillamente in corsa per la salvezza».

Franco Dal Cin, nel corso della conferenza stampa, ha sì attribuito all'intervista e al suo tenore la ragione immediata delle dimissioni, ma non ha mancato di «sparare» su Giagnoni. «Undici punti in classifica sono davvero pochini, quando Giagnoni, accontentato in tutte le sue richieste al mercatino autunnale (non dimentichiamo — ha detto — che la società ha speso un miliardo) aveva dichiarato che l'Udinese ne avrebbe fatti almeno trenta. E poi, dico io, è possibile che un dirigente non possa chiedere all'allenatore, che in fondo è uno stipendiato dalla società, ragione del suo operato?»

Ma Giagnoni ribatte: «Cado dalle nuvole di fronte a questo provvedimento; dopo la sconfitta di Napoli lo stesso Dal Cin aveva dichiarato che non era cambiato nulla, e che non sarebbe cambiato neppure nell'eventualità di una sconfitta a Milano: e adesso si è improvvisamente accorto che i punti sono pochi? E poi, al signor Midolini, io stavo rispondendo a tono, ma non ho potuto accettare una proposta così poco dignitosa».

La decisione di esonerare Giagnoni è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione della società bianconera, assente Teofilo Sanson, che prima della riunione aveva detto di non volervi partecipare in quanto troppo amareggiato e che per lui sarebbe andata bene qualsiasi decisione. Quando gli è stata comunicata, ha affermato che «per lui andava bene».

La conduzione tecnica della squadra è stata affidata all'allenatore della «Primavera» Enzo Ferrari, che già aveva guidato la squadra la domenica successiva all'esonero di Perani. Perché è la seconda volta, come si ricorderà, che in questo campionato l'Udinese cambia allenatore.

Giorgio Verbi

Anche Conti (Roma) tra gli squalificati

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, per una giornata, in serie «A», Pecci (Torino), Riva (Como) e, per proteste, Conti (Roma) e Ranieri (Catanzaro). In serie «B» sono stati squalificati: per tre giornate Silva (Pescara), per due Cantarutti (Pisa) e per una Perrone (L. Vicenza), Baresi (Milan), Bottaro (L. Vicenza), Mandorlini (Atalanta), Miceli (Lecce) e Oddi (Verona).

Giudice semipro

FIRENZE — Per una gara, il giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della serie «C», ha squalificato (serie C 1): Lainati (Novara), Cocco (Empoli), Della Monica (Spezia); Ammoniti con diffida Cesati (Parma), Cazzola (Fano), Cilona (Forlì), Torracchi (Prato), Paolinelli (Cremonese), Papis (Empoli), Di Nuovo (Empoli), Quartieri (S. Angelo) Toscani (Parma), Finardi (Cremonese), Sola (Reggiana).

Dilettanti

Squalifica una giornata: Maran (Lignano), Pugliese (Monfalcone), Di Lena (Romana), Clemente (Valvasone), Canazza (Sovrana), Gabellini (Lucinico), Mihich (Edile Adriatica), Babuin (Pasianese Pordenone), Bomben (Virtus Roveredo), Facco (Bannia), Banello (Medeuzza), Misson e Job (Codroipo), Benvenuto (Sevegliano), Bendetti (Basiliano), Mazzon (Caneva), Flora (Monfalcone), Giordani (Romana), Colussi (Azzanese), Re (Doria), Venchiarutti (Union), Piccolo (Sangiorgina), Cappone (Percoto), Culos (Valvasone), Crivellini (Sandanielese), Livon e Olivo (Bertiolo), Benvenuto (Aquileia), Piccini (Stock), Grimaldi (Pieris), Ferluga (San Giovanni), Filippi (Sovrana), Novel (Fortitudo), Verbich, Perlangeli e Legovich (Muggesana), Zucca (Edile Adriatica), Cosolo (Isonzo Turriaco), Maccan (Visinale), Brusadin (Torre Pordenone), Borin (Solese), Del Fabbro (Union Valeriano); Mattencig (Tavagna Fellet), Benedetto (Codroipo), Virginio (Sevegliano), Vianello (Torviscosa), Francescon (Medea), Di Liusto (Torre Tapogliano), Meterc (Jalmicco), Zollia (San Marco), Bernardi (Pasianese Udine), Viezzi (Maianese), Noselli (San Gottardo), Lanza (Kras).

Squalifica due giornate: Furlan (Ronchi), Vatta e Corti (Pro Aviano).

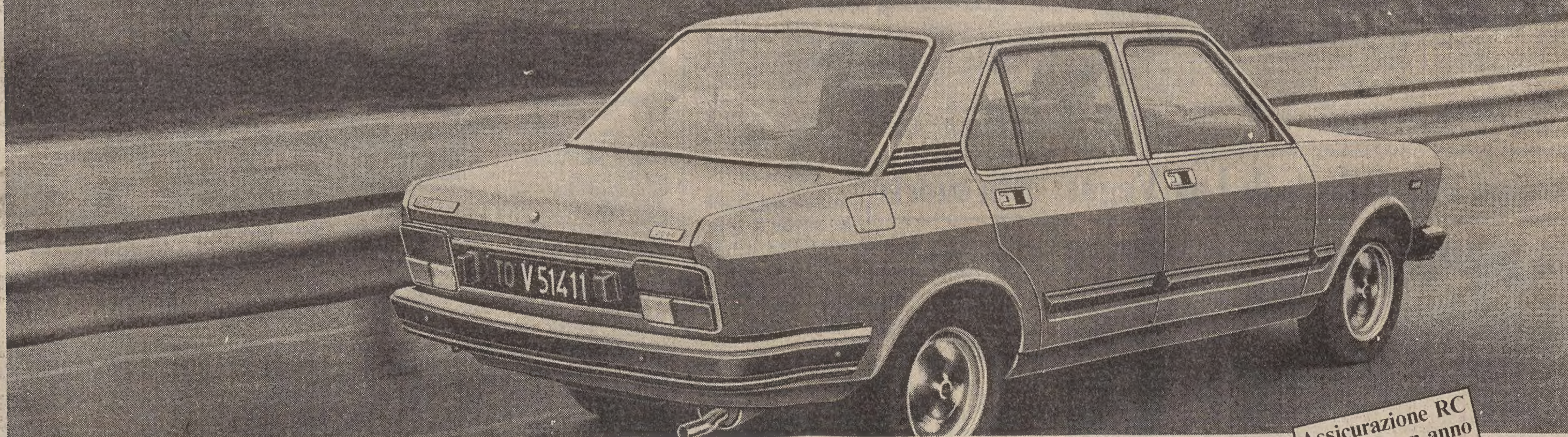
Squalifica tre giornate: Melillo (Gemonese).

Provinciale

Squalifica una giornata: Villanovich (Sistiana), Mozzon (Edera), Vouk (Esperia San Giovanni), Valvassori e Filipas (Roianese), Zimmermann (Sant'Andrea), Cherin (Rabuiese), Pianella (Libertas), Albertini (Breg), Notaristefano (Costalunga), Di Nicolò (Libertas), Millo (Zaule), Denich (Fortitudo).

Squalifica due giornate: Penso (San Luigi For You), Gentile (Cave), Messineo (Supercaffè), Brandi (C.G.S.).

Squalifica tre giornate: Morgan (Breg), e Bugliano (San Vito).



Sicuramente conveniente, la 132:
come prezzo, come assistenza, come costo dei ricambi, come valutazione delle permute.

Sicuramente vantaggiosa:
agli acquirenti della 132 benzina l'assicurazione RC gratis per un anno. Succursali e Concessionarie Fiat praticheranno infatti un abbuono di L.300.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno.

Sicuramente protettiva:
sono 1170 kg di sicurezza attiva e passiva, di eccezionale affidabilità e durata.

Sicuramente veloce:
175 km/h nella versione 132 "2000" Iniezione Elettronica.

Sicuramente ricca di controvalori:
accensione elettronica, cambio a 5 marce, servosterzo, volante regolabile, piantone sterzo di sicurezza, servofreno, correttore di frenata, spia impianto frenante, alzacristalli anteriori elettrici, contagiri elettronico, orologio al quarzo, manometro olio, lunotto termico, antifurto bloccasterzo, appoggiatesta, 4 antine parasole trasparenti a scomparsa, 4 fari allo jodio, fasce paracolpi laterali in gomma con inserto d'acciaio, bagagliaio interamente rivestito di moquette. Tutto di serie, tutto compreso nel prezzo nella 132 "2000".

Assicurazione RC gratis per un anno sulle 132 benzina.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

Fiat 132: il massimo della sicurezza automobilistica.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat. FIAT

LE FACOLTÀ DEI GIORNALISTI PRECISATE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

La Consulta con due sentenze fissa i limiti per la stampa

Confermata l'esigenza di non violare altri beni garantiti dalla suprema legge

ROMA — Con due sentenze di infondatezza pubblicate ieri la Corte Costituzionale ha affrontato ancora una volta il tema della libertà di stampa. Una delle sentenze riguarda Pierre Leone Mignanego (Piero Ottone) e Indro Montanelli, sottoposti a procedimento penale per aver pubblicato il 27 ottobre 1974, come direttori del «Corriere della Sera» e del «Giornale Nuovo», notizie su un processo a porte chiuse contro un minorenne.

L'altra sentenza riguarda Federico Farkas e Alberto Stabile, anch'essi sottoposti a procedimento penale per aver pubblicato, l'uno come direttore e l'altro come redattore dell'«Ora» di Palermo, gli atti di due giudizi penali in fase di istruzione.

In entrambi i casi l'accusa era di violazione del combinato degli articoli 684 e 685 del codice penale e dell'articolo 164 del codice di procedura penale; ma i giudici di merito sospesero i processi e si rivolsero alla Corte Costituzionale ritenendo che tali norme violassero i principi costituzionali dell'eguaglianza giuridica e della libertà di stampa e di pensiero.

Nel dichiarare infondate le questioni sottopostele la Corte, ha affermato che la libertà di stampa può trovare un limite «nell'esigenza insuperabile di non violare beni ugualmente garantiti dalla Costituzione», come, nella fattispecie, il diritto del minore di essere processato a «porte chiuse».

La Corte cita la «dichiarazione dei doveri dei giornalisti» approvata dal Congresso internazionale della stampa tenutosi a Bordeaux nel 1954 e pubblicata sul bollettino della Fnsi del giugno 1957, secondo la quale le notizie di stampa devono rispettare non solo «la verità sostanziale dei fatti» ma anche «la personalità sia pubblica sia privata del singolo e degli enti nell'esercizio delle loro funzioni».

«E non è contestabile — osserva la sentenza — che la tutela dei minori postula una particolare disciplina proprio per quanto attiene alla loro personalità, che risente, nella sua evoluzione, dei più diversi fattori biologici, psicologici, familiari e sociali, i quali incidono in modo definitivo sulla sua formazione».

Nell'altra sentenza la Corte fa osservare che il divieto di pubblicare atti istruttori vale per «chiunque», e che «la diversa rilevanza giuridica assunta da una rivelazione a seconda del mezzo usato giustifica la rafforzata tutela del segreto istruttorio verso le notizie di stampa, i cui effetti sono obiettivamente più gravi di quelli conseguenti a dichiarazioni di parti private o di testimoni».

La sentenza cita poi la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma nel 1950 e ratificata dall'Italia nel 1955. In essa si afferma che «la libertà di espressione, comportando dei doveri e delle responsabilità può essere sottoposta a formalità, condizioni, restrizioni e sanzioni previste per legge, quando esse siano necessarie, in una società democratica, alla sicurezza nazionale, alla prevenzione del delitto, alla tutela della reputazione e dei diritti altrui, a garantire l'autorità e l'imparzialità del potere giudiziario».

La sentenza ricorda infine che l'articolo 6 della Convenzione prevede anche la possibilità di vietare alla stampa e al pubblico di assistere ad un processo quando «la pubblicità potrebbe pregiudicare gli interessi della giustizia».

Sempre ieri, la Corte Costituzionale dichiarando illegittimo l'articolo 314/17 del codice civile, ha finalmente risolto il caso della bambina contesa tra due coniugi torinesi che ne avevano ottenuto l'adozione speciale dalla Corte d'appello di Torino e due coniugi siciliani che ne avevano ottenuto l'adozione ordinaria dalla Corte d'appello di Palermo.

L'articolo 314/17 faceva praticamente prevalere, secondo l'interpretazione datante nella fattispecie dalla Cassazione, l'adozione ordinaria decisa dal giudice competente sul territorio di residenza dell'adottante sullo stato di adottabilità (quindi sull'adozione speciale, che ne consegue) deciso dal giudice competente sul territorio di residenza dell'adottando.

Ma ciò — ha stabilito la Corte Costituzionale — violava un principio implicito nel secondo comma dell'articolo 30 della Costituzione: quello che i genitori naturali incapaci di compiere i loro doveri siano sostituiti dai genitori adottivi «più adatti» per età e per ambiente e dopo un affidamento preadottivo sperimentale.

SANGUINOSO EPILOGO DI UNA TENTATA RAPINA A VOLTRI (GENOVA)

Orefice reagisce ai banditi Ne uccide due: ferito il terzo

Fra una sparatoria e l'altra l'aggredito riesce a disarmare uno dei malviventi

GENOVA — Due banditi sono stati uccisi ieri sera nel corso di un tentativo di rapina a una oreficeria di Voltri, alla periferia occidentale di Genova. A sparare contro di loro è stato uno dei figli della titolare del negozio.

È accaduto poco dopo le 19.30 in via Buffa, all'interno della gioielleria di proprietà di Consolata Vallarino, la quale si trovava nel negozio insieme con i figli Andrea e Giovanni Zebolini.

Nel negozio hanno fatto irruzione tre malviventi armati di pistole e col viso scoperto; un quarto complice li attendeva a bordo di una «Mini» colore rosso parcheggiata di fronte alla gioielleria.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Andrea Zebolini ha estratto una pistola da un cassetto ed ha sparato contro i rapinatori: poi è riuscito a disarmare uno dei banditi, impossessandosi della sua rivoltella, ed ha fatto ancora fuoco, colpendo tutti e tre i malviventi. Uno di questi, Vincenzo Alois, di 42 anni, originario di Carbonia (Cagliari) ma residente a Genova, pregiudicato per furti e rapine, è rimasto ucciso sul colpo.

Gli altri due rapinatori sono riusciti a fuggire: uno è salito sulla «Mini» ed è scappato col quarto complice; l'altro, ferito gravemente, ha cercato di allontanarsi a piedi ma è stato catturato poco distante dai carabinieri. Portato all'ospedale di Voltri, l'uomo è morto poco dopo il ricovero. I carabinieri stanno ora cercando di identificarlo: da un documento in suo possesso si tratterebbe di Emilio Costa.

Stati Uniti Ventun morti per il maltempo

NEW YORK — Violenta ondata di maltempo sulle regioni centro-meridionali degli Stati Uniti. Nuove, fitte nevicate hanno determinato interruzioni all'erogazione di energia elettrica.

Piogge battenti hanno provocato inondazioni lungo la costa atlantica. Al maltempo si attribuiscono ventuno decessi. Nella zona di Chicago sono caduti trenta centimetri di neve. Nello Iowa, il governatore ha proclamato lo stato di emergenza. Freddo intenso si segnala dal Kansas all'Alabama. Florida, Georgia e Texas sono stati investiti da tempeste di vento.

«Barbagia rossa»: nove «mandati» dalla retata a Nuoro

NUORO — Nove mandati di cattura sono andati a segno nell'operazione segreta tendente ad individuare i componenti dell'organizzazione eversiva «Barbagia rossa». Alcuni altri non sono stati eseguiti perché i destinatari si sono resi irreperibili.

Dei nove mandati di cattura notificati, otto sono stati emessi per «associazione che si propone il compito di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico» ed uno per falsa testimonianza. Gli arrestati nel corso del «blitz», disposto dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Leonardo Bonsignore, sono sei, in quanto tre mandati di cattura sono stati notificati in carcere a Francesco Mattu di 29 anni nativo di Bolotana (Nuoro), Marco Pinna di 28 anni di Nuoro e Giulio Cazzaniga di 26 anni di Nuoro.

I tre giovani si trovano a «Buoncammino» dai 15 febbraio del 1980.

Con una lettera pastorale

Il Papa esorta il clero d'Olanda nel suo impegno

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa esorta i vescovi d'Olanda a superare le difficoltà, anche «molto gravi», ancora presenti tra i cattolici olandesi ad un anno dal sinodo dei paesi bassi tenutosi in Vaticano, in una lettera aperta.

Il Pontefice, rifacendosi alle conclusioni di quel sinodo, firmate dai vescovi stessi, invita i presuli a «non indietreggiare» rispetto a due punti: una accurata scelta e preparazione in seminari di un clero «in completa dedizione a Cristo», e chiarezza con i laici, specie quelli impegnati in apostolato «senza lasciare che, quasi insensibilmente, il loro apostolato venga a confondersi con quello proprio del clero».

I Papa, dettosi partecipe delle preoccupazioni dei vescovi stessi per la situazione del cattolicesimo in Olanda, rileva che le difficoltà sono soprattutto di «ordine psicologico e strutturale» ma non devono intimorirli: essi possono superarle con «una coerente attuazione» delle decisioni del sinodo tenutosi un anno fa, poiché queste costituiscono una «base oggettiva imprescindibile» per la buona armonia, sia all'interno della Chiesa d'Olanda, sia tra questa e la Chiesa universale.

Pat Reagan si confessa alla «Domenica»

MILANO — «Quando c'era la guerra in Vietnam partecipavo alle manifestazioni pacifiche, mentre mio padre, allora governatore della California era favorevole al conflitto». Chi parla è Patricia Reagan, la figlia ventottenne del neo-presidente degli Stati Uniti in un'intervista concessa in esclusiva alla Domenica del Corriere.

Attrice, scrittrice e cantante la ragazza ha scelto come pseudonimo per la sua carriera artistica il cognome della madre, Davis. Continua a vivere in un piccolo bungalow vicino al mare, a Santa Monica con un cane.

«Non riuscirei mai ad abitare alla Casa Bianca — dice la ragazza — ma cerco ugualmente di dare dei consigli a papà che adoro, anche se non sempre siamo d'accordo. Io resto fedele alle idee pacifiste degli anni '60, quelle che mi hanno insegnato ad amare John Lennon».

GENOVA: TRAGEDIA DELL'ALCOLISMO

«Addio!» e si pianta un coltello nel cuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Ha chiamato la moglie, le ha detto addio e si è piantato un coltello nel cuore, uccidendosi sul colpo. Angelo Domenico Mascolo, 35 anni, abitante a Cogoleto (Genova), ha scelto questo modo assurdo di morire. Ossessionato dall'alcol, costretto dal vizio del bere a una vita d'inferno, fatta di continui litigi, ha deciso di farla finita.

Il Mascolo faceva l'infermiere all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. Sposato da sei anni con Lorena Fabbri, di 31 anni, aveva una figlioletta, Romina, di cinque anni. La tragedia si è consumata in pochi attimi, una decina di minuti prima delle cinque della sera. Si è alzato poco dopo mezzogiorno, ancora intontito da una sbornia. E' uscito di casa per andare a vedere se era arrivata una moto che aveva comprato. Poi, alle 13, è tornato nuovamente ubriaco. Ha mangiato ed è uscito un'altra volta. Alle 16 è rientrato e ha raccontato una strana storia alla moglie: un incontro con una zingara, che gli aveva letto la mano. Poi se n'è andato in cucina, dove è rimasto solo mentre la moglie e la figlioletta stavano sedute in una stanza accanto. Poco dopo ha detto alla moglie «Loredana, addio».

La donna non ci ha fatto caso, pensando che stesse per uscire. Ma la piccola Romina, entrata in cucina, lo ha visto riverso su una seggiola. Ha chiamato la mamma che è accorsa subito, pensando a un malessere. Invece, nel petto dell'uomo, all'altezza del cuore, c'era il manico di un coltello.

Loredana Fabbri ha cercato disperatamente di soccorrere il marito, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Bruno Cressotti

■ «BILLY THE KID» — Rubata una decina di giorni fa a Fort Summer, nel Nuovo Messico, la pietra tombale di «Billy the Kid», una lastra di marmo grigio pesante oltre 100 chilogrammi, è stata ritrovata in California.

OSCURO DELITTO NEI PRESSI DI PADOVA

Commerciante tedesco assassinato a pugnalate

PADOVA — Un commerciante di lampadari della Germania federale, Rolf Karl Eckstein di Stoccarda, è stato ucciso a coltellate in un appartamento di Piombino Dese (Padova). Il corpo è stato trovato dai carabinieri, che si sono recati nell'abitazione, in via Giovanni Pascoli, in seguito alla telefonata di alcuni vicini, che avevano udito un grido.

Eckstein, secondo un primo esame compiuto dagli investigatori, presenta numerose ferite da taglio in varie parti del corpo. Secondo quanto si è appreso, il commerciante veniva periodicamente nel Padovano per comperare, nelle fabbriche della zona, delle partite di lampadari che poi rivendeva nel suo negozio di Stoccarda.

Eckstein abitava in un piccolo appartamento al secondo piano di una palazzina di Piombino Dese. Fino a un paio di mesi fa, il commerciante, ogni qualvolta arrivava in zona, prendeva alloggio in albergo; poi, probabilmente per stare più tranquillo, aveva affittato il piccolo appartamento, arredato praticamente solo con una brandina.

Poco dopo le 3 della scorsa notte, un imbianchino che abita al primo piano, Germano Balaso, ha sentito delle urla e quindi il rumore di una persona che scendeva rapidamente le scale e si dileguava con una vettura.

Allarmato, Balaso ha chiamato i carabinieri che hanno trovato Eckstein a terra, in un lago di sangue con le braccia ed il torace trapassati da una decina di coltellate. Il cadavere del commerciante tedesco era poco lontano dalla brandina, dove è stato trovato il materasso inzuppato di sangue ed un piumone con diversi tagli.

Rolf Karl Eckstein indossava, quando è stato ucciso, solo gli slip ed una canottiera, e probabilmente si trovava a letto. Accanto al suo corpo è stato anche trovato il portafoglio con tutto il denaro ed i documenti che vi erano contenuti, per cui si esclude che si sia trattato di un omicidio per rapina.

AGRIGENTO

La mafia dei pascoli ha ordinato la strage

AGRIGENTO — La pista privilegiata da polizia e carabinieri che stanno conducendo le indagini sul quadruplice omicidio di Cianciana, in provincia di Agrigento, è quella della mafia dei pascoli.

Secondo le indagini l'agguato mortale a colpi di fucile caricati a pallettoni era diretto nei confronti dell'allevatore Liborio Terrasi, di 47 anni, schedato come mafioso e figlio del noto boss Don Saro, adesso quasi novantenne, e del suo socio nella conduzione di un gregge di 250 capi, Domenico Francavilla, di 32 anni.

Il loro garzone, Vincenzo Mulé di 16 anni e il contadino Mariano Virone, di 45, sembrerebbero stati invece uccisi perché pericolosi testimoni dell'esecuzione.

■ PREFABBRICATI — Donati dalla round table austriaca ai terremotati di San Mango sul Calore (Avellino) comune «gemellato» all'Abruzzo, sei prefabbricati sono fermi, da alcuni giorni prima del Natale, presso lo scalo ferroviario dell'Aquila.

Fiamme nell'Hilton di Las Vegas: otto morti



LAS VEGAS — Il grattacielo dell'Hotel Hilton di Las Vegas, il più grande albergo degli Stati Uniti ed il secondo del mondo, dopo il Rossiya di Mosca (3.200 stanze) si è trasformato in un autentico inferno di cristallo. Il bilancio della tragedia che riporta sinistramente alla mente quella ancor più grave verificatasi tre mesi fà al vicino «Mgm Hotel» (ci furono 84 morti ed oltre settecento feriti) è di otto morti e circa 250 feriti, persone in gran parte intossicate dalle venefiche esalazioni di fumo.

Le fiamme si sono propagate quasi contemporaneamente da quattro diversi punti del complesso (2783 stanze) ed il particolare induce a ritenere dolosa la tragedia. La polizia ha fermato alcuni uomini e li sta interrogando, ma secondo quanto ha dichiarato l'ispettore Michael Brady della squadra omicidi della contea di Clark, nessuno dei fermati è accusato di incendio doloso.

Nella foto Upi, carri di vigili del fuoco in azione per spegnere l'incendio nel grande albergo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese de recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica stabile per anziana sola autonoma. Pregasi telefonare 411253. 1562 B

PERSONA giorno e notte capace cucina e mestieri casa stiro e cucito, almeno trentenne libera impegni familiari disponibile subito, cercano coniugi soli residenti Milano che dispongono già altro aiuto, mensile 450 mila. Telefonare dalle 14 in poi escluso sabato e domenica (02) 206080. 213 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMIONISTA patente E offresi a ditta. Tel. 766644, ore 15-20. 1559 C

CONTABILE impiegata media età senza prole dinamica offresi. Tel. 731927. 507 C

DICIASSETTENNE cerca lavoro come baby-sitter o commessa. Telefonare (0481) 79536 ore pasti. 115 C

DIPLOMATA esperta stenodattilografa esperienza ufficio offresi. Tel. 828960. 1693 C

DIPLOMATO militesente patente B conoscenza inglese tedesco serbocroato offresi purché lavoro serio. Tel. 574106.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, telex centralino telefonico e veloce dattilografa offresi. Tel. 271751. 1692 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese, pratica ufficio offresi. Telefonare 814414. 1674 C

OFFRESI commessa 19enne anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 775168. 1685 C

PENSIONATO 46enne patente D-E pubblica, ex carabiniere referenze offresi lavori fiducia o autista. Scrivere a Publikompass cassetta 46 D, 34100 Trieste. 001421 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 1339 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 1591 CC

A.A. PICCOLI trasporti ovunque, prezzi modici effettuansi. Telefonare 225721. 1370 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti, fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18. Tel. 630155. 1178 CC

ANCHE gratuitamente sgomberiamo appartamenti cantine, eseguiamo trasporti, sollecitudine esperienza. Tel. 749441. 581 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 1331 CC

PITTORE camere appartamenti, applicazione perfetta carta parati, stoffe. Tel. 52034. 1688 CC

RIFACCIAMO le vostre terrazze senza demolizione eliminando le infiltrazioni di acqua. Telefonare Crab, 766840 ore 11-14. 1706 CC

TRASLOCHI trasporti ovunque, montaggio smontaggio mobili, serietà, possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 518 CC

FINESTRE ANTIBORA
DELTA
Via Zanetti 1
Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ALBERGO centro città cerca portiere turnante referenziato, posto annuale. Scrivere a Publikompass cassetta 50 D, 34100 Trieste. 1641 D

CERCASI artigiani muratori manovali, lavoro intonaco cantiere Muggia. Tel. 768305. 1412 D

CERCASI internista che sappia cucinare. Telefono 755521. 1684 D

CERCASI skipper o marinaio di provata esperienza per conduzione imbarcazione a vela nei mesi maggio-settembre. Scrivere curriculum precedenti esperienze a Publikompass cassetta 1085, Bologna.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma.

IGIR S.N.C. cerca apprendista impiegata bella presenza. Presentarsi salita Promontorio 10. Tel 765420. 1709 D

MAESTRO di ginnastica per corsi femminili cercasi. Telefonare al 212544 dalle 12 alle 13.

PANIFICIO artigianale centrale con impianto semiautomatico per la produzione del pane (linea coordinata Polin) cerca panettiere preferibilmente giovanile con funzioni sia operative che direzionali da inserire nell'azienda. Si assicura discrezione e massima serietà. Telefonare al 413302. 1691 D

PIZZERIA centro cerca persona volonterosa con qualche pratica in suddetto campo. Tel. (040) 794264. 1642 D

SOCIETÀ ecologica cerca segretaria stenodattilo perfetto tedesco conoscenza inglese, con almeno tre anni di esperienza ufficio import-export o industria. Scrivere a Publikompass cassetta 4 E, 34100 Trieste. 1670 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

CAMERA con bagno presso famiglia cerca studente medicina pagando bene. Telefonare 757779. 1657 E

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

PROSSIMO inizio corso di taglio e confezione modelli su misura. Informazioni tel. 751625. 448 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio, doppio ingresso, 5 stanze, ascensore, riscaldamento, centralissimo. Adriatica, telefono 68549. 1666 I

AFFITTANSI appartamenti arredati o uso ufficio anche periodi brevi 55491. 1700 I

AFFITTANSI paraggi via Conti locali uso magazzino oppure artigianale disponibili subito. Telefonare 631753 lasciando alla segreteria telefonica nome et numero telefonico. 1686 I

AFFITTASI uso mansarda via Roma subito disponibile 2 vani ascensore servizi. Telefonare 631753 lasciando alla segreteria telefonica nome et numero telefonico. 1686 I

CAR affitta appartamenti ammobiliati solo a non residenti, permanenza transitoria. Tel. 631192. 1714 I

FORNI di Sopra affittansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050062 I

MAGAZZINO - locale affari interno 28 metri quadri via Udine 35 affittasi. Tel. 420297 ore pasti. 1471 I

MAGAZZINO - ufficio con foro facciata mq 50 affittasi. Telefonare 61056. 1713 I

MONOLOCALE (soffitta) centrale priva acqua gas servizi subaffitterei. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 E 34100 Trieste. 1650 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

INGEGNERE di una Società regionale di importanza internazionale cerca urgentemente appartamento in locazione per stabilirsi a Trieste. Tel. 755094 - 70590. 1697 L

MEDICO referenziato cerca appartamento in affitto uso abitazione. Tel. 422811 dott. Lotti, fisiopatologia respiratoria.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDESI video registratore Akai bianconero portatile completo. Telefonare 0433-88246 dalle 16 alle 19. 1696 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

ABITINI della nonna, tende antiche, bottoni, fibbie, tovaglie, borsettine, cappellini compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1655 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, giornalini, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti soprammobili mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 69657 - 571526. 1645 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 1647 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1201 O

A. A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M DA PIAZZA UNITÀ VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 1167 O

ORO argento acquistiamo prezzi massimi oreficeria Piccolo gioiello via Ginnastica 1. 1161 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Citroen GS, Dyane 6, Mini Cooper 1300, Mini 120, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/2 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1639 Q

A.A.A. OCCASIONI: Lada Niva '80 in garanzia, Alfetta GTV '78 nera, Leyland Mini Moke '80, A 112 Abarth '77, A.R. 1600 GT '73, Renault 5 GTL '79 vende Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca.

Continua in ultima pagina

I registratori di cassa saranno obbligatori...?
La scelta della marca no!
Scegli Casio.
Euro Advertising
CASIO
Perché i registratori di cassa Casio sono dei fedeli collaboratori e degli efficaci strumenti di gestione.
Perché i registratori di cassa Casio sono dotati di:
● stampanti per la compilazione dettagliata e in ordine progressivo di scontrino giornale e ricevuta fiscale
● totalizzatori di Reparto a valore e quantità, totalizzatori finanziari
● dispositivi per calcolo e scorporo percentuali
● dispositivi protetti per la stampa di rapporti gestionali e finanziari
● orologio per la stampa dell'ora e datario automatico
● batterie in caso di mancanza di corrente.
Perché il prezzo ed il costo di gestione sono veramente convenienti.
registratori di cassa
CASIO
i conti tornano
Distributore nazionale esclusivo DITRON Viale Certosa, 138 - 20156 Milano telefono 02/3086645-3858441
Distributore esclusivo per: VENETO - FRIULI V. GIULIA - PADOVA
BELLATO EMILIO
Zona Industriale VII Strada 12
35100 Padova - tel. 049-664233
Centri Vendita e Assistenza:
CASA DEL FRIGO DI CREVATI
Strada Prov. Farnei 46 - 34015 Muggia (TS)
tel. 040-231684
BONINI & JOAN
Via 4 Novembre 16 - 34074 Monfalcone (GO)
tel. 0481-45447

Lo styling
Renault 14 va oltre. Anche nello styling, perché supera i tradizionali schemi stilistici: linea a due volumi personale e innovativa; grande penetrazione nell'aria; paraurti a scudo in poliestere rinforzato; 4 porte più ampio portello posteriore. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc).
RENAULT 14
va oltre
A

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERRORISTI BASCHI

Aperta frattura nell'Eta

MADRID — Clamorosa spaccatura nell'organizzazione separatista basca dell'«Eta» sulla scia dell'indignazione scatenata in Spagna dall'assassinio a sangue freddo di José Maria Ryan, ingegnere capo della centrale nucleare in costruzione presso Bilbao.

In una dichiarazione senza precedenti fatta pervenire ai giornali, il braccio politico, e più moderato dell'Eta ha condannato quello militare, accusandolo di portare i baschi «alla guerra civile». «Non possiamo non parlare di fronte ai continui errori compiuti dall'ala militare dell'Eta in nome della rivoluzione basca e dell'Eta, che essa non rappresenta più — dice la dichiarazione — il braccio militare dell'Eta è riuscito a conquistarsi la peggior fama politica nella storia della nostra lotta armata».

La dichiarazione firmata dall'ala politica, responsabile dell'assassinio del primo ministro Carrero Blanco e di un terzo circa dei 332 delitti politici compiuti dai separatisti dal 1968 in avanti, definisce l'uccisione di Ryan «un errore». L'ingegnere 39enne era stato ucciso venerdì con un colpo alla nuca dopo che la sua azienda aveva respinto la richiesta di riscatto dei terroristi che minacciavano di far saltare la centrale.

Nei centri baschi di Bilbao, San Sebastian e Vitoria, circa 300 mila persone hanno partecipato a cortei di protesta per l'assassinio di Ryan. «L'esecuzione di Ryan — dice la dichiarazione del braccio politico dell'Eta — è una concreta dimostrazione di incapacità del braccio militare nei confronti della situazione attuale nella regione basca». Definito «positivo» il rapimento di Ryan ma non la sua esecuzione, la dichiarazione afferma che «l'ala militare dell'Eta rappresenta un esempio concreto di fallimento nella lotta armata».

«F-16» all'Austria

WASHINGTON — Il Pentagono ha informato il congresso americano della sua intenzione di vendere all'Austria 24 aerei da combattimento «F-16» per un valore di 500 milioni di dollari.

Fonti militari americane precisano, tuttavia, che il governo austriaco non ha ancora scelto tra l'«F-16» e un aereo di fabbricazione francese per sostituire i «Saab-105» dell'aviazione austriaca.

CALOROSE ACCOGLIENZE A PARIGI PER IL LEADER EGIZIANO

Giscard «riscopre» Sadat in funzione anti-sovietica



Parigi — Sadat e Giscard d'Estaing all'aeroporto di Orly durante l'esecuzione degli inni nazionali (Telefoto Upi)

Forze europee di pace nel M.O.?

PARIGI — Campione dell'iniziativa individuale, nemico dell'immobilismo, il Presidente egiziano Sadat, è giunto in Francia in visita privata. Benché non si tratti di una visita ufficiale, Giscard d'Estaing ha però voluto dare alla venuta di Sadat un lustro particolare, accogliendolo di persona all'aeroporto.

Sadat è stato ricevuto con tutti gli onori militari in una cerimonia che è stata trasmessa in diretta alla televisione che ha anche seguito il corteo dei due capi di Stato per le vie di Parigi. La Francia pone così fine, in modo spettacolare, al raffreddamento durato due anni con Il Cairo, a causa degli accordi di Camp David e del trattato di pace firmato fra il Cairo e Gerusalemme.

Il discorso di Sadat al Parlamento europeo a Lussemburgo ha confermato il desiderio dell'Egitto di vedere la Cee svolgere un ruolo positivo, anche se non ancora definito con precisione, nella ricerca di un «miglioramento degli accordi di Camp David».

Accogliendo Sadat in modo spettacolare, Giscard ha volu to correre dei rischi nei confronti degli altri paesi arabi che continuano a voler tenere l'Egitto al bando dalla propria comunità inoltre, in questa fase della campagna elettorale francese, accogliendo Sadat, campione della soluzione negoziata con Israele, Giscard fa un importante gesto nei confronti dell'elettorato ebraico nazionale, che lo ha spesso accusato di «vendere Israele per il petrolio arabo».

Dopo Parigi, Sadat si recherà negli Stati Uniti, dove incontrerà il nuovo Presidente Reagan. Anche per questo motivo, l'accoglienza tributatagli dalla Francia è particolarmente calorosa. Giscard ha, infatti, bisogno di dare all'Europa (il vertice franco-tedesco di alcuni giorni fa l'ha confermato) il carattere di interlocutore degli americani per l'esame della situazione internazionale.

Di fronte alle manovre dell'Urss nel Corno d'Africa e alle iniziative aggressive della Libia nel Ciad e indirettamente, in altri paesi del continente africano, Sadat e Giscard sembrano aver ora trovato un fertile terreno di collaborazione politica. Entrambi vogliono evitare la destabilizzazione in Africa. E non è escluso che una cooperazione franco-egiziana per la tranquillità del continente induca molti paesi africani a rivedere la propria posizione nei confronti degli accordi di Camp David e a riallacciare rapporti con Israele, interrotti su richiesta dei paesi arabi nel 1973.

In precedenza, Sadat ha insistito ieri mattina a Lussemburgo sulla necessità che l'Europa contribuisca con «garanzie proprie» alla pace nel Medio Oriente. «Non escludo — ha detto — che tali garanzie possano prendere la forma di una forza militare di pace, anche se penso soprattutto a azioni di carattere economico e politico».

Nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto, poco prima di lasciare il granducato, Sadat, che aveva a fianco Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, ha detto: «L'Egitto dà il benvenuto, anzi chiede un'iniziativa di pace europea nel Medio Oriente. L'Europa deve farsi carico della sua parte di responsabilità in quell'area: l'Europa è interessata alla pace in Medio Oriente, come il Medio Oriente è interessato alla pace in Europa».

In margine al discorso del Presidente egiziano di fronte al Parlamento europeo, qualche polemica ha destato l'assenza dall'aula di Enrico Berlinguer, segretario del Pci presente a Lussemburgo fin da lunedì.

L'assenza di Berlinguer è stata sottolineata, in particolare dai rappresentanti dell'Olp, che hanno rilevato pure le assenze di Willy Brandt e di Georges Marchais, segretario del Pcf.

Bomba neutronica: Weinberger ribadisce la disponibilità Usa

WASHINGTON — Il segretario alla difesa statunitense, Caspar Weinberger, ha ripetuto, in un'intervista pubblicata dal «Washington Post», di essere favorevole al dislocamento della bomba neutronica in Europa per contribuire «a ristabilire una sorta di equilibrio» nel fronte della Nato, ma ha precisato che gli Stati Uniti non «imporrebbero» ai loro alleati la controversa arma. Egli ha detto che se i carri armati sovietici invadessero il territorio della Nato, la loro avanzata potrebbe essere bloccata dalla bomba neutronica, che non danneggerebbe e contaminerebbe le vicine città dell'Europa occidentale più di quanto potrebbe avvenire con l'uso di armi nucleari convenzionali.

Il corrispondente a Mosca del «Washington Post», Kevin Klose, è stato intanto convocato al ministero degli esteri dell'Urss e ammonito per due articoli giudicati «offensivi verso l'Unione Sovietica».

■ DOBERMAN — Due doberman sono improvvisamente «impazziti» in una strada di Londra attaccando e azzannando undici persone, fra cui cinque bambini, una donna incinta, una signora di 72 anni e un poliziotto che aveva tentato di catturarli. Le bestie sono state alla fine bloccate e uccise sul posto.

IL PROGRAMMA DELLA NUOVA COMMISSIONE CEE

Realismo ed efficienza gli obiettivi di Thorn

«Abbandonare l'illusione dell'Europa dell'abbondanza»

LUSSEMBURGO — Ricerca dell'efficienza, rispetto della solidarietà, capacità di offrire più sicurezza: questi i tre imperativi cui l'azione della commissione esecutiva Cee deve ispirarsi, per restituire ai cittadini la fiducia nella Comunità europea.

Lo ha detto, ieri, a Lussemburgo, Gaston Thorn, presidente della commissione, presentando il programma della sua «équipe» al Parlamento europeo. Thorn ha affermato con forza che «non c'è alternativa all'Europa, non c'è scelta», sforzandosi di collocare la Comunità europea nel contesto della situazione del mondo (in un momento in cui «la deteriorazione della distensione» presenta dei rischi «per i processi di integrazione») e nell'ambito della crisi dell'economia mondiale.

Il presidente della commissione ha invitato i deputati a deporre l'illusione «di un'Europa dell'abbondanza» e ha spronato loro (e tutte le istituzioni comunitarie) «a rinunciare alle dispute di procedura», perché «la comunità non ha i mezzi per concedersi il lusso di una crisi istituzionale» — riferimento diretto al dissidio sul bilancio 1980 che ancora divide il parlamento e il consiglio.

Salutato a più riprese dagli applausi dell'assemblea, Thorn ha quindi fatto un catalogo dei problemi dei «Dieci», offrendo indicazioni sulla strategia della commissione.

Nella prospettiva di una revisione dei problemi di bilancio della Comunità (secondo il mandato affidato alla commissione dal consiglio, da compiere entro il 30 giugno), Thorn ha detto: «Non posso accettare che si faccia un dogma assoluto dell'attuale limite alle risorse proprie Cee». Sulla politica agricola, Thorn non ha parlato di «riforma», ma di «modifiche», a partire dall'introduzione «del principio della corresponsabilità». «Mi sembra escluso — ha detto — rimettere semplicemente in gioco la nostra sola politica veramente comune, soprattutto i suoi grandi principi». Sulla politica industriale, Thorn ha parlato «di adattamento della nostra struttura produttiva alle nuove esigenze», invitando gli imprenditori ad assumersi dei rischi e i lavoratori a accettare una maggiore mobilità.

Il Parlamento europeo ha votato intanto una mozione che invita i dieci paesi della Comunità ad applicare una vasta serie di diritti delle donne. La mozione è passata con 173 voti a favore e 101 contrari. Fra i contrari, i deputati democristiani e quelli irlandesi, che si opponevano ad un passo della mozione che chiede di migliorare le strutture dove le donne possono abortire, nei paesi dove ciò è consentito.

Il Parlamento ha, invece, respinto una mozione che mirava a costituire un comitato permanente di controllo sui diritti della donna. L'attuale comitato sarà pertanto sciolto.

La risoluzione contiene una serie di raccomandazioni ai governi nazionali che si possono così riassumere: piena attuazione delle tre direttive comunitarie sulla parità di trattamento tra uomo e donna, facoltà di accordare orari flessibili e più brevi alle lavoratrici, provvedimenti per migliorare la formazione professionale, statuto speciale per le donne che lavorano in aziende a conduzione familiare e misure a favore delle donne emigranti.

Il «Carlomagno» a Simone Veil

BONN — Simone Veil, presidente del Parlamento europeo dal 1979, ha vinto il premio Carlomagno di Aquisgrana per meriti particolari nell'edificazione dell'Europa unita. La Veil è la prima donna ad essere prescelta dalla speciale commissione del premio, che le verrà consegnato il 28 maggio nella sala dell'incoronazione dell'antico Rathaus di Aquisgrana.

IL SEGRETARIO DELL'ONU TRA I NON-ALLINEATI

Vano lo sforzo di Waldheim di mediare sull'Afghanistan

Hanoi non pone limiti all'occupazione della Cambogia

NUOVA DELHI — I problemi procedurali sembrano nuovamente allontanare la possibilità dell'inizio di colloqui diplomatici per trovare una soluzione alla questione afghana.

Dopo un incontro avuto con il segretario dell'Onu, Kurt Waldheim, il ministro degli esteri pachistano, Agha Shahi ha detto che «date le cose come stanno al momento, senza un accordo sulle questioni procedurali, non ci sono prospettive di incontri qui a Nuova Delhi o da nessuna altra parte».

Il regime filo-sovietico al potere in Afghanistan aveva proposto l'apertura di colloqui con il Pakistan e con l'Iran in occasione della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi non-allineati in corso nella capitale indiana.

I problemi che si frappongono all'apertura del dialogo, benché nascosti sotto questioni procedurali, sono di natura essenzialmente politica. Mentre l'Afghanistan vuole tenere degli incontri bilaterali, il Pakistan vuole invece organizzare una riunione a tre, mentre lo stesso Iran sembra rifiutare contatti di qualsiasi genere con il governo di Kabul.

Un altro problema è determinato, secondo il ministro degli esteri pachistano, dal rifiuto del segretario generale dell'Onu di giocare un ruolo attivo nelle trattative, riservandosi piuttosto quello di «osservatore esterno». Il Pakistan, inoltre, ha detto di accettare la discussione con i rappresentanti del Partito comunista al potere a Kabul ma non con quelli del governo, che non riconosce.

Waldheim ha nominato intanto un suo «rappresentante personale» per assistere i paesi interessati alla soluzione della vicenda, nella persona di Javier de Cueller (funzionario peruviano dell'organizzazione internazionale), nonostante l'opposizione iniziale dell'Unione Sovietica.

Sono state intanto le acute divisioni sulla rappresentanza della Cambogia a balzare prepotentemente ieri alla ribalta del consesso, a seguito dell'intervento del ministro degli esteri vietnamita. Nguyen Co Thach ha difeso l'intervento militare del suo paese in Cambogia ed ha fatto presente che quelle truppe vi rimarranno «sino a quanto il pericolo della Cina non finirà». Thach ha sostenuto che i vietnamiti sono andati in Cambogia perché invitati dalla fazione di Heng Samrin. Difendendo l'intervento vietnamita del 1979, che estromise il primo ministro Pol Pot, Thach ha dichiarato che è «dovere» dei paesi non-allineati sostenere i «movimenti di liberazione» come il Vietnam ha fatto in Cambogia.

Mentre Vietnam e Cuba appoggiano il regime-fantoccio di Samrin, installato dai vietnamiti a Phnom Penh, Singapore, Indonesia e Malaysia sostengono quello di Pol Pot, il cui rappresentante tuttora occupa il seggio della Cambogia all'Onu. Singapore e Indonesia, membri dell'Asean, hanno chiesto che la conferenza di Nuova Delhi condanni l'attacco vietnamita in Cambogia.

Nel suo discorso all'assise, Kurt Waldheim ha sottolineato il ruolo che i paesi non-allineati possono svolgere per «riconciliare gli interessi nazionali e per soddisfare le rilevanti preoccupazioni sulla sicurezza». Pur non facendo alcuna diretta allusione alla presenza militare sovietica in Afghanistan, Waldheim ha sottolineato che l'assemblea generale dell'Onu «si era già pronunciata».

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Mano tesa all'Italia dal regime di Teheran

ROMA — Le sanzioni contro l'Iran attuate dall'Italia e dagli altri paesi della Comunità europea durante la vicenda degli ostaggi americani (e tolte subito dopo la loro liberazione) non hanno compromesso le possibilità di sviluppo della cooperazione economica con la Repubblica islamica. Lo ha detto, in una conferenza stampa, a Roma, Fakhreddin Hejazy, uno dei più autorevoli membri del Parlamento iraniano, in Italia per consegnare al presidente del Consiglio Forlani, un messaggio del primo ministro Alì Rajai.

«L'Italia ha applicato le sanzioni, ma ci sembra che la sua pressione sia stata meno forte di quella di altri paesi, e per questo speriamo che tra i due paesi ci possa essere una collaborazione più ampia», ha affermato Hejazy, il quale si è detto «molto soddisfatto» dell'incontro che ha avuto con il sottosegretario agli esteri Speranza. «Ci ha promesso che l'Italia attuerà tutti gli impegni e i contratti presi con l'Iran», ha spiegato.

Niente trionfalismi frattanto in Iran per il secondo anniversario della rivoluzione islamica: sia Khomeini, sia il Presidente Bani Sadr, hanno evitato qualsiasi retorica commemorativa, andando piuttosto al sodo dei gravi problemi interni e internazionali.

Raid israeliano contro i fedain nel Libano Sud

BEIRUT — Motovedette israeliane hanno bombardato roccaforti palestinesi situate lungo la costa meridionale del Libano. Lo stato maggiore di Tel Aviv parla di «bersagli di terroristi» colpiti fra il confine israelo-libanese e la città di Sidone, che dista 48 chilometri dalla frontiera.

Radio Israele giustifica l'operazione definendola un attacco preventivo per evitare incursioni dei guerriglieri in territorio israeliano.

La tensione fra la Siria e la Giordania è intanto aumentata dopo il rapimento, sei giorni fa, dell'incaricato giordano a Beirut. La Giordania, separando le postazioni in comune alla frontiera da Ramtha a Derra, chiedendo a tutti i siriani di munirsi del passaporto per attraversare la frontiera giordana e richiamando il proprio ambasciatore accreditato in Siria ha, per prima, sottolineato il nuovo stato di tensione.

Secondo l'agenzia siriana «Sana», il ministro dell'interno siriano, generale Nasser Nasreddin, ha detto che «un gran numero dei siriani che hanno la residenza in Giordania sono tornati in Siria».

Voto in Corea

SEUL — I sudcoreani hanno votato ieri per scegliere il collegio elettorale di 5.278 membri che dovrà eleggere il prossimo presidente. L'«uomo forte» Chun Doo-hwan appare sicuro di essere rieletto il 25 febbraio prossimo.

---

†

Dopo una vita giusta è deceduto ieri 11 febbraio

Guerrino Vascotto

lasciando nel dolore la moglie FEDILIA, il figlio GUERRINO, la nuora VIRGINIA, i nipoti MARCO e MASSIMO.

Si ringrazia il primario prof. PUHALI per le attestazioni rivolteGli durante il ricovero ospedaliero e tutti i parenti ed amici che ci sono stati vicini con sensibilità e discrezione.

Il rito funebre avrà luogo nella Cappella dell'Ospedale Maggiore venerdì 13 corrente alle ore 12.45.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Cirillo Furlani

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia e il genero (lontani), le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Melbourne, 12 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia BALLARIN.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

E' mancato ai suoi cari

Edoardo Canciani Edi

Lo piangono la moglie SLAVICA, la figlia MAGDA con la famiglia, le sorelle, fratelli e parenti.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di S. Croce.

S. Croce-Zagabria, 12 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Hrovatin ved. Vigini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Wagmaister Covaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1981

I familiari di

Nives Tamaro in de Brunatti

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua morte.

Trieste, 12 febbraio 1981

I familiari di

Antonio Porcelli

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Riccardo Morin

la moglie, i familiari, gli amici Lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Martedì 10 febbraio si è spento il

N. H.

Gaetano Pulciani de Glücksberg

Ne dà il doloroso annuncio la moglie KATHLEEN unitamente ai cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. BABICH, prof. TORETTA, dott. MICALESCO, ai medici e personale della I Divisione Pneumologica e alla cara amica ANGELA SANNA.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

La ditta L. BOCCASINI, con il suo titolare e tutti i suoi dipendenti, prende viva parte al lutto della famiglia del suo fedele e valido collaboratore.

Trieste, 12 febbraio 1981

La Società dei Concerti ricorda l'amico

Gaetano de Pulciani

Maestro e galantuomo.

Trieste, 12 febbraio 1981

MARIO NORI ROSSANA CHIARA BIRSA partecipano al dolore della signora KATHLEEN per la scomparsa dell'amico carissimo

Gaetano de Pulciani

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Confortato dai Santi Sacramenti, è mancato all'età di 91 anni

Antonio Gandusio

da Isola d'Istria

L'affezionata nipote GEMMA unitamente ai parenti, partecipa la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

La salma verrà esposta domani fino alle ore 10.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove sarà traslata nella Chiesa di S. Rita di via Locchi per la celebrazione della S. Messa alle ore 11.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Giovanni Martinoli

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia SILVANA, la sorella MARINA, la moglie, il fratello GIUSEPPE con la moglie, figli e nipoti (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Si associa:
— la famiglia OCCHIPINTI

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano addolorati i cugini PINA, ISA, FABIO.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Dopo una vita spesa per Dio e per il bene della gioventù; è mancata

Giusta Gojca

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e le suore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe in via dell'Istria 61.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano commossi al lutto della famiglia di

Giuseppe Briotti

GUIDO e ROSITA GERIN con PIERO e GIOIA.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipa al dolore di LICIA la famiglia MARCUCCI.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto i dipendenti dello studio avv. GERIN.

Trieste, 12 febbraio 1981

I familiari di

Carla Fabbro ved. Medved

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Nel X anniversario della scomparsa di

Mario Biondi

la moglie ALICE e il nipote MARIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 febbraio 1981

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Berta Listuzzi

i Suoi cari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Moro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto i cognati:
— DARIO, ADA e il nipote PAOLO
— NINO, MARA ed i nipoti DIEGO, SILVIA

Trieste, 12 febbraio 1981

Si associano al dolore gli amici:
— LIDIA e SERGIO
— SAVINA e RUDI
— BRUNA e MIRO
— NELDA ed ERNESTO

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— RITA e FULVIO

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 10 febbraio, dopo breve malattia, la mia adorata mamma

Dalia de Vilas ved. Tech

mi ha lasciato per sempre.

Lo annuncia con dolore la figlia STELLIA con il marito CLAUDIO NEJEDLY unitamente ai parenti.

Un sentito ringraziamento all'amico primario dott. FULVIO WEISS, ai medici e personale tutto del Reparto di Medicina d'Urgenza.

Esprimo inoltre un grazie di cuore alle sig.re ANITA TAIT e SILVA PAVONI per il grande conforto datomi.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipa al dolore di STELLIA:
— famiglia AMBROSET

Trieste 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto le nipoti ROCCO, RUI, POLDINI e fam. VITTORIO POLDINI.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Cuccurin

Ne danno il triste annuncio il figlio CESARE, la nuora MARIA, il nipote ADRIANO con la moglie SONIA e il piccolo STEFANO.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancata la nostra cara

Elsa Raffaeli

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ROLLI che La ebbe in cura.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Serenamente si è spento

Francesco Russi

79 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Trieste 75 oggi, giovedì 12 corrente, alle ore 15.

San Canzian d'Isonzo, 12 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata mamma

Giuseppina Castro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 12 febbraio 1981

I familiari di

Sergio Benussi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il 10 febbraio è mancato al nostro affetto

Galliano Miani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie FRANCESCA (ANTONIETTA), il nipote ROMANO con la moglie NERINA e il piccolo CRISTIAN, la nipote IRMA con il marito ALFIO e la figlia ELIDE, la cugina SILVIA e la cara amica FERMA, e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. LOVISATO, ai medici e al personale della Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— VITTORIO VIDORNO
— VIRGILIO TASSINARI
— ANTONIO ZAMARATO

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipa al lutto:
— GIORGIO D'AMBROGIO

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie SLOBEZ.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Leban ved. Veliscek

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli NINO e PINO, le cognate MARIA e FIORANA, il nipote MARIO e la cognata NINA RANIERI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. CECOVINI e al personale della «Salus» per le affettuose cure prestate.

Trieste, 12 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— famiglia DELINI e parenti tutti

Trieste, 12 febbraio 1981

Piangono l'irreparabile perdita dell'amica carissima

Silvia

ANTONIETTA, ANNAMARIA, ARNALDO UMEK.

Trieste, 12 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— GIANNI, NORMA

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Skerl ved. Carli

Ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle, il genero, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti ed alla signora ANTONIA.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 12 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

---

†

In silenzio ci ha lasciati il nostro caro

Luigi Gec

Lo annunciano con profondo dolore il figlio MARIO, la nuora ANNA, il fratello e la sorella (assenti), unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Cordoba, 12 febbraio 1981

---

†

E' mancata ai suoi cari

Amelia Cerne ved. Belleli

Danno il triste annuncio la figlia ELIDE col marito RINO COLAUTTI, il nipote ELIO e parenti.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1981

Le sorelle LIZA, MARTHA, BERTA, DORA annunciano l'improvvisa perdita del loro caro fratello

Adolfo Mergenthaler

Trieste, 12 febbraio 1981

I familiari di

Giovanni Fornazaric

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. D'AGNOLO alla dott.ssa MORASSI, ai sigg. medici e al personale tutto della III Medica. Inoltre un sentito grazie al prof. CAMERINI e al dott. DEROSA per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 12 febbraio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3 B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALFASUD buone condizioni vendo 1.500.000. Telefonare ore ufficio 61097. 1667 Q

ALFASUD Super 1350 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

AUDI 80 1974, '76 impianto gas vendo. Tel. 820256. 5/2 Q

AUTOBIANCHI 111 perfette condizioni, impianto gas, ruote lega vendo 1.000.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 812238. 492 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CITROEN DS 1973 vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

CITROEN GS Pallas 1978 perfetta vendesi. 820256. 5/2 Q

CITROEN GS 1220 1976 ottime condizioni vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

DYANE 6 '80 vendo prezzo eccezionale. Via della Valle 6. 1712 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT 128 impianto gas 1.100.000 vendesi. Telefonare 820256. 5/2 Q

FIAT 131 Supermirafiori luglio '78, km 19.000, assicurazione pagata 1981 vendo. Telefonare 68097 oppure 273640. 050048 Q

GOLF Cabriolet 1980 vendo. Telefonare 820256. 5/2 Q

GOLF GTI nera, novembre '78, 33.000 km, impianto stereo, condizionatore, cerchi in lega, 4 gomme chiodate con cerchi. Tel. 61710. 1690 Q

MERCEDES 200 D 1976 perfetta privato vende. Telef. 416362. 1702 Q

MINI 90 '77 occasione vendo rate. Via della Valle 6. 1712 Q

OCCASIONE vendo Alfetta '75 lire 3.500.000, ottima, eventuale permuta. Tel. 572218. 1727 Q

OCCASIONISSIMA: Fiat 131 Special 1600 cc '78, grigio met., km 29.000, vende senza anticipo Ban & Leuz, via Flavia. La pagherete senza cambiali, senza acconto, senza ipoteca. 1583 Q

PASSAT GLS 1600, 24.000 km, 1979, vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

RITMO 65 CL 1979, 28.000 km, vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

R 5 TL fine '77 perfetta vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

SCIROCCO GTI 1977 uniproprietario vendesi. Tel. 820256. 5/2 Q

SCIROCCO 1100 GT 1979 perfetto vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

VENDESI BMW 520 anno 1975 in perfette condizioni. Prezzo interessante. Permuto. Tel. 820218. 1695 Q

VENDESI Fiat 127 anno 1975 in perfette condizioni. Prezzo interessante. Tel. 820218. 1695 Q

VISA Club 1980 perfetta vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 500 per parola

BOUTIQUE centralissima cedesi attività. Informazioni ns. uffici Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050052 R

CEDESI attività negozio alimentari, fiaschetteria zona grande passaggio. Informazioni Gabetti, via Carducci 20, Trieste, tel. 764664. 050052 R

CEDESI NEGOZIETTO abbigliamento lic. IX e X zona D'Annunzio. Informazioni FUTURA Immobiliare, tel. 62991. 1701 R

RISPARMIO VERDE: investi in azienda agricola vitivinicola Doc rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.200.000. Informazioni Gabetti, via Carducci 20. 764842. 050052 R

VENDESI azienda commerciale con attrezzature settore carni. Tel. (0431) 2959. 050062 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 400 per parola

A.A.A. COMPERO appartamento libero massimo 100 mq zona via Giulia. Tel. 569322, ore serali. 12/2 S

A.A. STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste, indispensabili servizi interni. Gradita riservatezza. Esclusi intermediari. Telefonare 755059.

COPIATRICI D'OCCASIONE

Modelli su carta COMUNE e su carta ELETTROSTATICA

PREZZI IMBATTIBILI

TELEF. 64212

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

SWINGER INTERNATIONAL S.p.A.

Jeans-Pants-Jackets-Clothes
Via dell'Industria, 3
37012 Bussolengo (VR)
Tel. 045/7152633

cerca AGENTE

al quale affidare nuova linea per regione Friuli Venezia Giulia.

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE

cerca per proprio ufficio Trieste

CONTABILE

esperienza pluriennale campo marittimo

Richiedesi disponibilità immediata e buona conoscenza inglese

Scrivere a Publikompass cassetta 7/E 34100 TRIESTE

A.G. APPARTAMENTI in case d'epoca zone Marina, Ginnastica, Cologna, varie grandezze. Prezzi interessanti, vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 1704 S

A.G. DUINO recentissimo stanza, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, taverna, 125 mq giardino proprio 120 mq vende Immobiliare Greblo, Sistiana, tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 1704 S

A.G. PIANCAVALLO recente costruzione appartamento in villa quadrifamiliare, 35 mq, 2 stanze, soggiorno con vano cottura, servizio, 2 terrazze, box auto, giardino; altro 55 mq, soggiorno, stanza, cucinino, servizio, mansarda, due terrazze, box auto, giardino, vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 1704 S

A.G. SISTIANA appartamento panoramico, 3 stanze, saloncino, cucina, servizio, box auto; altro 4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, giardino, posto macchina, vista mare, vende Immobiliare Greblo. Sistiana, tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 1704 S

A.G. ZONA Piccardi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, 110 mq vende Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 1704 S

A. AGEP Zanetti 1, vende occupati, zone Bonomo, Industria. 1711 S

A contanti compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuosi seminuovi panoramicissimi Rossetti, Commerciale, centrali varie misure. XXX Ottobre 3, 68858, 794286. 1726 S

AGENZIA CASA MIA vende casetta con giardinetto, prezzo conveniente. XXX Ottobre 3, 68858, 794286. 1726 S

AFFARI AGENZIA CASA MIA propone acquisto appartamenti affittati risparmiando 20-30% sul prezzo reale, dispone seminuovi rifinitissimi, tutti comfort, zone centrali, Commerciale, Scorcola, Rossetti. XXX Ottobre 3, 68858, 794286. 1726 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare (0432) 34430. 34 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero, solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/2 S

AGAVI 3.o lotto in corso di costruzione il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini completamente arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati; zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette. Via Carpineto n. 5 (9.30-11.30 e 15-18). Tel. 812219. 1658 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra, villa recente costruzione, scoperto mq 1200 circa. Tel. (0433) 88157, 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. (0433) 88157, 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. (0433) 88157, 88118. 050062 S

AGENZIA CASTER vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. (0433) 88157, 88118. 050062 S

APPARTAMENTI casette ville anche da ristrutturare cerco per investimento. Tel. 828729, inintermediari. 12/2 S

APPARTAMENTO Roiano libero camera, soggiorno, cucinino, bagno, ammezzato palazzo decoroso, 16.000.000, vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 1734 S

APPARTAMENTO S. Giacomo libero, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, V piano senza ascensore, palazzo decoroso, 25.000.000 vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 1734 S

APPARTAMENTO Marina libero, palazzo recente, due camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 110 mq, ascensore, riscaldamento, vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 1734 S

ATTICO zona Rossetti, palazzina nuova costruzione, 2 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, box auto, vende impresa ing. Cumin, via San Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 1638 S

BROKERS 773756 vende via Pindemonte libero, ottima ubicazione, con ingresso indipendente e vista panoramica, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, ripostiglio, ampia terrazza c.a. 85 mq, termogas autonomo. L. 54.500.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende via Bellosguardo libero subito piano alto, luminoso, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina, veranda, ascensore. L. 75.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende in zona centralissima mansarda libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/2 S

CERCANSI IMPIEGATI/E

o cultura equivalente per opportunità (con training) **nel management E.D.P.**

Presentarsi alla COMPUTER Venerdì 13 Febbraio tra le ore 10 e le 13 c/o Hotel «CORSO» Via S. Spiridione 2 TRIESTE

BROKERS 773756 vende adiacenze Campo S. Giacomo libero subito piano alto soleggiato, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 25.500.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo (adiacenze) intero stabile d'epoca, composto da dodici appartamenti più cinque magazzini. L. 65.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo intero stabile composto da n. 10 unità immobiliari con servizi. Eccezionale investimento. L. 16.500.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende Piazzale Gioberti (adiacenze) liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, soffitta. L. 13.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio liberabile piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 12.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da L. 8.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende adiacenze Tribunale magazzino monovano mq 50 c.a. con servizio. L. 7.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende inizio via S. Francesco locali d'affari uso ufficio varie metrature a partire da L. 28.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende BRAZZANO DI CORMONS centralissimo locale d'affari libero, due fori, mq 75 c.a. con servizio, riscaldamento, retro negozio. L. 22.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende zona industriale (adiacenze) terreno edificabile per artigiano e piccola industria mq 3500 c.a. con due accessi. L. 36.500.000. 2/2 S

CERCHIAMO VILLE VILLETTE in vendita qualsiasi zona abbiamo varie dettagliate richieste. Informazioni riservate STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISÀ Viale Ippodromo 14. Tel. 942494. 508 S

CERCO appartamento anche occupato purché recente e zona preferibilmente centrale. Telefonare ore ufficio al (040) 775115. 1000/2 S

COMPRO a Duino vicinanze casetta o villino. Telefonare ore pasti 54629. 1700 S

COMPRO appartamento libero 90-120 mq preferibilmente con doppi servizi pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

COMPRO piccolo appartamento in casa recente pagamento in contanti. 54629. 1700 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento VIA FRANCA restaurato in palazzo signorile saloncino cucina due bagni ripostiglio matrimoniale cantina. Tel. 62991. 1701 S

FUTURA IMMOBILIARE vende mini appartamento SISTIANA recente costruzione. Tel. 62991. 1701 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento prestigioso su due piani con posti macchina zona GARIBALDI. Informazioni tel. 62991. 1701 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato recente costruzione zona SERVOLA cucina camera bagno balcone cantina posto macchina. Informazioni tel. 62991. 1701 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina composto da 2 saloni, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Adatto anche uso ufficio. Tel. 764664. 050052 S

GABETTI vende appartamento libero via Roma II piano con ascensore composto da 4 stanze, servizi, adatto uso ufficio. Tel. 764842. 050052 S

GABETTI vende via Ghirlandaio miniappartamenti stanza stanzetta cucina lire 15.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764664. 050052 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento stanza stanzetta cucina lire 16.500.000. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050052 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento cucina, 2 stanze, ripostiglio, servizio, lire 10.000.000 in contanti più mutuo finanziario. Tel. 764664. 050052 S

GABETTI vende zona Settefontane appartamento in stabile con ascensore 2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050052 S

GABETTI vende Sgonico lotti terreno inedificabile. Tel. 764842. 050052 S

GABETTI vende via Commerciale in casa recente appartamento con cucina soggiorno stanza stanzetta, servizi, poggiolo, vista mare. Tel. 764842. 050052 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Fiera di Primiero in località Gosaldo - Passo Cereda villa completamente arredata con 1300 mq di parco. Informazioni Gabetti via Carducci 20. Tel. 040/764664. 050052 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende SAN CANDIDO appartamento primo ingresso composto da soggiorno angolo cottura matrimoniale, servizi cantina posto auto. Tel. 040/764664. 050052 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Monte Bondone loc. Pra della Fava appartamenti in costruzione composti da soggiorno angolo cottura 1 stanza servizi cantina posto auto. Lire 55.000.000. Informazioni ns. uffici via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764842. 050052 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende BRENTONICO appartamenti in costruzione varie grandezze. Prezzi a partire da lire 32.000.000. Tel. (040) 764842. 050052 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende CORTINA in palazzina recente di soli 3 appartamenti unità composta da 3 stanze, salone con caminetto, cucina, doppi servizi, garage, cantina, soffitta, vista panoramica. Informazioni riservate presso i nostri uffici via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764664. 050052 S

GENERALE FONDIARIA Viale XX Settembre libero ideale uso ufficio salone 3 camere cucina servizi cantina. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero stabile d'epoca camera cucina servizio. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Paolo Veronese libero recente V piano 2 camere cucina servizi balcone cantina. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero 100 mq da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Giardino Pubblico libero ottimo stato soggiorno 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina trattative riservate. Tel. 631013. 15/2 S

505 PEUGEOT TURBO

TURBO DIESEL

FINANZIAMENTI NUOVO-USATO: PSA FINANZIARIA

ALTA VELOCITA' ECONOMICA

oltre 160 Km/h - lt. 8,6 per 100 Km a 120 Km/h - 2304cc. - L. 14.955.000

Compreso: IVA • servosterzo • servofreno • tetto apribile elettrico • chiusura portiere centralizzata • regolatore assetto fari nell'abitacolo • alzavetri ant. elettrico • retrovisore portiera regolabile dall'interno • vetri atermici • fari alogeni e tutto il comfort internazionale. PEUGEOT 505 SRD TURBO DIESEL: 4 cilindri in linea • motore superquadro • pompa iniezione e turbocompressore • alesaggio 94x83 • potenza max. 80 CV DIN a 4150 giri' • coppia max 18,8 mkg a 2000 giri' • 5 marce • 5 posti. • PEUGEOT 505 : 6 modelli • diesel • turbo diesel • benzina.

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI ORIGINALI:

F. LLI ANTONUCCI S.n.c. - Via Villan de Bachino 2, Trieste - Tel. 040/414396
BAN E LEUZ S.n.c. - Via Flavia, Trieste - Tel. 040/810214-811235
PERESSUTTI AMEDEO - Via Madonnina del Fante 17/A, Gorizia - Tel. 0481/390715
PERESSUTTI AMEDEO - Via Redipuglia 11, Ronchi dei Legionari - Tel. 0481/777410

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi libero luminoso 2 camere cucina servizi balcone. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito recente panoramico soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi 2 balconi 2 cantine. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA zona signorile libero ottimo stato salone 3 camere cucina doppi servizi cantina posto macchina. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA zona periferica libera splendida villa 680 mq recentissima rifiniture di lusso panoramica con 3.800 mq parco. Trattative riservate. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazzale Rosmini libero buono stato salone 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Scorcola libero recente panoramico ottimo stato salone 3 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Sistiana liberabile appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina doppi servizi giardinetto posto macchina. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero signorile completamente restaurato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA via Fabio Severo libero stabile d'epoca 2 camere cucina servizio. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Largo Papa Giovanni libero 150 mq soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Roiano recente buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio balcone. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi recente buono stato soggiorno camera cucinino servizi balcone. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo recente buono stato 2 camere cucina servizi balcone. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo stabile d'epoca camera cucina servizi L. 12.500.000. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA via dell'Istria stabile d'epoca camera cucina servizio L. 10.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente soggiorno camera cucinino servizi balcone. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Piccardi buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 17.500.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti 2 camere cucinino servizi cantina L. 18.500.000. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Muggia casetta con 3 mini alloggi L. 25.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA zona Università rustico da riadattare panoramico soleggiato con 390 mq terreno. Tel. 631013. 15/2 S

GEOM. SBISÀ Carso terreno vista mare con progetto approvato casa agricola non abitazione fissa 32.000.000. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ Opicina primo ingresso VILLA a schiera panoramica 190 mq occasione 140.000.000 non trattabile. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ OCCASIONE inizio Scorcola soggiorno tre camere camerino cucina nuova doppi servizi riscaldamento autonomo metano cantina 85.000.000. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA prestigiosa salone caminetto pranzo cucina cinque camere doppi servizi scantinato garage parco 2700 mq. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ inizio Romagna prestigioso recente salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage 135.000.000. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ centralissimo casa molto signorile ascensore III piano sei camere doppi servizi poggioli riscaldamento 160 mq 90.000.000. Tel. 942494.

GEOM. SBISÀ casetta restaurata perfetta S. Giacomo quattro camere cottura bagno soffitta cortiletto 60.000.000. Tel. 942494. 508 S

GEOM. SBISÀ Ippodromo piano alto soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi 85.000.000. Tel. 942494. 508 S

GRIGNANO villa prestigiosa, vendesi mq 270, rifiniture accuratissime 840 mq terreno, tel. 726386 mattino. 1668 S

GRIMALDI 040/764952 - 8.30-17.30. Via PALESTRINA 10. Roiano libero in casa recente soggiorno 2 camere cucina servizi poggioli ripostiglio. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Libero 3 stanze cucina servizi ripostiglio 27.500.000. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Altipiano villa libera di circa 200 mq con terreno, costruzione recentissima. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Via Tacco recentissimo circa 70 mq 28.000.000. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze Università libero recente 2 stanze cucina servizi poggiolo 38.500.000. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni casetta su due piani con orto 33.900.000. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Primo ingresso libero salone camera cucina bagno 45.000.000. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero signorile salone soggiono 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina 127.000.000 più mutuo fondiario. 1001/2 S

GRIMALDI 040/764952. Centro appartamenti occupati a partire da 2.000.000. 1001/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO locale libero, adatto qualsiasi attività, mq 100, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1694 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI ultimo piano, stanza, cucina, doccia, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1694 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO appartamenti da ristrutturare 1-2 stanze, servizi, prezzi da 11.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1694 S

IMMOBILIARE CIVICA vende attico MONTUZZA salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1694 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi, tel. 766676. 19/2 S

LOCALE affari, Maddalena, vendesi 99 mq, cinque fori, tel. 726386 mattino. 1668 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 80 mq palazzina 4 famiglie orto privato OCCASIONE, 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Aiello appartamento primoingresso 90 mq, cantina garage, 41807. 138 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto cantina garage. Palazzine antisismiche. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso, 41807. 131 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento nuovo, cantina posto macchina, 41807. 138 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA appartamento in costruzione 90 mq palazzina signorile posto macchina, 41807. 131 S

MUGGIA cerco casetta con giardino o appartamento in casetta anche da ristrutturare, tel. 273508. 12/2 S

OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende urgentemente DUINO seminuovo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale. 48.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 794286. 1726 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni inintermediari, telefonare 755059. 14/2 S

PRIVATO ACQUISTA con urgenza pagamento CONTANTI appartamento occupato: 2 stanze, servizi, possibilmente ROSSETTI - S. LUIGI - ROZZOL, telefonare 768744. 1694 S

PRIVATO inintermediari vende appartamento seminuovo panoramico salone camera cameretta cucina bagno ripostiglio, grande terrazza, cantina L. 65.000.000, tel. 51876. 893 S

PRIVATO vende a privato 2 stanze cucina servizi Fabio Severo, tel. 569181. 1699 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento nuovo primo ingresso mq 75 Opicina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/D 34100 Trieste. 1389 S

PRIVATO vende 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio, telef. 744283 ore pasti. 1698 S

QUATTRO stanze cucina servizi vendesi semiperiferia, 55491. 1700 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (via Cereria) soggiorno camera cameretta cucina servizio 23.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Cologna locale d'affari 350 mq altezza 6 metri 2 servizi 195.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Crispi soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via Valmaura saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 65.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile vista mare Muggia saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 85.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Piccardi camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 34.300.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende splendida villa primo ingresso pronta entrata adiacenze Strada per Cattinara splendida vista mare salone con caminetto 5 camere cucina doppi servizi ampie terrazze taverna garage per 2 auto giardino 300 mq 270.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta Sistiana recente vista mare salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda taverna box per 2 auto giardino 750 mq 188.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada di Rozzol recente piano ammezzato camera cucina bagno 13.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo Ippodromo (via Cumano) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 45.400.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta via Zangrando (adiacenze via Revoltella) composta da 2 appartamenti di soggiorno camera cucina bagno veranda e soggiorno camera cameretta cucina bagno veranda inoltre taverna di 70 mq box auto giardino 220 mq 158.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Biasoletto) soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 39.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Carpineto (adiacenze Stadio) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 53.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta vista mare recentissimo signorile in palazzina con parco condominiale salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box per 2 auto 174.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Leghissa) soggiorno camera cucina bagno 17.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Giardino Pubblico (piazza Leonardo da Vinci) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 45.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recentissimo signorile circa 80 mq saloncino camera cucinotto bagno terrazzo giardino condominiale possibilità ricavare ulteriore camera 58.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto in stabile ristrutturato appartamento da ristrutturare 2 camere cucina servizio cantina 23.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento centrale 45.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 42.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada del Friuli camera cameretta cucina bagno 14.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Sansovino (via Madonnina) 2 camere cucina bagno 23.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile adiacenze via Cantù (Vicolo Castagneto) splendida vista saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale posto macchina 78.000.000 più 7.000.000 rilievo mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto signorile vista mare piano alto salone 4 camere cucina servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta San Giovanni (via delle Linfe) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti (via Foscolo) soggiorno 2 camere cucina servizio 38.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in villa adiacenze via Commerciale (via Verniellis) salone 2 camere cameretta cucina bagno più soffitta adattabile a mansarda di circa 100 mq ampio terrazzo vista mare 96.000.000 volendo box auto 14.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Passeggio Sant'Andrea in signorile stabile d'epoca ultimo piano splendida vista mare salone 5 camere cucina doppi servizi complessivi 220 mq 166.000.000 volendo box e magazzino 15.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile Ippodromo penultimo piano saloncino 2 camere cucina doppi servizi posto macchina in box 48.000.000 più 20.000.000 rilievo mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor salone 2 camere cameretta cucina bagno cantina 47.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo piano alto vista mare via Molino a Vento soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 31.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/2 S

SCORCOLA PRIVATO vende, vista dominante, recente in palazzina, finiture extra, ingresso salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo cantina due box. Tel. 568810 escluse agenzie. 1626 S

SOGGIORNO cucina abitabile due stanze tutte comodità vendesi 60.000.000. 55491. 1700 S

SOGGIORNO cucina, stanza matrimoniale, due servizi zona Rosmini 51.000.000. 55491. 1700 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 1546 S

TERRENO panoramico 2400 mq recintato cancello e vigneto vendesi. Tel. 68194 dalle 17-18. 1644 S

TRE stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi 35.000.000. 55491. 1700 S

VENDESI stabile Trieste via del Bosco 30, 36 milioni. Telefonare 726363 martedì ore 12-15.

VENDO 2 stanze stanzetta cucina bagno wc come nuovo, via F. Severo, 40.000.000. Tel. 943580 - 631291. T.A. 159 S

VIA Locchi in casa recente vendesi appartamento occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno ogni comfort. Tel. 766676.

VILLA bifamiliare panoramicissima vendesi o parzialmente permutasi. Agenzia Attimm. 64216. 514 S

ZONA Industriale inintermediari palazzina, terreno costruibile vendesi. Telefonare 820090 (feriali) 10.30-13. 1547 S

ZONA Industriale inintermediari capannoni varie grandezze vendonsi. Telefonare 820090 (feriali) 10.30-13. 1547 S

ZONA Fiera magazzino mq 800 vende impresa via San Lazzaro n. 16. Orario 9-12, 15-18.

ZONA parco Revoltella appartamenti 1-2-3 stanze, riscaldamento autonomo, garage, facilitazioni vende Impresa Ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9-12, 15-18. 1638 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo, mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE, S. Caterina n. 9, telefono 60098. 508 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/2 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 766676. 19/2 S

MATRIMONIALI

U — Lire 500 per parola

NO alla vostra solitudine. Per una amicizia, convivenza, matrimonio rivolgetevi a «Anag», unica seria iniziativa. Filiale Trieste tel. 755895 - 760296. 190 U

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner, S. Zita 3, 16129 Genova, tel. 02/435830. Proponiamo matrimonio.

DIVERSI

V — Lire 500 per parola

NOLEGGIASI pullmino VW nove posti lusso, tariffe settimanali, week-end. Tel. 768305 - 412533. 1412 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 400 per parola

BUKH motori diesel marini senza vibrazioni ed infaticabili per una navigazione piacevole e sicura. Disponibili nelle potenze di 10, 20, 36, 48 Hp all'elica anche con trasmissione S-Drive. Visibili alla Contro Vacanze, strada di Guardiella 29/B, Trieste, 040/574000. 535 Z

CAMPER nuovi usati messa in opera kit Fiamma tetti rialzati, Ford Bedford, Fiat Camper, Trieste, strada per Basovizza 6. 495 Z

CENTRO Vacanze Opicina, tel. 212626. Accettiamo prenotazioni tende verande plasticate «Brand» per roulottes. Montaggio rapido ganci traino per tutte le auto. 1537 Z

ROULOTTE Tabbert, il meglio del mercato tedesco. Importatore Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 563 Z

VENDO scafo m 8,50 con due motori 140 Cv. Telefonare per informazioni dopo le ore 20, tel. 766968. 1629 Z

pellicceria francetich

SPECIALE FEBBRAIO

CASTORINO SPITZ-TRASPORTATO GIACCA	650.000
CASTORINO SPITZ-TRASPORTATO PELLICCIA	850.000
RAT DORSI PIÙ COLLO VOLPE GIACCA	1.290.000
RAT DORSI PIÙ COLLO VOLPE PELLICCIA	1.690.000

Pellicceria Francetich - via S.Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste

Avviso al Comune di Trieste del 28-1-1981

GRAPHIS-VI

ati

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 E Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)